



**FONDO PENSIONE PER
I DIRIGENTI E I QUADRI SUPERIORI DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA**

**Bilancio Sociale
2019**



Sommario

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	2
LA GESTIONE E GLI IMPATTI DEL COVID-19 IN PREVINDAPI	9
MONITORAGGIO OBIETTIVI 2018 ANCORA IN PROCESS E OBIETTIVI 2019	11
I NUMERI DEL FONDO	13
PREMESSA METODOLOGICA	14
1. IDENTITA' DI PREVINDAPI	16
1.1 Chi siamo	16
1.2 I nostri valori	20
1.3 La normativa di riferimento	21
1.4 I fondi pensione in Italia	23
1.5 La Governance del Fondo	29
1.6 La Strategia	40
1.7 La Governance della gestione finanziaria/assicurativa e la determinazione della rivalutazione annuale	59
2. LA PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA	65
2.1 La performance finanziaria	65
2.2 Principali dati economici	69
3. LA RELAZIONE SOCIALE	72
3.1 Aderenti	73
3.2 Parti istitutive	80
3.3 Risorse umane	80
3.4 Fornitori	82
3.5 Istituzioni	83
3.6 Ambiente	84
4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	85
5. CONTATTI	86

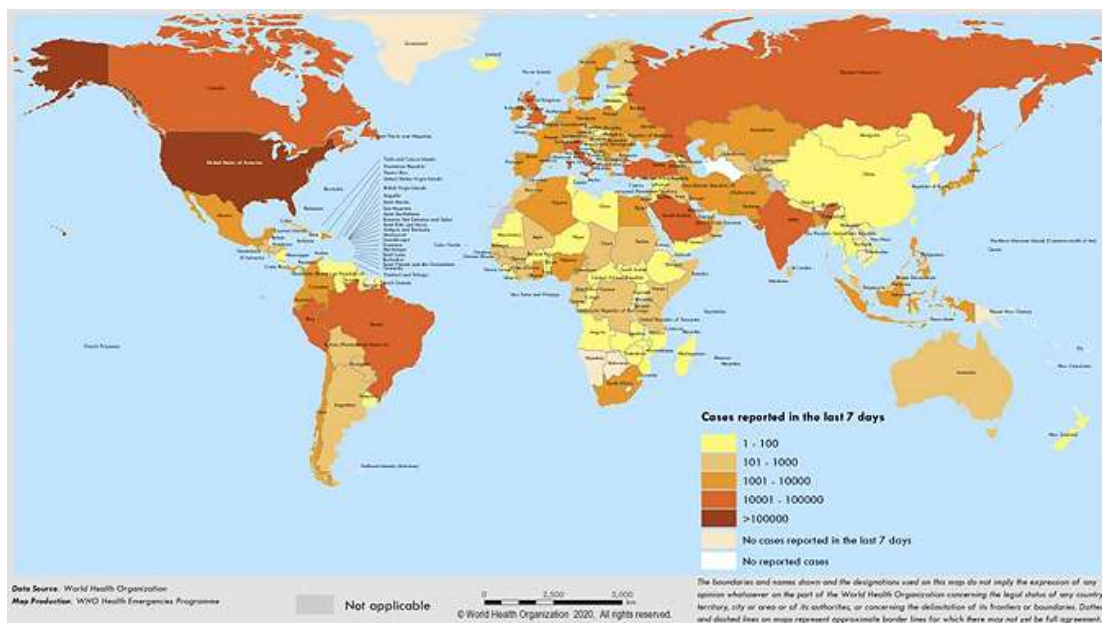
LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Associati,

in questi mesi abbiamo affrontato l'emergenza e la crisi conseguente al CoronaVirus, che tanti danni ha causato alle persone e all'economia, non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Come purtroppo tutti sappiamo a fine gennaio è scoppiata la crisi dell'epidemia del "Coronavirus" avviatasi a metà gennaio e che oltre in Cina, e nei paesi confinanti dove il morbo si è originato, si è poi esteso via via in tutto il mondo, e soprattutto in Italia dove il virus ha iniziato a propagarsi a fine febbraio. La situazione è poi precipitata nel corso del mese di marzo e aprile sia a livello mondiale, con il contagio che si è esteso in tutti i paesi del mondo (limitando all'inizio la propagazione in Africa, ma probabilmente solo a fronte di una carenza dei controlli, visto che ad oggi sta estendendosi anche lì), tanto che l'OMS ha dichiarato l'11 marzo che l'"epidemia" deve essere considerata come "pandemia".

Dal sito del Ministero della Salute (fonte Dashboard Who European Region, 06 Maggio) si può rilevare quanto drammatica sia la situazione, in quanto ad oggi globalmente nel mondo ci sono stati 3.634.172 casi confermati dall'inizio dell'epidemia, con 251.446 morti, di cui principalmente rilevati in Europa con 1.595.499 casi confermati e 147.820 morti (Spagna 219.329 casi e 25.613 morti, Italia 214.457 casi e 29.684 morti, Germania 164.897 casi e 6.996 morti, Regno Unito 194.990 casi e 29.427 morti, Francia 132.967 casi e 25.531 morti) e Stati Uniti con 1.193.452 casi e 65.197 morti.



In Italia, sono state introdotte disposizioni normative sempre più stringenti, che hanno via via limitato la libertà di movimento dei singoli e portato alla chiusura delle attività produttive e servizi, salvo quelle definite di necessità, con il c.d. lockdown (si veda un dettaglio dei decreti e delle ordinanze riportate nella Newsletter n.6 pubblicata sul sito del Fondo), con tutte le conseguenze che ne sono derivate per aziende e lavoratori.

A questo proposito si cita l'analisi condotta da Confapi a fine febbraio, nelle regioni del Nord Italia su un campione significativo di aziende associate, per verificare l'impatto dell'emergenza sanitaria sul contesto economico produttivo, da cui emerge che il 90% delle imprese dichiara ripercussioni dall'attuale emergenza sanitaria, e oltre il 25,2% l'interruzione delle normali attività dell'Azienda. Secondo gli imprenditori le conseguenze permarranno anche nei prossimi mesi, prevedendo un netto aggravio di tutte le criticità ad oggi già riscontrate. Secondo il 14% del campione l'attuale emergenza sanitaria causerà un calo del fatturato superiore al 25%, il 12% ritiene che avrà difficoltà / impossibilità a reperire oltre 25% dei materiali, mentre il 12% prevede criticità nel realizzare oltre 25% delle consegne. L'analisi ha anche considerato le preoccupazioni dei lavoratori: il 19,3% delle imprese ha riscontrato eccessiva preoccupazione da parte del Personale, il 12,8% ha ricevuto richieste di adottare misure cautelative per contenere il

rischio di contagi, e l'8,8% che ha registrato un picco di richieste di assenza dal luogo di lavoro (ferie e permessi, ricezione di certificati di malattia, ...). Gli impatti come tutti noi abbiamo vissuto sono poi stati molto più devastanti.

Con il DPCM del 26/4/2020 è stata avviata la c.d. Fase 2 che ha allentato le strette, autorizzando la riapertura di molte aziende e concedendo un minimo di libertà di movimento nell'ambito delle singole Regioni e pochi giorni fa con il DL n.33 del 16/5/2020, sono state riprese tutte le attività produttive ed è stata concessa totale libertà di movimento all'interno della stessa regione. La speranza è che il trend di diminuzione dei contagi e dei morti continui anche nelle prossime settimane e si possa arrivare agli inizi di giugno con la ripresa di trasferimenti tra le regioni e con i paesi esteri.

Nel prosieguo di questo Bilancio troverete un paragrafo dedicato al tema, in cui sarà analizzato quanto fatto dal Fondo per garantire la salute dei propri dipendenti e collaboratori, continuando al contempo a fornire un servizio efficace nei confronti dei propri Iscritti.

Ritornando ora ad occuparci dell'esercizio in commento, questa è la **4° edizione del Bilancio Sociale di PREVINDAPI**, predisposta sulla base delle attività svolte nel 2019 e definite dall'attuale Consiglio (nominato a luglio 2017), che terminerà il proprio mandato con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019 e la successiva nomina dei nuovi organi.

In merito all'approvazione del Bilancio si segnala che a seguito della crisi causata dall'epidemia COVID-19 e delle varie disposizioni restrittive sui movimenti delle persone e chiusura delle attività emanate dal Governo, la COVIP con la Circolare dell'11 marzo 2020 "*Indicazioni alle forme pensionistiche complementari conseguenti all'adozione delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, di cui al Decreto-legge 23 febbraio 2020 e ai successivi DPCM*" ha fornito indicazioni sull'operatività dei Fondi Pensione.

In particolare **la Circolare COVIP dispone tra le varie indicazioni di:**

- **consentire agli organi collegiali di amministrazione e di controllo dei fondi pensione di riunirsi mediante sistemi di collegamento in teleconferenza (tanto video quanto audio), anche laddove siffatta modalità non sia contemplata dallo Statuto** (superando altresì le previsioni statutarie richiedenti la compresenza di Presidente e Segretario verbalizzatore nella sede dell'adunanza.

Va fatta salva, comunque, l'effettiva partecipazione attiva di tutti i componenti dell'organo alla formazione della volontà collegiale);

- **permettere che per i fondi aventi natura associativa l'organo assembleare possa essere convocato per l'approvazione del bilancio 2019 entro la fine del mese di giugno 2020.**

L'autorizzazione a tenere le riunioni collegiali in collegamento audio/video e a posticipare fino al 30 giugno 2020 l'approvazione del Bilancio, è poi stata definita anche a livello generale per tutte le società, enti e pubbliche amministrazioni dal D.L. n.18 del 16 marzo 2020 (c.d. DL CuraItalia). La legge di conversione del suddetto D.L. (Legge 24 aprile 2020, n. 27, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 16 della Gazzetta Ufficiale n. 110 del 29 aprile), ha confermato tali disposizioni, estendendo per gli enti e le associazioni la proroga da parte dell'Assemblea del Bilancio al 31 ottobre 2020.

Il presente Bilancio è redatto assieme al Bilancio al 31/12/2019, e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2020.

E' bene evidenziare subito i buoni risultati ottenuti anche per questo esercizio da PREVINDAPI, in linea con quelli degli esercizi precedenti. Il rendimento conseguito è stato del 2,69%, ottenuto come media delle risultanze delle singole convenzioni con le compagnie assicurative.

Anche grazie a questo risultato, **il patrimonio gestito da PREVINDAPI al 31/12/2019 ha raggiunto i € 336,7 milioni (rispetto ai 328,2 milioni al 31/12/2018 e ai € 323,0 milioni al 31/12/2017)** di cui € 101,2 milioni dalla Convenzione 2542/P e € 227,0 milioni dalla Convenzione 8200/P, inclusiva dell'Appendice 8201 per la RITA, (rispettivamente € 101,2 milioni e € 227,0 milioni al 31/12/2018 e € 115,1 milioni e € 207,9 al 31/12/2017), con **un incremento dell'2,6% rispetto allo scorso anno**, quando era incrementato dell'1,6%, a sua volta incrementato del 1,5% rispetto al 2016.

Tale risultato deriva, da un lato, dalla riduzione netta della Convenzione 2542/P (com'è naturale sia, poiché la Convenzione, essendo esaurita, non riceve più contribuzioni) di € 5,1 milioni (€ 6,3 milioni al 31/12/2018 e € 7,6 milioni al 31/12/2017), conseguente ai capitali liquidati per € 7,5 milioni in contrapposizione all'accrescimento finanziario di €

2,4 milioni (rispettivamente pari a € 9,1 milioni e € 2,8 milioni al 31/12/2018 e € 10,7 e € 3,1 milioni al 31/12/2017) e, dall'altro lato, dall'aumento di € 13,6 milioni della Convenzione 8200/P e l'appendice n.8201 per la RITA (11,6 milioni al 31/12/2018 e € 12,4 milioni al 31/12/2017), determinato dall'aumento netto di € 8,2 milioni in funzione delle contribuzioni versate, dai capitali liquidati nel periodo, oltre che dall'accrescimento finanziario di € 5,4 milioni (rispettivamente pari a € 6,1 milioni e € 5,5 milioni al 31/12/2018 e € 6,7 e € 5,7 milioni al 31/12/2017).

Grazie al positivo andamento dei mercati finanziari, la quasi totalità dei Fondi Pensione nel corso del 2019 ha realizzato dei risultati positivi che hanno permesso di recuperare l'effetto negativo del 2018 (come ricorderete determinato dal perdurare della difficile situazione economica e della ancor significativa volatilità dei mercati).

Nel caso delle gestioni assicurative, come per PREVINDAPI, gli investimenti fatti nel passato dai gestori hanno consentito anche nell'esercizio in commento, pur con rendimenti minori rispetto a quelli delle gestioni finanziarie, di continuare a beneficiare di discreti rendimenti dei titoli obbligazionari, pur se con rendimenti minori rispetto a quelli del passato, determinando comunque un risultato positivo discreto a beneficio degli aderenti di PREVINDAPI.

È pertanto opportuno evidenziare che il rendimento del 2019 della gestione assicurativa, in linea con gli anni passati, è migliore rispetto ai rendimenti lordi del TFR (dati ISTAT) maturati negli stessi periodi:

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
PREVINDAPI	2,69%	2,90%	3,11%	3,31%	3,44%	3,55%	3,72%	3,72%	3,86%
TFR	1,42%	1,90%	2,09%	1,76%	1,50%	1,50%	1,92%	3,30%	3,88%

A tale riguardo la tabella evidenzia in modo chiaro e inequivocabile come **il risultato del TFR sia stato ampiamente superato (a parte nel 2011 quando i risultati sono stati simili) dalle performance di PREVINDAPI.**

Il brillante rendimento realizzato rispetto a quello inferiore ottenuto dal TFR, deve essere valutato ancor più positivamente ricordando che il contributo versato dall'azienda (4,5% della retribuzione annua lorda per i Dirigenti e il 3,5% per i Quadri Superiori, in conseguenza dell'aumento di uno 0,5% stabilito nel rinnovo del CCNL del 16/11/2016) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e in genere ai Fondi che offrono come PREVINDAPI solo gestioni assicurative, ma comunque anche per i Fondi Preesistenti e i FPN con comparti finanziari (che nel 2019 hanno ottenuto generalmente buoni rendimenti, recuperando quelli negativi realizzati nel 2018) un **rendimento aggiuntivo "virtuale" (e peraltro immediato) significativo rispetto a qualsiasi altra forma d'investimento finanziario (e senza tener conto dell'ulteriore effetto del beneficio fiscale offerto dalla normativa agli aderenti).**

È peraltro comunque bene sempre ricordare che **la previdenza complementare è uno strumento d'investimento tipicamente a medio/lungo termine** (legato all'età lavorativa, che dopo la riforma "Fornero" si è allungata oltre i 42 anni) e quindi non sono da analizzare i dati del singolo anno, ma sulla base di un trend storico.

La strutturazione dell'offerta di PREVINDAPI, basata sul comparto assicurativo di Ramo I e Ramo V dei contratti vita, **assicura un rendimento annuo (rivalutazione) positivo, a prescindere dall'andamento dei mercati finanziari e annullando in pratica il grado di rischio dell'investimento,** e inoltre evita agli aderenti di dover fare scelte strategiche durante il periodo di accumulo, nel caso invece sarebbe opportuno ci fossero scelte diversificate d'investimento finanziario.

In tali casi, la dottrina finanziaria in generale chiarisce che non ci si dovrebbe focalizzare tanto sui rendimenti del singolo anno, ma su quelli che si potranno ottenere complessivamente al momento del pensionamento, scegliendo il comparto più adatto alla propria situazione personale e al profilo di rischio che si è disposti ad accettare in relazione alle aspettative di rendimento futuro.

L'indicazione di carattere generale data dagli esperti, infatti, è che se si è ancora lontani dalla pensione, è conveniente scegliere opzioni d'investimento più rischiose, in quanto sono maggiori le opportunità di rendimento nel lungo periodo, mentre in prossimità della pensione è opportuna la scelta di un'opzione d'investimento a basso rischio, al fine di salvaguardare meglio il proprio patrimonio da possibili andamenti negativi dei mercati finanziari.

È pertanto opportuno modificare le proprie scelte al variare dell'età e all'avvicinarsi dei requisiti per richiedere la pensione (criterio del c.d. Life Cycle).

I buoni risultati ottenuti dal Fondo, non ci devono peraltro far dimenticare che la grave crisi a livello mondiale causata dalla pandemia del COVID-19 che a livello macroeconomico e operativo ha generato forti impatti nel nostro paese e in

tutto il resto del mondo, creando una difficile situazione economica e finanziaria, i cui pesanti impatti ricadranno ancora una volta sulle aziende, sui lavoratori e sulle famiglie.

E' probabile, al pari di quanto già avvenuto nel 2018, che anche nel 2020 si registreranno dei risultati negativi sui mercati finanziari e sui risultati dei fondi pensione. In aprile 2020 tutte le Borse mondiali avevano infatti subito dei tracolli tra il 30% e 40% (l'Ftse MIB di Milano il 38,7%) come non accadeva da decenni, e i minimi recuperi realizzati nella seconda metà di aprile sono stati vanificati dal crollo del prezzo del greggio di fine aprile. Tutto ciò avrà un impatto anche sulle gestioni finanziarie dei Fondi Pensione.

La dottrina finanziaria insegna però che storicamente a fronte di cadute dei valori di borsa normalmente è seguito sempre un recupero di dette perdite in un tempo più o meno breve.

Sulla base di questo assioma, vale ancor più il concetto che la gestione finanziaria nei Fondi Pensione deve essere analizzata in un'ottica di medio/lungo termine, proprio perché a fronte di momenti di crisi di mercato, con perdite di valore, c'è tempo sufficiente perché queste perdite possono essere recuperate.

Quindi anche in questa situazione contingente, determinata dalla crisi del Coronavirus, tutti i Fondi hanno tranquillizzato in questi mesi i propri iscritti, invitandoli a mantenere la calma e non prendere scelte che prevedano di smobilizzare i propri investimenti (perché se così si operasse, le perdite verrebbero effettivamente realizzate e non sarebbe più possibile recuperarle).

A prescindere dalle suddette considerazioni di carattere generale, in tutti i casi si ricorda che per gli iscritti di PREVINDAPI non c'è mai rischio a fronte di default delle Borse, in quanto la convenzione con i 4 gestori assicurativi prevede che la posizione dell'iscritto sia gestita per polizze individuali: ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza, cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Quindi anche per il 2020 il tasso di rendimento della gestione assicurativa di PREVINDAPI dovrebbe rimanere positivo (nelle previsioni fatte per il DPI si prevedeva fossero superiori al 2%), garantendo ai propri iscritti un minimo rendimento, a prescindere da quelli che potranno essere gli andamenti negativi Azionari e Obbligazionari dei Mercati Finanziari conseguenti agli effetti della crisi del "Cigno Nero" Coronavirus.

In questo contesto occorre pensare al ruolo che svolge la previdenza complementare. La riforma pensionistica avviata dal Governo Monti a fine 2011, ha da tempo ormai evidenziato in modo inequivocabile tutte le pesanti ripercussioni a carico dei lavoratori, sia durante la vita lavorativa sia quando andranno in pensione (e di ciò si continua a dibattere tuttora sia in ambito politico sia sociale), e ciò ha determinato l'introduzione di nuovi strumenti di supporto ai lavoratori, volti a **favorire l'anticipazione dei requisiti per l'ottenimento della pensione, quali l'APE (Anticipo Pensionistico) sociale/volontaria/aziendale e la RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) nel corso del 2017 e poi ad inizio 2019 dall'introduzione della pensione anticipata "Quota 100".**

La Previdenza Complementare in Italia, dopo la riforma attuata nel 2006, è assurda pertanto sempre più a un ruolo "sociale" (ammortizzatore) anche se l'uso in tal senso tende a snaturare la funzione originariamente definita.

La pensione pubblica (Assicurazione Generale Obbligatoria – AGO, integrata da eventuali posizioni dei lavoratori in altre gestioni come quella Separata o del Commercio) non sarà, infatti, più in grado di sostenere adeguatamente la vecchiaia dei lavoratori, una volta che essi andranno in pensione, ed è quindi fondamentale prepararsi a quel momento, costruendosi delle rendite aggiuntive che la possano affiancare e fornire un aiuto e sostegno alla necessità economica dei singoli lavoratori (e delle loro famiglie).

E' però evidente che se le posizioni maturate vengono "consumate" prima (per anticipazioni, per la RITA) non potranno più aiutare (o lo potranno fare in minor misura) a integrare la pensione pubblica.

In un contesto economico e sociale già di per sé difficile a livello nazionale e mondiale, ulteriormente peggiorato dagli impatti derivanti dalla crisi indotta dalla pandemia del COVID-19, il settore delle PMI è stato infatti fra quelli che più hanno risentito della crisi dei consumi con ampi impatti sulle aziende del settore. Per tale ragione gli Organi di Amministrazione di PREVINDAPI e le Parti Istitutive **con gli altri Enti Bilaterali quali FASDAPI e PMI Welfare Manager, fin dal 2016 stanno proponendo (e lo continueranno anche nel prossimo futuro) eventi sul territorio finalizzati a promuovere la conoscenza del welfare in generale, e della previdenza complementare in particolare, al**

fine di promuovere l'adesione al Fondo, cercando di promuovere la cultura della sostenibilità e la conoscenza dei benefici derivanti dall'iscrizione alla previdenza complementare.

Negli ultimi anni, la crisi economica, aveva fatto registrare una progressiva riduzione degli aderenti in tutti i Fondi Pensione Preesistenti - FPP, come pure nei Fondi Negoziati - FPN, dovuta principalmente alla crisi delle aziende e alle conseguenti riduzioni di personale.

Tale trend ha iniziato ad avere un'inversione di tendenza a partire dal 2016, soprattutto per effetto dell'introduzione nei CCNL della clausola d'iscrizione "contrattuale" (obbligatoria) a carico delle aziende per tutti i lavoratori, a prescindere dunque dalla loro adesione volontaria, con il versamento di una contribuzione minima a carico dell'azienda.

Nel 2019 la crescita complessiva degli iscritti alla previdenza è stata, infatti, di oltre il 4,5%, nel 2018 era stata del 7,0% e nel 2017 del 7,6% (dati COVIP 2019 provvisori: i dati definitivi saranno disponibili nell'ambito della relazione annuale della COVIP, pubblicata generalmente a giugno).

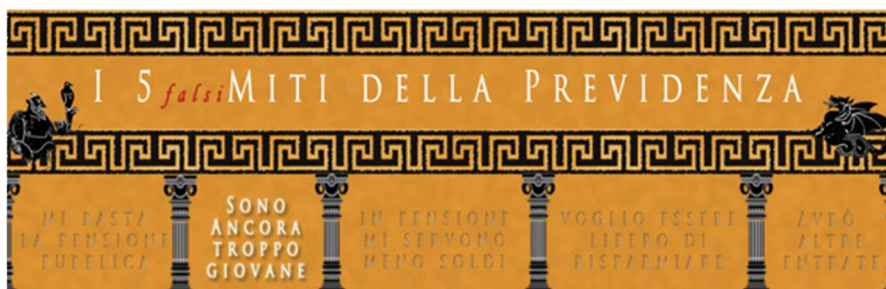
L'inversione di tendenza per PREVINDAPI si è invece realizzata solo a partire dallo scorso esercizio, nel corso del quale sono stati registrati per la prima volta gli "iscritti contrattuali": **i Dirigenti/Quadri Superiori iscritti al Fondo al 31/12/2019 sono, infatti, pari a 4.076, con una crescita del 1,37%** (nel 2018 la crescita era stata dell'1,2%, rispetto alle riduzioni del - 1,76% nel 2017 e del - 3,35% nel 2016).

Occorre peraltro riflettere perché, come emerge dalle considerazioni di COVIP, gli altri fondi complementari quali i Fondi Pensione Aperti - FPA (bancari) e i Piani Individuali Pensionistici - PIP (assicurativi) continuano invece a presentare da anni crescite rilevanti di adesioni dei lavoratori dipendenti, pari rispettivamente nel 2019 al 6,6% e 4,6% (rispettivamente del 6,4% e del 5,5% nel 2018 e del 9,2% e dell'8,1% nel 2017).

La probabile motivazione è dovuta all'esistenza di una rete di vendita professionale di cui questi enti dispongono, e all'aggressivo approccio commerciale adottato dai promotori finanziari, che riescono persino a convincere lavoratori, già iscritti ai FPP/FPN, ad aderire a queste forme pensionistiche alternative, nonostante così **si perda il beneficio del versamento contributivo aggiuntivo dell'azienda e si sostengano maggiori costi di gestione, che incideranno negativamente sul risultato complessivo della propria gestione.**

Svolgere un ruolo di "formatori" della previdenza complementare non è semplice perché la difficoltà economica del periodo, ampliata ancor più oggi dalla crisi del COVID-19, e ancora la generale scarsa conoscenza delle problematiche dell'AGO, sicuramente non facilita la disponibilità dei lavoratori ad ascoltare tematiche poco conosciute, soprattutto fra i giovani (che non riescono a trovare lavoro o, se ci riescono, per lo più devono fare i conti con contratti atipici e non duraturi).

Coinvolgere i giovani dovrebbe essere dunque un elemento fondamentale, nei prossimi anni, vista la loro scarsa partecipazione alla previdenza, sfatando quelle che sono le false convinzioni sulla previdenza, quali la convinzione che la pensione sia un problema lontano cui si possa pensare più avanti: in PREVINDAPI i giovani (meno di 40 anni), anche considerata la categoria dirigenziale cui ci si rivolge, rappresentano a fine 2019 una fascia molto limitata (poco più dell'1%: 1,62%), ma sicuramente aiutare a creare una "coscienza e cultura" generale sulla previdenziale nei giovani è l'unico strumento possibile.



L'Ocse ha evidenziato che se si inizia a contribuire da giovani ad una forma di previdenza complementare con il 5% del proprio reddito, si avrà il 20% in più di assegno pensionistico.

Ma se si comincia a metà della vita lavorativa, cioè dopo vent'anni circa, bisognerà versare fino al 20% del reddito per raggiungere lo stesso obiettivo.



Altro elemento da considerare con attenzione sono i costi che si devono sostenere: prendendo, infatti, a riferimento l'indicatore sintetico dei costi (in breve: ISC) per ciascuna tipologia di forma pensionistica complementare, e possibile notare quanto vario sia l'impatto di tale componente.

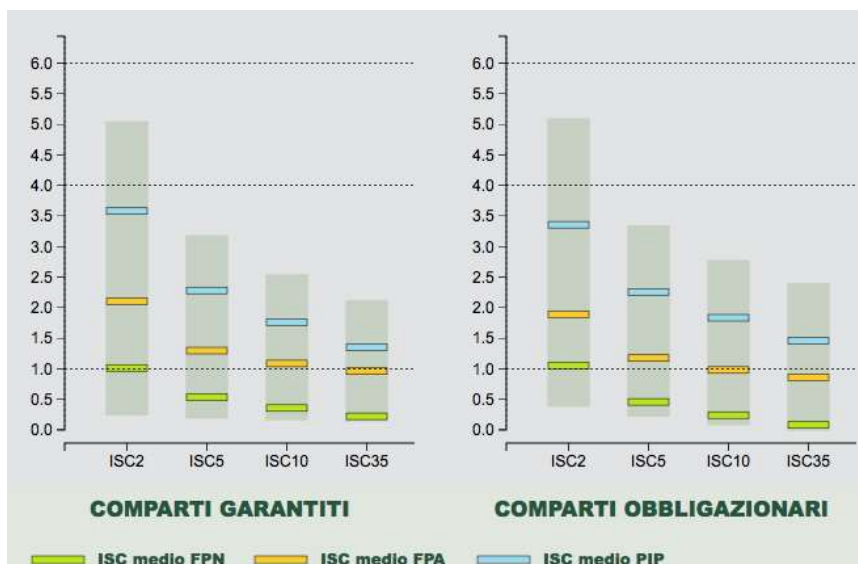
I dati complessivi puntuali vengono elaborati dalla COVIP nella relazione Annuale, e da quella dello scorso anno risulta :

Tav. 1.21

Tipologia comparti		Indicatore Sintetico dei Costi			
		2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Garantiti	Fondi pensione negoziali	1,09	0,63	0,46	0,34
	Fondi pensione aperti	2,28	1,44	1,22	1,08
	PIP "nuovi"	3,67	2,39	1,88	1,47
Obbligazionari	Fondi pensione negoziali	1,09	0,55	0,36	0,21
	Fondi pensione aperti	2,02	1,31	1,12	1,00
	PIP "nuovi"	3,45	2,36	1,91	1,58
Bilanciati	Fondi pensione negoziali	1,02	0,53	0,35	0,22
	Fondi pensione aperti	2,51	1,69	1,47	1,34
	PIP "nuovi"	3,60	2,60	2,24	1,96
Azionari	Fondi pensione negoziali	1,13	0,58	0,38	0,22
	Fondi pensione aperti	2,72	1,93	1,71	1,59
	PIP "nuovi"	4,51	3,23	2,71	2,30

Comparti garantiti: per i PIP si tratta delle gestioni separate di ramo I.
Comparti bilanciati: comprendono le linee cosiddette flessibili.

Sulla base dell'aggiornamento mensile dei dati dell'ISC (comparatore costi – grafici) sul sito COVIP ad oggi, (anche se non per i Fondi Preesistenti come PREVINDAPI), la composizione permane sostanzialmente la stessa, infatti si può rilevare:

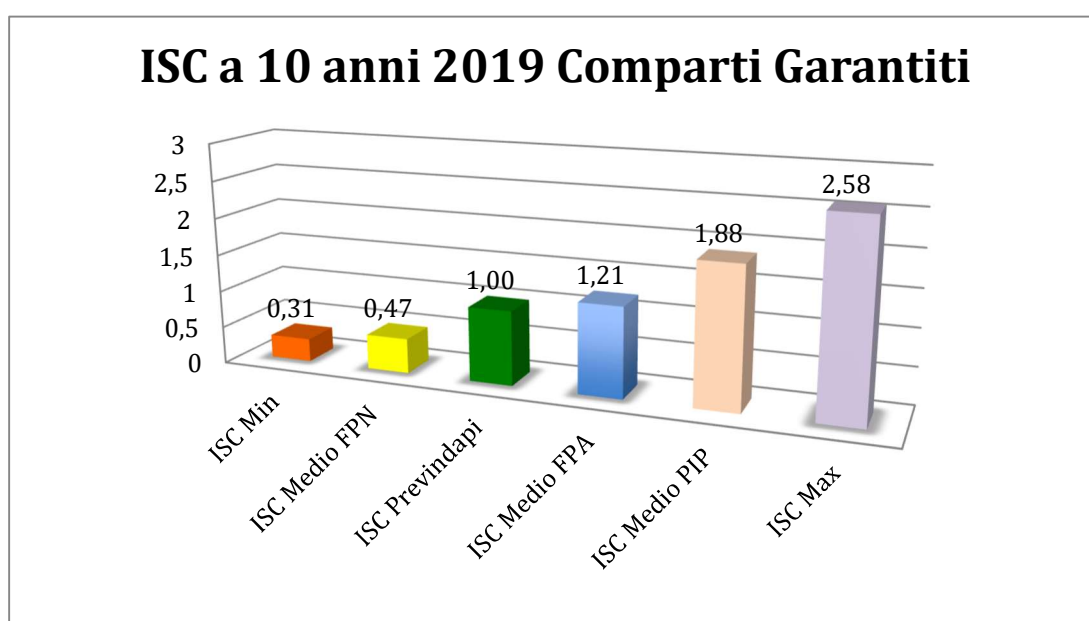


Da tale analisi emerge che i FPN presentano nei comparti garantiti e obbligazionari (cioè comparti comparabili con quello assicurativo di PREVINDAPI) un indicatore medio di circa l'1%, per periodi di partecipazione al fondo di 2 anni, indicatore che scende intorno allo 0,2% per periodi di partecipazione di 35 anni.

Nelle altre forme di fondi pensione, per gli stessi periodi di riferimento, si rilevano incidenze di costi ben superiori, rispettivamente dei circa il 2% e l'1% per i FPA, e addirittura più rilevanti (anche oltre il triplo) per i PIP, essendo rispettivamente circa il 3,5% e l'1,5%.

L'ISC medio di PREVINDAPI è rispettivamente del 2,32% a 2 anni, dello 0,99% a 10 anni e dello 0,66% a 35 anni.

Nel grafico sottostante il confronto dell'ISC a 10 anni con l'ISC medio delle varie forme di Fondi (fonte COVIP: dati provvisorio per il 2019) per comparti assimilabili (Garantiti) a quello di PREVINDAPI:



È importante notare come COVIP evidenzia che i costi hanno un'incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, **un minor costo annuo dell'1% si traduce in una prestazione finale più alta di circa il 18%.**

Potete verificare concretamente gli impatti di cui sopra attraverso lo strumento *“Comparatore dei Costi”* delle forme pensionistiche complementari” predisposti da COVIP e messo a disposizione di tutti sul proprio Sito.

Tali informazioni consentono agli aderenti e ai potenziali interessati di valutare in maniera molto semplice e diretta gli effetti economici della loro scelta, comparando sia l'impatto, sul montante finale della posizione previdenziale, che derivano dai diversi regimi dei costi applicati dai FPN rispetto ai FPA e ai PIP, sia il risparmio annuale in euro conseguente al meccanismo della deducibilità fiscale dei contributi versati.

Sono certo che per il prossimo futuro i nuovi organi amministrativi del Fondo, anche attraverso il coinvolgimento delle Parti Istitutive, continueranno a operare, come sempre, per promuovere la “cultura” della Previdenza.

Il Presidente
Claudio Lesca

LA GESTIONE E GLI IMPATTI DERIVANTI DAL COVID-19 IN PREVINDAPI

Nel corso della crisi generata dal Coronavirus **sono state adottate dal Fondo varie misure per la prevenzione del rischio di contagio all'interno dell'Organizzazione e al fine di garantire la continuità dei servizi a beneficio degli iscritti.** In particolare:

- fine febbraio, distribuzione a tutto il personale e collaboratori del pieghevole predisposto dal Ministero della Salute con i 10 utili consigli (decalogo) per limitare un potenziale contagio;
- a fine febbraio, indicazione ai dipendenti di annullare gli appuntamenti già fissati presso la sede di Via Nazionale 66, dal 24.02.2020 al 9.03.2020, comunicandolo agli iscritti;
- il 5 marzo sono state richiamate nei confronti dei dipendenti e collaboratori le misure igienico sanitarie riportate nel DPCM del 4/3/2020, nonché fornito un grafico dell'Ansa che sintetizzava efficacemente i comportamenti suggeriti come misure antivirus, sia per la salute che per la vita sociale;
- e' stato adottato il modulo visitatori con le indicazioni dei comportamenti da tenere per evitare il contagio del Covid-19;
- **è stata adottata la modalità del telelavoro** (inizialmente fino 3 aprile, previsto sino al termine dell'emergenza e poi fino al 3 maggio 2020);
- sono state diffuse via mail a tutti i dipendenti e collaboratori le **istruzioni di comportamento per evitare contagio** predisposte dalla Compagnia del Sapere di Confapi Latina;
- sono state **adottate azioni straordinarie di sanificazione** degli ambienti di lavoro, delle scrivanie e dei computer;
- è stata predisposta una **specifico procedura per la gestione dell'emergenza**;
- il 10 marzo è stata pubblicata sul sito la comunicazione agli iscritti che il Fondo ha varato una policy che prevedeva fin da subito il blocco degli appuntamenti in presenza con ciascun stakeholder, delle riunioni fisiche e l'attivazione immediata del Telelavoro per i dipendenti e collaboratori, ovviando così allo stato di difficoltà per il transito in città dai propri domicili per venire in ufficio, e che dal punto di vista operativo il Fondo continuerà ad assistere gli iscritti secondo la normale procedura e tempistica, continuando a utilizzare i riferimenti personali con cui stanno già operando e continuare ad utilizzare i numeri di contatto del fondo dalle ore 8,30 alle ore 17,15.

Per agevolare tutte le comunicazioni gli iscritti sono stati invitati comunque a **continuare ad utilizzare le mail ed il fax** che normalmente viene usato. E' stata data inoltre informativa del potenziamento del sistema di conferenza telefonica, oltre che del servizio di video conferenza facilmente accessibile per i membri degli Organi di Governo e di Controllo e per le comunicazioni interne.

- il 16 marzo 2020 è stato **trasmesso a mezzo e-mail a tutti i dipendenti e collaboratori il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"** siglato il 14 marzo u.s. tra Governo, sindacati e associazioni di categoria;
- il 17 marzo 2020 vi è la pubblicazione della Newsletter n. 6 sul sito con comunicazione ai dipendenti;
- è stata **prevista l'adozione dei D.P.I.** come mascherine certificate (99% di filtraggio), liquido per sanificazione degli ambienti di tipo ospedaliero e gel alcolico;
- è stato **istituito il Comitato di risposta all'emergenza (Comitato di crisi)**, costituito dai Datori di Lavoro di PREVINDAPI/FASDAPI/Fondo PMI Welfare Manager (DL), il Dirigente Delegato nella figura del DG (DD), il Safety Manager (RSPP), il medico competente, incaricato di coordinare ed implementare tutte le attività necessarie a garantire l'adozione immediata di ogni misura di prevenzione e protezione a tutela sia dei propri dipendenti che di quelli dei fornitori e di eventuali terzi.

Il Comitato è presieduto dal DD ed è tenuto a fornire rapporti regolari ai DL, nonché ad informare il RLS aziendale. Il Comitato si deve riunire in urgenza con modalità a distanza ogni qual volta arriva un'eventuale segnalazione di un sospetto contagio per un dipendente.

Tutti i dipendenti, qualora venissero a conoscenza di per se stessi o per altri dipendenti, di un contagio hanno l'obbligo di comunicarlo al Comitato di crisi.

A fine aprile il Comitato si è riunito urgentemente in modalità a distanza per valutare una segnalazione fatta, che è risultata non veritiera.

- Il 24 marzo 2020 è stata **sottoscritta una polizza assicurativa**, che integra quelle eventualmente esistenti, contro il coronavirus per tutti i dipendenti. La suddetta polizza che prevede i) Indennità da ricovero a seguito di infezione da COVID-19 ii) Indennità da convalescenza a seguito di infezione da COVID-19 iii) Pacchetto di assistenza post-ricovero anche volto alla gestione familiare, con scadenza della copertura al 31.12.2020.

Le azioni intraprese dal Fondo sono state illustrate nella riunione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) dell'8/4/2020, tenuta in collegamento da remoto.

I membri dell'OdV, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa e comprovante l'adozione delle misure sopra elencate, ha ritenuto idonee e adeguate le misure adottate sia in relazione alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti del Fondo, sia rispetto agli standard di sicurezza previsti dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento delle diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020.

- Il 28 aprile 2020 è stato inoltrato a tutti i dipendenti del Fondo, FASDAPI e Fondo PMI Welfare Manager, e collaboratori, ai fini dell'aggiornamento della precedente informativa del 16/3/2020, **l'aggiornamento del 27/04/2020 del protocollo aziendale di regime sulle misure per il contenimento del Covid-19 e l'Allegato n.6 al DPCM del 24/04/2020**.








- Il 4 maggio 2020 è stata inviata a tutto il personale dei tre Enti la mail avente ad oggetto: *comunicazione interna a tutto il personale-inizio Fase 2 regole di comportamento in ufficio*, in cui si informa tutto il personale, provvedendo anche a inserirla in bacheca, che in tale data sarebbe stata effettuato l'ennesimo intervento di sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro da una ditta specializzata con apposita certificazione per svolgere tale attività. Inoltre è stato indicato che il Datore di lavoro metteva a disposizione guanti, mascherine e dispositivi igienizzanti per tutto il personale dipendente, dando indicazioni sulle modalità e tempistiche per provvedere alla sanificazione della propria postazione di lavoro e delle aree comuni, con pause differenziate, utilizzando i prodotti forniti dall'azienda.

- Il 6 maggio 2020 a firma del Direttore Generale è stata inviata una comunicazione interna a tutto il personale avente ad oggetto: *dichiarazione spontanea sulla rilevazione della temperatura corporea della lavoratrice*, con cui si informava che i tre Fondi, con l'entrata in vigore della Fase 2 del DPCM 24 aprile 2020, avevano garantito la sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso l'adozione dei più appropriati comportamenti indicati nei Protocolli condivisi di contrasto al contagio da Covid-19, tenendo anche presente il pieno rispetto della Privacy, richiedendo a ciascuna lavoratrice all'entrata negli uffici, fino alla cessata emergenza sanitaria, la sottoscrizione giornaliera preventiva di un'attestazione nella quale dichiarò di aver provveduto autonomamente, alla rilevazione della propria temperatura corporea, fornendo precise indicazioni circa il comportamento responsabile da tenere in ogni situazione inerente gli aspetti collegati all'attività lavorativa.

- Il 13 maggio 2020 è stata inviata a tutti i dipendenti dei tre Enti, esponendola anche in bacheca ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dei Lavoratori, la seguente *comunicazione interna che integra quelle precedenti su sindrome coronavirus (covid-19*, in cui richiamando il Protocollo di Sicurezza del 24 Aprile 2020, poi integrato con l'all. 6 del DPCM del 24 aprile 2020 e al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono state date indicazioni (fonte Ministero della Salute) in merito ai sintomi da contagio COVID-19, le prescrizioni, i comportamenti da tenere, i divieti, le modalità di utilizzo dei DPI e le misure da adottare sia da parte dei lavoratori (anche in riferimento al raggiungimento degli uffici) sia dal datore di lavoro. Infine sono stati ribaditi i consigli previsti dal DPCM e dal Ministero della Salute per ridurre i rischi di contagio. Il mancato rispetto di una o più regole indicate potrà comportare eventuali azioni disciplinari.

Con riferimento agli adempimenti per la tutela salute e sicurezza sui luoghi di lavoro finalizzati alla prevenzione del contagio covid-19, si segnala che, alla data odierna, non ci sono casi noti di positività al Covid-19 di dipendenti o collaboratori di PREVINDAPI.

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2018 ANCORA IN PROCESS E OBIETTIVI 2019

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2018 RIMASTI IN PROCESS			
Obiettivi di miglioramento tratti dal Questionario di Soddisfazione	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Registrazione/aggiornamento mail	Verrà inserita una nota sul Sito per indicare come fare a registrare/aggiornare la propria mail.	La nota verrà inserita contestualmente all'attivazione della nuova area Riservata, L'area è ancora in process	
Conferma ricezione comunicazioni	Per il futuro si provvederà a confermare l'avvenuta ricezione della documentazione inviata dagli iscritti dei quali si è a conoscenza della mail	Nel caso si ritenga sia un'opportunità viene inviata mail di conferma. L'attività è fatta caso per caso	
Versamento parziale del TFR	L'apprezzamento sul versamento parziale del TFR emerso dal Questionario verrà riportato alle Parti Istitutive affinché possano valutare l'eventuale recepimento di tale indicazione con un accordo.	E' stata fatta la segnalazione alle Parti Istitutive che stanno valutando la questione. Ad oggi le Parti Istitutive non hanno ancora preso una posizione	
Richiesta nuova password	Predisporre, nel rispetto delle disposizioni sulla Privacy, una processo automatizzato on line sul nuovo sito	La procedura è in fase di realizzazione e verrà attivata nell'ambito del rilascio della nuova Area Riservata, presumibilmente nei prossimi mesi. L'area è ancora in progress	
Attivazione link a Social Network	Con la predisposizione del nuovo Sito, saranno attivati uno o più account sui Social più utilizzati, riservati agli Iscritti e monitorati, attraverso cui aprire dibattiti su tematiche inerenti la previdenza	Si sta approfondendo quale possa essere l'approccio più opportuno per la gestione dei Social, al fine di poter rispondere celermente ai post che potrebbero essere inseriti. I social non sono ancora stati attivati per la necessità di doverli monitorare	
Opzioni di erogazione della rendita	Verrà fornito un approfondimento sulla scelta delle varie Rendite, evidenziando le caratteristiche di ciascuna tipologia per favorire una scelta eventualmente più ponderata da parte degli iscritti, anche nell'ambito delle Newsletter	Nel prossimo numero della NewsLetter verrà dato un approfondimento sul tema L'argomento è stato trattato nella NewsLetter n.4 e n.5	
Formalizzazione dei processi operativi e di controllo in uso presso il Fondo	Predisporre un Manuale Operativo in cui evidenziare per i vari processi operativi i soggetti coinvolti e i tipi di controllo eseguiti dal personale del Fondo	Il Manuale, in fase di completato per alcune aree residue, è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione di febbraio 2020, diventando parte univoca del Manuale delle Procedure.	

MONITORAGGIO OBIETTIVI 2019

Obiettivi di miglioramento	Azione pianificata	Risultati	Livello di realizzazione
Promozione dell'adesione al Fondo	Continuare le attività degli incontri sul territorio per la formazione sulla Previdenza Complementare e di conoscenza di PREVINDAPI e degli altri Enti della Bilateralità	Nel corso dell'esercizio sono stati tenuti innumerevoli incontri sul territorio, volti a promuovere la conoscenza del sistema della Bilateralità e della Previdenza in particolare. Si veda dettaglio di cui al par. 1.6 La Strategia a pag. 43 del presente Bilancio.	●
Rafforzamento della Governance del Fondo	Adottare le modifiche previste dalle modifiche al D.Lgs 252/05 introdotte dalla normativa europea IORP II	La Covip ha proposto una serie di consultazioni pubbliche sulle modalità di adeguamento dei Fondi alle disposizioni normative, ad oggi ancora in fase di definizione. Il Fondo è stato parte attiva nelle riunioni di Assoprevidenza per fornire le risposte a Covip, e in ogni caso ha avviato, con il supporto di BM&C, un'analisi dell'AS IS per individuare i gap rispetto al TO BE ed avviare le azioni necessarie per adeguarsi. Si veda considerazioni in merito al par. 1.3 La normativa di riferimento a pag. 21 del presente Bilancio	●
Promozione della conoscenza del Fondo e rafforzamento della sua Governance	Organizzare un workshop in cui illustrare le caratteristiche di PREVINDAPI e approfondire gli impatti conseguenti al rafforzamento della Governance attraverso la presenza di relatori rilevanti	Il 14 maggio 2019 è stato tenuto il Workshop dal titolo " <i>L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni finanziarie</i> ". Si veda il commento specifico di cui al par. 1.6 La Strategia a pag. 51 del presente Bilancio	●



obiettivo completamente raggiunto



obiettivo in corso di realizzazione



obiettivo non raggiunto



I NUMERI DEL FONDO

Principali indicatori operativi del Fondo

Indicatori	Unità di misura	2017	2018	2019
Indicatore Sintetico di Costo – ISC ¹ (medio) (a 2 anni)	%	2,32	2,32	2,32
Indicatore Sintetico di Costo – ISC (medio) (a 35 anni)	%	0,66	0,66	0,66
Total Expenses Ratio - TER ²	%	0,2348	0,2389	0,2366
- di cui per Oneri gestione amministrativa	%	0,1233	0,1265	0,1252
- di cui per Caricamenti Assicurativi	%	0,1115	0,1124	0,1114
Totale patrimonio (Riserve Matematiche)	€/000	322.966	328.205	336.688
Contribuzione versata da aziende e iscritti, incluso TFR	€/000	23.526	22.849	22.625
Contributi versati e non riconciliati	%	0,0	0,0	0,0
Risposte via e-mail/PEC	n.	4.402	3.015	3.401
Richieste di liquidazioni	n.	208	214	170
Richieste di anticipazioni	n.	51	51	53
Trasferimenti da altri fondi <i>in entrata</i>	n.	24	20	27
Trasferimenti ad altri fondi <i>in uscita</i>	n.	44	50	48
Richieste di trasformazione in rendita	n.	38	34	28
Liquidazioni complessive per Trasformazione in rendita	€/000	3.509	3.600	3.043
Anticipazioni erogate complessivamente nell'anno	€/000	3.734	2.720	3.464
Patrimonio medio per Aderente (al 31.12)	€	81.311	81.806	82.596
Contributo medio annuale per Aderente "Attivo"	€	15.611	15.314	14.522
Liquidazione media per Trasformazione in rendita	€	92.347	105.889	108.686
Valore medio Liquidato	€	83.565	76.317	65.636
Valore medio Anticipazione	€	73.216	53.330	65.363

Principali indicatori di performance sociale

Indicatori	Unità di misura	2017	2018	2019
Numero di iscritti (attivi, dormienti, pensionati)	n.	3.972	4.021	4.076
- di cui "Attivi"	n.	1.507	1.606	1.558
- di cui "Dormienti"	n.	2.300	2.216	2.293
- di cui "Pensionati"	n.	165	199	225
% iscritti uomini	%	92,3	91,4	91,2
% iscritte donne	%	7,7	8,6	8,8
% iscritti over 50	%	82,3	83,1	84,2
% iscritti under 50	%	17,7	16,9	15,8
Turnover iscritti				
- in entrata	%	3,9	3,9	3,5
- in entrata	n.	+ 156	+ 160	+ 143
- in uscita	%	5,7	4,7	5,3
- in uscita	n.	- 227	- 189	- 218
Tasso di adesione al Fondo ³	%	30,1	32,1	31,2
Numero Dipendenti (al 31.12) ⁴	n.	2,1	2,2	2,4
Numero medio annuo Dipendenti	n.	2,1	2,2	2,4
Numero aderenti per dipendente (medio)	n.	1.891	1.828	1.698
Riserve Matematiche per dipendente (medio al 31.12)	€/000	153.793	149.184	140.278
Ore formazione media per persona	n.	12,5	29,3	38,5

1) L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Per il calcolo della media sono stati prese in considerazione le Note Informativa pubblicate a marzo di ogni anno..

2) Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) al netto dei radddebiti a Fasdapi e Fondo PMI Welfare Manager, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

3) Il tasso di adesione è calcolato considerando gli iscritti attivi sul totale dei potenziali aderenti del settore stimato in 5 mila unità.

4) Incluso un PT e tenuto conto, stimandole, delle attività svolte a beneficio di FASDAPI e del Fondo PMI Welfare Manager e le attività svolte da parte dei dipendenti di Fasdapi a beneficio del Fondo

PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale di PREVINDAPI (di seguito anche Fondo) al 31 dicembre 2019, alla sua 4° edizione, è stato redatto in conformità alle linee guida del “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, con l’ottica di adeguarsi nel prossimo futuro alle “Sustainability Reporting Guidelines G3” emesse nel 2006 dal Global Reporting Iniziative (GRI).

Tale adeguamento prevede infatti la necessità di rilevare dati e informazioni attraverso specifici sistemi di rilevazione, che al momento non sono ancora disponibili.

La principale differenza tra le linee guida “Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS)”, rispetto a quanto previsto dalle linee guida del “Sustainability Reporting Guidelines G3”, riguarda l’informativa di bilancio che risulta infatti più orientata alla standardizzazione dei dati, attraverso l’introduzione di maggiori indicatori di performance (sociale, ambientale ed economica).

Inoltre, il GRI prevede l’introduzione di una tabella di raccordo tra i dati del bilancio e gli indicatori previsti dalle suddette linee guida per facilitarne la lettura.

Le organizzazioni autodichiarano il livello di reporting e qualora ricevano la revisione da parte di un ente terzo, possono aggiungere un “più” (+) al livello conseguito.

Il Bilancio Sociale 2019 del PREVINDAPI, come già quelli precedenti, è stato redatto sulla base degli obiettivi del Fondo, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Il processo di redazione del documento ha previsto l’identificazione degli aspetti significativi da rendicontare, così come il miglioramento dei processi di gestione e di controllo interno dei dati e delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.

Alcuni indicatori/informazione da includere nel presente Bilancio sono stati definiti in relazione alla loro utilità informativa per i principali Stakeholders.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi, informativi o manuali, di PREVINDAPI; in caso di stime, nella determinazione degli indicatori, è stata indicata la modalità seguita.

Il Bilancio propone un’analisi in retrospettiva anche in riferimento ai 2 esercizi precedenti: a tal proposito si evidenzia che non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi.

Nel predisporre il Bilancio Sociale 2019 abbiamo anche tenuto conto dei seguenti principi di redazione:

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

RESPONSABILITA'	Predisporre delle procedure in modo che siano identificabili o che possano identificarsi le categorie di stakeholder coinvolte.
IDENTIFICAZIONE	Fornire la più completa informazione riguardo ai soggetti costitutivi e al governo del Fondo.
TRASPARENZA	Quanto espresso nel Bilancio Sociale deve essere comprensibile e facilmente fruibile da tutte le parti interessate.
INCLUSIONE	Fare in modo che sia data voce a tutti gli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate.
COERENZA	Le politiche del Fondo e le scelte del management devono essere conformi ai valori qui dichiarati.
NEUTRALITA'	Il Bilancio Sociale deve essere imparziale e indipendente da interessi di parte in contrapposizione con quelli della collettività.
COMPETENZA DI PERIODO	Gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano per competenza e non in quello della manifestazione finanziaria.
PRUDENZA	Gli effetti sociali positivi e negativi devono essere rappresentati coerentemente con la realtà del Fondo.
COMPARABILITA'	Le analisi devono essere compiute tenendo presenti gli andamenti di esercizi precedenti in modo da poter eseguire confronti rilevanti.
COMPRESIBILITA', CHIAREZZA ED INTELLEGIBILITA'	Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili in modo da favorire l'intelligibilità delle scelte del Fondo e del procedimento seguito.
PERIODICITA' E RICORRENZA	Il Bilancio Sociale, essendo complementare al Bilancio di Esercizio, deve corrispondere al periodo amministrativo di quest'ultimo.
UTILITA'	Il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale deve contenere solo dati e informazioni utili a soddisfare le attese delle parti sociali interessate.
SIGNIFICATIVITA' E RILEVANZA	Tenere conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante.

1. IDENTITA' DI PREVINDAPI

1.1 Chi siamo

PREVINDAPI è il Fondo pensione per i Dirigenti e i quadri superiori della piccola e media industria costituito il 2 agosto 1990, in attuazione degli Accordi Sindacali stipulati il 26 ottobre 1989 ed il 2 agosto 1990 (fonti istitutive) tra la CONFAPI e la FNDAI, oggi FEDERMANAGER (parti istitutive), ha la forma giuridica dell'associazione riconosciuta.

In data 22/12/2010, con il rinnovo del C.C.N.L. è stata introdotta la nuova figura manageriale del "Quadro Superiore". Per la suddetta ragione, e per meglio rispondere a nuovi scenari globali e post industriali, pertanto il C.C.N.L. è stato ridenominato "C.C.N.L. per i Dirigenti e per i Quadri Superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi". Le Parti istitutive, con l'accordo dell'11/04/2011, hanno quindi individuato il PREVINDAPI come lo strumento attraverso il quale **realizzare la previdenza complementare anche per i "quadri superiori"**.

Dal 2013, in base alla sussistenza dei sopra ricordati presupposti, la COVIP - Commissione di vigilanza sui fondi pensione, ha disposto la variazione degli elementi identificativi del Fondo come segue: PREVINDAPI - Fondo pensione per i Dirigenti e i Quadri Superiori della piccola e media industria.

Con il rinnovo del CCNL sottoscritto dalle Parti Istitutive nell'accordo del 16/11/2016, sono altresì **iscritti per adesione contrattuale al Fondo tutti i dirigenti e i quadri superiori** ai quali si applichi il CCNL delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, per effetto del versamento a PREVINDAPI del contributo dello **0,50% della retribuzione annua (RAL), nei limiti dei massimali previsti, per ciascuno di essi, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, a PREVINDAPI**

In base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, dal 2017 possono infine essere iscritti a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, secondo la normativa tributaria vigente, degli iscritti al Fondo, senza partecipare all'elezione degli organi del Fondo né essere nominati componenti degli stessi.

Il Fondo PREVINDAPI opera in base a contratti assicurativi di Ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e di Ramo V (operazioni di capitalizzazione) con la vecchia polizza 2542/ e con l'attuale polizza 8200/P, secondo il regime di:

- **contribuzione definita:** è stabilita la contribuzione mentre non è definita a priori la prestazione che si riceve;
- **capitalizzazione individuale:** le somme versate, assieme ai rendimenti derivanti dagli investimenti assicurativi, vanno a confluire nella posizione individuale dell'iscritto.

L'adesione al Fondo è libera e volontaria ed esplica i suoi effetti anche ai fini dei futuri rapporti di lavoro, sempre con le aziende che applichino gli accordi predetti. Il conferimento del TFR maturando (in misura intera per i "**nuovi iscritti**", o volendo in misura ridotta, se previsto da accordi delle Parti Istitutive come introdotto dalla Legge 205/17 c.d. Legge di Bilancio 2018 e da sempre per i Vecchi iscritti), sia esso in forma esplicita che tacita, comporta l'adesione al Fondo stesso.

Sono denominati "**vecchi iscritti**" i soggetti titolari alla data del 29 aprile 1993 di una posizione pensionistica complementare, sempreché conservata. Sono denominati "**nuovi iscritti**" i soggetti privi di detta posizione.

L'adesione a PREVINDAPI può avvenire con il solo versamento del solo TFR maturando o anche con un versamento addizionale volontario a carico del lavoratore (nella misura minima del 4% per i Dirigenti e del 3% per i Quadri Superiori) che, in questo caso, consente di ricevere il contributo aggiuntivo erogato dell'azienda: 4%, per Dirigenti e il 3% per i Quadri Superiori.

Tali valori a carico delle aziende sono stati elevati dal 2017 per i dirigenti e quadri superiori già iscritti al Fondo, rispetto a quelli sopra indicati, rispettivamente al 4,5% e al 3,5%, in funzione della clausola prevista dalla sottoscrizione da parte delle Parti Istitutive del nuovo C.C.N.L., avvenuta in data 16/11/2016 e con effetto dal 1/1/2017, già indicato precedentemente.

Tale accordo prevede infatti che **tutti i dirigenti e quadri superiori, ai quali si applichi il C.C.N.L. delle PMI produttrici di beni e servizi, siano iscritti per adesione contrattuale e che le aziende versino al Fondo uno 0,50% della retribuzione annua, nei limiti dei massimali previsti (€ 150.000 per i Dirigenti e € 90.000 per i Quadri Superiori), per ciascuno di essi, a prescindere dalla loro adesione, diretta o tacita, a PREVINDAPI.** Conseguentemente per i Dirigenti e Quadri Superiori già iscritti al Fondo questo 0,50% dal 2017 si è aggiunto alla percentuale di contribuzione aziendale già in corso.

E con il recente rinnovo del CCNL siglato il 17 dicembre 2019 è stato elevato il massimale su cui calcolare il contributo a carico aziendale per i Dirigenti, elevandolo da € 150.000 a € 180.000.

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce, previa domanda al Fondo, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'iscritto con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

La Legge 205/17, c.d. Legge Bilancio 2018 (modificando la Legge di Bilancio 2017), e le conseguenti disposizioni COVIP di cui alla Comunicazione n.888 del 8/2/2018, hanno previsto che l'iscritto possa richiedere la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata, la c.d. RITA, a valere sull'intera posizione individuale maturata o su parte di essa.

La RITA consiste nell'erogazione frazionata del montante accumulato da un aderente ad una forma pensionistica per un periodo massimo compreso tra i 5 e 10 anni precedenti al conseguimento dei requisiti per il trattamento pensionistico complementare.

Possibili destinatari della RITA sono i soggetti che hanno i seguenti requisiti di età, contributivi e di maturazione del diritto a pensione di vecchiaia

Requisiti da possedere al momento della presentazione della domanda per ottenere la RITA:

- a) **cessazione dell'attività lavorativa;**
- b) **raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi alla cessazione dell'attività lavorativa;**
- c) maturazione, alla data di presentazione della domanda di accesso alla RITA, di un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza;
- d) maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
oppure, in alternativa:
 - 1) cessazione dell'attività lavorativa;
 - 2) **inoccupazione, successiva alla cessazione dell'attività lavorativa, per un periodo superiore ai ventiquattro mesi;**
 - 3) **raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi al compimento del termine di cui al punto 2)**
 - 4) Maturazione di cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

MISSION

“garantire agli associati prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale”

Il Fondo PREVINDAPI è un Fondo Preesistente (FPP) ed è iscritto all'albo dei fondi pensione tenuto dalla COVIP con il numero 1270 (avendo meno di 5.000 aderenti, la COVIP prevede alcuni più limitati adempimenti nelle comunicazioni agli iscritti e alla COVIP: vedasi ad es. Circolare del 5/4/2007 protocollo 2098 ancora valida).

In quanto fondo Preesistente, il riconoscimento della personalità giuridica è avvenuto solo il 29/07/2010 (quando COVIP ha richiesto a tutti i fondi preesistenti l'adeguamento dello statuto alla forma prevista per i fondi negoziali) con Decreto del Ministro del Lavoro ed iscrizione nel registro delle persone giuridiche al n. 1270.

Lo scopo del Fondo è quello di provvedere a erogare per il tramite di compagnie assicurative prestazioni di natura previdenziale aggiuntive ai trattamenti pensionistici di legge, nell'esclusivo interesse degli aventi diritto e senza alcun fine di lucro, in base alle disposizioni statutarie, in ottemperanza alle norme di cui al D.Lgs. 252/2005 (e successive modifiche e integrazioni, come quella recente di cui al D.Lgs n.147/2018 che, recependo la normativa IORP II, ha modificato il D.Lgs 252/05 con effetto dal 2019, delegando a COVIP il compito di definire le disposizioni attuative di adeguamento alla nuova versione), secondo le disposizioni di cui al Decreto Ministro dell'Economia e Finanze n. 62 del 10 maggio 2007.

Sono pertanto “destinatari” i dirigenti e i quadri superiori, nonché i loro soggetti fiscalmente a carico, dipendenti delle imprese che applichino il C.C.N.L. stipulato tra le Parti Istitutive del Fondo, per le quali non operino iniziative, casse o fondi diretti ad assicurare ai predetti lavoratori forme previdenziali analoghe e rientranti nell'ambito di applicazione del D.lgs.252/05, ovvero, previo assenso delle Parti istitutive, le imprese e i lavoratori dipendenti da imprese che applichino un C.C.N.L. diverso da quello sopra richiamato.

Costruire
il futuro aiuta
a vivere bene
il presente.



Sottoscrivi Previndapi

Confapi e Fedetmanager hanno costituito nel 1990 un Fondo senza fini di lucro per gestire la previdenza integrativa. Se sei un dirigente o un quadro superiore e vuoi una pensione integrativa su misura per te, aderisci a Previndapi e inizia ora a costruire il tuo futuro.

La scelta della pensione integrativa è fondamentale per garantirsi un domani sereno ma anche per vivere il presente senza preoccupazioni. Per questo è stato creato Previndapi, il Fondo Pensione per i manager.

Informati su www.previndapi.it



1.2 I nostri valori

PREVINDAPI persegue la missione aziendale orientando i propri comportamenti verso un sistema di valori fondato sul rispetto della persona umana e della sua integrità:

VALORI

INTEGRITA'	<i>Perseguire gli obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti.</i>
ECCELLENZA	<i>Migliorare continuamente i servizi offerti, garantendo una visione a lungo termine, per anticipare i cambiamenti che la normativa e la situazione economica possono generare. Coltivare la creatività e l'innovazione, valorizzando il merito.</i>
TRASPARENZA	<i>Adottare la trasparenza come principio base delle azioni e della comunicazione per consentire a tutti gli stakeholder di compiere scelte autonome e consapevoli.</i>
RISPETTO DELLE SPECIFICITA'	<i>Pensare alla collettività non perdendo di vista l'importanza dell'individuo.</i>
EQUITA'	<i>Evitare ogni discriminazione, rispettando le differenze di genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, lingua o diversa abilità.</i>
VALORE DELLA PERSONA	<i>Porre il valore della persona quale guida del modo di agire del Fondo, adottando l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti i nostri interlocutori.</i>
RESPONSABILITÀ NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE	<i>Utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo. Promuovere la creazione di un valore solido e sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale per tutti i nostri interlocutori.</i>

1.3 La normativa di riferimento

Il quadro normativo di riferimento della previdenza complementare in Italia è attualmente delineato da:

- **D. Lgs. n.194 del 1993 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari.**
- **D.Lgs. n. 252 del 2005 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, che ha integrato il precedente D.Lgs del 1993.**

Tra le altre norme che regolamentano la materia, si segnala:

- D. Lgs. n.198 del 2006 – Codice delle pari opportunità tra uomo e donna
- D. Lgs. n. 79 del 2007 che definisce le norme per l'individuazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari
- Il DM del Tesoro n. 166 del 2014 che fissa le norme sui criteri e sui limiti di investimento delle risorse dei fondi di pensione e sulle regole in materia di conflitto di interesse (che ha aggiornato il precedente DM n. 703 del 1996).
- **D.Lgs n. 147/2018 che ha introdotto da febbraio 2019 numerose modifiche al D.Lgs n.252, a seguito del recepimento della normativa europea n.2341/2016 (IORP II), soprattutto in tema di gestione e governance dei Fondi, con un aumento della responsabilità degli amministratori e del controllo da parte di COVIP.**

A partire da fine 2016 l'impianto ordinamentale della previdenza complementare è stato segnato da significativi interventi legislativi e interpretativi, che, perseguendo la finalità di renderla maggiormente flessibile, ne hanno ampliato - parzialmente deviandola - la funzione primaria di strumento di integrazione del reddito pensionistico, attribuendole altresì il ruolo di istituto di welfare in senso lato, con particolare riferimento al tema dell'integrazione del reddito, in caso di inoccupazione.

A questi si sono aggiunti gli accordi in materia previdenziale sottoscritti dalle Parti Istitutive, come il rinnovo del 16/11/2016 del CCNL dei dirigenti e quadri superiori della PMI e l'accordo quadro per consentire l'iscrizione in PREVINDAPI dei soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, siglato il 2/2/2017.

Tra le disposizioni normative introdotte va ricordata la Legge 205/17 del 27/12/2017 (c.d. Legge di Bilancio 2018) che ha recato alcune modifiche al D.lgs. 252/05 e alla Rendita Integrativa Temporanea Anticipata – RITA – (già introdotta dalla Legge 232/16 - c.d. Legge Bilancio 2017), ed eliminato il vincolo di poter chiedere nei 5 anni precedenti il raggiungimento dei requisiti pensionistici la rendita anticipata in caso di invalidità permanente.

Nel corso del 2019 si è però assistito alla più rilevante delle modifiche all'ordinamento pensionistico complementare. A seguito dell'approvazione del D.Lgs 13/12/2018, n. 147, in recepimento della Direttiva (UE) 2016/2341, relativa all'attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (c.d. "Direttiva IORP II"), sono state infatti apportate notevoli modifiche alla normativa sui fondi pensione di cui al D.Lgs n. 252/2005.

La Commissione di vigilanza sui fondi pensione - COVIP, in riferimento agli aspetti operativi, avrebbe dovuto provvedere, entro 60 gg dall'entrata in vigore della norma, avvenuta il 1/2/2019, all'emanazione di una serie di atti amministrativi attuativi che tenendo conto, come peraltro indicato dalla norma, in modo proporzionato delle dimensioni, dell'organizzazione interna, della natura, della portata e della complessità delle attività svolte dalle varie forme di fondi esistenti, avrebbe dato le indicazioni puntuali ai Fondi di come adeguare la propria Governance alle nuove previsioni. **La COVIP pertanto ha iniziato a predisporre le bozze delle disposizioni in merito agli adempimenti a cui i Fondi dovranno adeguarsi, ma considerata la complessità delle modifiche introdotte e dei forti impatti operativi che si creeranno per i Fondi stessi, ha ritenuto opportuno avviare preventivamente delle Pubbliche consultazioni per raccogliere le osservazioni delle Associazioni di categoria e dagli operatori del settore, prima di emettere formalmente tali disposizioni.**

In particolare le Pubbliche Consultazioni hanno riguardato:

- **Schema di Direttive alle forme pensionistiche complementari sulle novità introdotte dal Decreto lgs 147/2018** che recepisce la Direttiva dell'Unione europea 2016/2341 (IORP II). La consultazione è stata avviata il 29/3/2019 con data ultima per far pervenire osservazioni il 13/5/2019.

- **Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici, aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni** recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341. La consultazione è stata avviata il 10/5/2019 con data ultima per far pervenire osservazioni il 24/6/2019.

- **Schema delle modifiche ed integrazioni al “Regolamento sulle procedure relative all'autorizzazione all'esercizio delle forme pensionistiche complementari, alle modifiche degli statuti e regolamenti, al riconoscimento della personalità giuridica, alle fusioni e cessioni, all'attività transfrontaliera e ai piani di riequilibrio”,** di cui alla deliberazione COVIP del 15 luglio 2010. La consultazione è stata avviata il 25/7/2019 con data ultima per far pervenire osservazioni il 23/9/2019.

- **Regolamento in materia di procedura sanzionatoria della COVIP,** ai sensi dell'art. 19-quinquies, comma 8, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. La consultazione è stata avviata il 25/10/2019 con data ultima per far pervenire osservazioni il 9/12/2019.

PREVINDAPI ha partecipato, e tutt'ora partecipa, attivamente ai gruppi di lavoro avviati da Assoprevidenza al fine di valutare e commentare i documenti predisposti da COVIP, raccogliere le osservazioni dai propri Associati e predisporre risposte puntuali alle suddette Consultazioni Pubbliche.

A fine dicembre (il 20/12/2019) COVIP ha emesso un Comunicato in cui ha segnalato che, tenuto conto anche delle Pubbliche Consultazioni previste per inizio 2020, *“ha ritenuto preferibile completare il percorso di adozione dei documenti da porre in pubblica consultazione prima di procedere all'emanazione finale dei singoli atti, al fine di disporre di un quadro complessivo, utile anche in ragione delle evidenti interconnessioni tra i diversi provvedimenti.*

Una volta completata, dunque, con il suddetto provvedimento in materia di “trasparenza”, la fase di predisposizione dei documenti principali da porre in pubblica consultazione, l'Autorità procederà ad emanare i singoli provvedimenti di propria competenza, tenendo ovviamente presenti anche le osservazioni formulate dalle associazioni e dagli operatori del settore.

Nel dare conto di quanto sopra, questa Autorità ha presente che il percorso posto in essere ha fatto sì che le tempistiche previste nelle Direttive generali per la realizzazione degli adempimenti richiesti agli operatori necessitino di una rivisitazione. Ciò, anche tenendo presenti le istanze ricevute nell'ambito delle suddette procedure di pubblica consultazione.

Con il presente comunicato, si precisa che, in sede di adozione degli atti definitivi, la COVIP terrà ovviamente conto, secondo criteri di ragionevolezza, dell'esigenza di postergazione dei termini fissati, in modo da consentire un ordinato processo di adeguamento da parte delle forme pensionistiche vigilate.”.

Ad inizio 2020 la COVIP ha infatti poi sottoposto a Pubblica Consultazione anche:

- **“Schema delle Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza in merito alle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252** dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341”. La consultazione è stata avviata il 10/2/2020 con data ultima per far pervenire le osservazioni il 11/4/2020

- **“Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza degli enti previdenziali ex D.Lgs. 509/1994 e D.Lgs. 103/1996.”** La consultazione è stata avviata il 25/2/2020 con data ultima per far pervenire le osservazioni il 24/4/2020.

- **“Schema delle Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti,** adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”. La consultazione è stata avviata l'1/4/2020 con data ultima per far pervenire le osservazioni il 30/6/2020.

- **“Schema del Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”.** La consultazione è stata avviata il 7/5/2020 con data ultima per far pervenire le osservazioni il 22/6/2020.

Le scadenze di aprile per inviare le osservazioni alla Pubblica Consultazioni a seguito delle restrizioni causate dal COVID-19 sono poi state rinviate posticipate rispettivamente al 15 maggio 2020 e al 29 maggio 2020 a seguito dell'emanazione delle Circolari dell'11 marzo 2020 prot. n. 1096 *“Indicazioni alle forme pensionistiche complementari conseguenti all'adozione delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, di cui al Decreto-legge 23 febbraio 2020 e ai successivi DPCM.”* e del 1° aprile 2020 prot. n. 1577 *“Enti previdenziali*

privati. Differimento termini conseguente alle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"

Nel corso del 2019 PREVINDAPI ha avviato le analisi, con il supporto di BM&C, primaria società di consulenza, specializzata nell'area della previdenza, necessarie per definire i conseguenti interventi operativi necessari per adeguarsi alle modifiche apportate al D.Lgs 252/05 dal D.Lgs n.147 del 13/12/2018, che ha recepito la normativa europea n. 2016/2341(cd IORP II). Tali attività proseguiranno ovviamente anche nel corso del 2020.

Verranno pertanto definiti tutti gli aspetti introdotti in tema di Governance dei Fondi, in particolare con riferimento alle nuove "funzioni fondamentali" e alle relazioni periodiche sulla valutazione del rischio interno, sugli obiettivi della politica e gestione finanziaria, sulla politica di remunerazione.

Le attività terranno conto ovviamente anche delle specifiche indicazioni che saranno definite dalle disposizioni in corso di emendamento (essendo ad oggi comunque già decorsi i 60gg. previsti dal D.Lgs 147/18 dalla propria entrata in vigore, che è avventa il 1/2/2019) sia del decreto dal Ministero del Lavoro, in sostituzione del D.M. 79/2007, in tema di requisiti professionali e onorabilità, sia i diversi provvedimenti attuativi conseguenti da parte della COVIP, che sono stati messi in Pubblica Consultazione nel corso del 2019 e agli inizi del 2020.

1.4 I fondi pensione in Italia

I fondi pensione complementari sono forme pensionistiche che erogano prestazioni previdenziali in favore degli iscritti ad integrazione della pensione pubblica (e per tale ragione sono definiti "secondo pilastro pensionistico").

I fondi pensione si distinguono in quattro tipologie principali:

- **Fondi Preesistenti (FPP)**, come è appunto **PREVINDAPI**, ovvero fondi pensione già istituiti alla data del 15 novembre 1992, dotati di soggettività giuridica, oppure interni di aziende e gruppi bancari, assicurativi o società non finanziarie;
- **Fondi Pensione Negoziali (chiusi) (FPN)**, istituiti per singola azienda o gruppi di aziende, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, a seguito di contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria;
- **Fondi Pensione Aperti (FPA)**, istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM, consentono l'adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie;
- **Piani Individuali Pensionistici (PIP)**, forme pensionistiche individuali realizzate attraverso contratti di assicurazione sulla vita.



Nel corso del tempo si è assistiti ad un'evoluzione numerica in diminuzione dei Fondi (non ancora disponibili la tabella con i dati 2019, anche se nell'anno è proseguita l'attività di aggregazione dei fondi).

Il processo di consolidamento del sistema è stato dettato da motivazioni diverse nel contesto dei singoli settori della previdenza complementare.

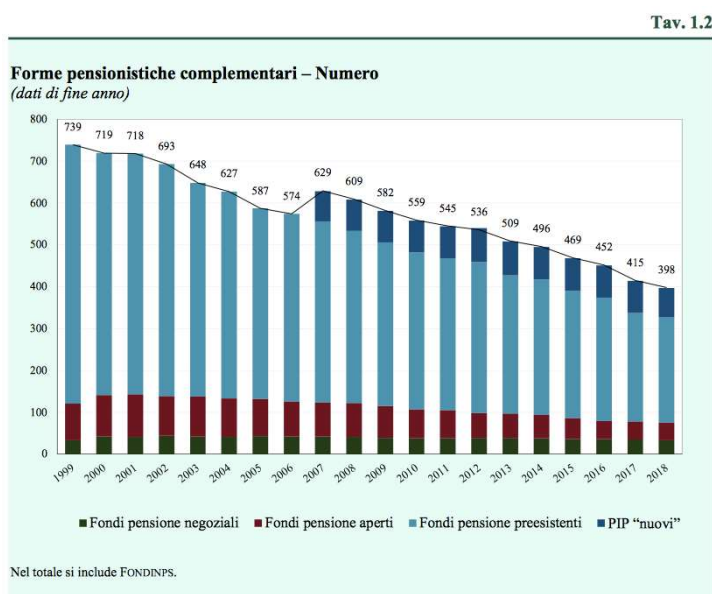
Nei fondi negoziali, che ormai insistono su quasi tutti i settori di attività economica compresa gran parte della Pubblica Amministrazione, la direzione seguita è stata di accorpare, laddove possibile, esperienze caratterizzate da bacini contigui di potenziali aderenti, realizzando sinergie e aumentando la scala operativa.

I fondi preesistenti sono stati quelli interessati negli anni da un più intenso processo di razionalizzazione dell’offerta. Esso è andato in parallelo con le operazioni di fusione e acquisizione nel settore finanziario al cui interno coesistevano più iniziative previdenziali destinate alle singole collettività di aziende oggetto di operazioni di finanza straordinaria.

Negli anni più recenti, in alcuni grandi gruppi bancari e assicurativi la razionalizzazione si è realizzata tramite la concentrazione delle iniziative esistenti in uno o due fondi di gruppo, distinti solo in base al regime di contribuzione ovvero di prestazione definita.

Per quanto riguarda le forme previdenziali destinate al mercato (fondi pensione aperti e PIP), sono da anni operanti i principali gruppi bancari e assicurativi italiani e alcuni dei più importanti gruppi esteri.

In tali forme di mercato, si è registrata una contrazione del numero delle iniziative; inizialmente ispirata da riassetti societari che hanno coinvolto i soggetti istitutori, negli ultimi anni essa è stata trainata da razionalizzazioni dell’offerta commerciale che hanno interessato in prima battuta i fondi aperti e più di recente i PIP. **Dall’analisi di COVIP risulta che ancora la metà dei fondi Preesistenti ha meno di 100 iscritti e un quarto meno di 1.000** – Fonte della tabella: Relazione annuale per l’anno 2018 sulla previdenza complementare. Giugno 2018 – COVIP:



Il trend di riduzione è proseguito anche nel corso del 2019, come riportato nell’audizione del Presidente della COVIP Mario Padula presso il CNEL, Roma, il 3 marzo 2020 dal titolo “La previdenza complementare e le casse professionali” dove è indicato che **“alla fine del 2019 l’offerta di strumenti di previdenza complementare si compone di 382 forme pensionistiche: 33 fondi negoziali, 41 aperti, 72 piani individuali pensionistici (PIP) “nuovi”, 235 fondi preesistenti, oltre a FONDINPS, ormai in fase di liquidazione.**

Il numero delle forme pensionistiche operanti nel sistema è andato progressivamente riducendosi per effetto di operazioni di concentrazione, soprattutto nel settore dei fondi preesistenti. Il fenomeno è da considerare con favore, in quanto consente di realizzare miglioramenti di efficienza ed economie di scala che possono tradursi in riduzioni dei costi e in innalzamento della qualità della gestione e dei servizi offerti agli iscritti.

I più elevati standard in termini di organizzazione interna introdotti di recente dalla Direttiva 2016/2341/UE (cosiddetta IORP II), uniti all’azione di stimolo della stessa Autorità di vigilanza, dovrebbero riuscire a spingere il sistema a ulteriori razionalizzazioni.”

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento del settore della previdenza complementare in Italia nell'anno 2019 - fonte: *La previdenza complementare: principali dati statistici. Dicembre 2019 – COVIP*:

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2019; importi in milioni di euro)

	Dic 2019	Set 2019	Giu 2019	Mar 2019	Dic 2018	var.% Dic19/ Dic18
Fondi pensione negoziali	56.140	55.417	53.938	52.789	50.410	11,4
Fondi pensione aperti	22.844	22.037	21.410	20.865	19.624	16,4
PIP "nuovi"	35.550	34.002	33.007	32.267	30.704	15,8
Fondi pensione preesistenti	63.000	63.031	61.971	60.968	59.699	5,5
PIP "vecchi"	6.600	6.600	6.600	6.600	6.626	
Totale risorse destinate alle prestazioni	184.220	181.172	177.011	173.573	167.145	10,2

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP "nuovi" di ramo I, i dati del 2019 sono in parte stimati. Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2019 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di settembre; per i PIP "vecchi", i dati del 2019 sono posti pari a quelli della fine del 2018.

Nel totale si include FONDINPS.

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni ammontano, alla fine di dicembre, a 184,2 miliardi di euro; il dato non tiene conto delle variazioni nell'anno 2019 dei PIP "vecchi".

Il patrimonio dei fondi negoziali, 56,1 miliardi di euro, risulta in crescita dell'11,4 per cento rispetto a fine 2018. Le risorse accumulate presso i fondi aperti corrispondono a 22,8 miliardi di euro, i PIP "nuovi" totalizzano 35,6 miliardi; l'aumento nell'anno è stato, rispettivamente, del 16,4 e del 15,8 per cento.

All'ultima rilevazione disponibile, risalente alla fine di settembre, le risorse di pertinenza dei fondi preesistenti erano pari a 63 miliardi di euro

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2019)

	Dic 2019	Set 2019	Giu 2019	Mar 2019	Dic 2018	var.% Dic19/ Dic18
Fondi pensione negoziali	3.161.013	3.121.073	3.077.263	3.039.242	3.002.321	5,3
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.957.212</i>	<i>2.917.716</i>	<i>2.873.942</i>	<i>2.835.961</i>	<i>2.798.577</i>	<i>5,7</i>
Fondi pensione aperti	1.551.280	1.519.488	1.503.513	1.484.726	1.462.072	6,1
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>844.316</i>	<i>826.843</i>	<i>817.107</i>	<i>805.333</i>	<i>791.857</i>	<i>6,6</i>
PIP "nuovi"	3.419.415	3.360.626	3.341.475	3.312.242	3.275.536	4,4
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.134.359</i>	<i>2.102.521</i>	<i>2.088.330</i>	<i>2.066.417</i>	<i>2.040.434</i>	<i>4,6</i>
Fondi pensione preesistenti	652.000	652.101	652.204	652.593	650.309	0,3
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>560.000</i>	<i>560.165</i>	<i>564.831</i>	<i>566.321</i>	<i>567.116</i>	<i>-1,3</i>
PIP "vecchi"	370.000	370.000	370.000	370.000	370.337	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>130.000</i>	<i>130.000</i>	<i>130.000</i>	<i>130.000</i>	<i>130.203</i>	
Totale numero posizioni in essere	9.133.380	9.002.987	8.924.177	8.838.525	8.740.239	4,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>6.624.738</i>	<i>6.536.123</i>	<i>6.473.111</i>	<i>6.402.933</i>	<i>6.334.453</i>	<i>4,6</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2019 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di settembre; per i PIP "vecchi" i dati del 2019 sono posti pari a quelli della fine del 2018.

Nel totale si include FONDINPS. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi": a fine 2018 circa 48.000 individui di cui 29.000 lavoratori dipendenti

Alla fine del 2019, il numero delle posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari si attesta a 9,133 milioni; la crescita nell'anno è stata di 393.000 unità (4,5 per cento). A tale numero di posizioni, che include anche quelle

relative a coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti che può essere stimato in 8,310 milioni di individui.

I fondi negoziali registrano 159.000 posizioni in più (5,3 per cento), portandone il totale a fine dicembre a 3,161 milioni. Gran parte della crescita è appannaggio dei dieci fondi per i quali operano meccanismi di adesione contrattuale: il fondo rivolto ai lavoratori del settore edile ha avuto l'incremento maggiore, seguito a distanza dal fondo territoriale per i lavoratori del Veneto e dal fondo destinato ai dipendenti pubblici; tuttavia, per quest'ultimo le adesioni rimangono modeste rispetto alla platea potenziale.

Nelle forme pensionistiche di mercato, i fondi aperti contano 1,551 milioni di posizioni, crescendo di 89.000 unità (6,1 per cento) rispetto alla fine dell'anno precedente. Nei PIP "nuovi", il totale delle posizioni è di 3,419 milioni; la crescita annua è stata di 144.000 unità per un tasso di variazione (4,4 per cento) che segna un rallentamento rispetto agli anni precedenti. Nei fondi preesistenti le posizioni all'ultima rilevazione disponibile, risalente alla fine di settembre, erano 652.000.

Di seguito si riporta una tabella che riassume l'andamento dei rendimenti medi netti composti delle diverse tipologie di fondi a 1, 2, 3, 5 e 10 anni, confrontati con il tasso di rivalutazione del TFR (fonte: *La Previdenza complementare: principali dati statistici. Dicembre 2019– COVIP*).

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.

(dati provvisori per il 2019; valori percentuali)

	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2014	31.12.2009
	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	7,2	2,2	2,4	2,5	3,6
<i>Garantito</i>	2,0	0,4	0,5	0,9	1,9
<i>Obbligazionario puro</i>	0,7	0,1	0,0	0,1	0,8
<i>Obbligazionario misto</i>	7,6	2,5	2,5	2,7	3,9
<i>Bilanciato</i>	8,5	2,7	2,8	2,9	4,1
<i>Azionario</i>	12,3	3,0	4,0	4,3	5,8
Fondi pensione aperti	8,3	1,7	2,4	2,5	3,8
<i>Garantito</i>	3,0	0,5	0,6	0,7	1,6
<i>Obbligazionario puro</i>	3,7	1,4	0,8	1,0	2,1
<i>Obbligazionario misto</i>	4,2	1,2	0,9	1,2	2,8
<i>Bilanciato</i>	9,2	1,9	2,7	2,9	4,3
<i>Azionario</i>	14,8	2,8	4,5	4,2	5,7
PIP "nuovi"					
Gestioni separate	1,7	1,7	1,8	2,0	2,6
Unit Linked	12,2	2,4	2,3	2,8	3,8
<i>Obbligazionario</i>	2,2	0,4	0,0	0,2	1,0
<i>Bilanciato</i>	9,2	1,4	1,7	1,7	2,7
<i>Azionario</i>	18,6	4,0	3,7	4,3	5,3
<i>Per memoria:</i>					
Rivalutazione del TFR	1,5	1,7	1,7	1,6	2,0

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

I rendimenti delle gestioni separate nel 2019 sono in parte stimati.

Come evidenziato nel report, il 2019 è stato positivo per i mercati finanziari. Per le obbligazioni, la crescita dei corsi è stata favorita nei primi tre trimestri dal calo dei rendimenti che, in tutte le principali economie avanzate, hanno toccato un minimo storico in agosto; nell'ultima parte dell'anno i rendimenti sono leggermente risaliti. Per le azioni, condizioni monetarie ancora ampiamente accomodanti e la progressiva attenuazione delle tensioni sui negoziati commerciali hanno sospinto i relativi prezzi. Per le forme pensionistiche complementari i rendimenti medi di periodo sono stati pertanto positivi, per tutte le forme e per tutte le tipologie di comparto. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i fondi negoziali hanno guadagnato il 7,2 per cento; l'8,3 e il 12,2, rispettivamente, i fondi aperti e i PIP di ramo III. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dal flusso cedolare incassato sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,7 per cento.

I rendimenti del 2019 consolidano ancora quelli registrati nel decennio precedente, orizzonte più proprio per valutare il risparmio previdenziale. Nel periodo da inizio 2010 a fine dicembre 2019 (dieci anni), il rendimento medio annuo composto è risultato pari al 3,6 per cento per i fondi negoziali, al 3,8 per i fondi aperti e al 3,8 per i PIP di ramo III; al 2,6 per cento per le gestioni separate di ramo I. Nello stesso periodo, la rivalutazione media annua composta del TFR è stata pari al 2 per cento.

Come si può quindi notare quest'anno **il rendimento del TFR, pari al 1,5 % (rispetto al 1,9% dello scorso anno e al 1,7% del 2017)** a differenza dello scorso anno (dove i mercati finanziari erano risultati negativi), risulta in linea con gli ultimi anni, inferiore a quello dei comparti (ad eccezione del comparto Obbligazionario puro dei Fondi Negoziati) di tutti i fondi, siano essi quelli negoziali (per i fondi preesistenti la COVIP non ha fornito ancora i dettagli) o quelli aperti o i PIP, compresi i comparti garantiti e obbligazionari puri, che quest'anno hanno ottenuto rendimenti negativi.

In questa situazione continua ad essere apprezzabile **il rendimento ottenuto da PREVINDAPI, che ricordo è stato del 2,69%, quest'anno, del 2,9% nel 2018, e del 3,11% nel 2017.**

Analizzando i dati presenti sul sito di MorningStars, primaria società internazionale specializzata che opera nell'ambito del supporto e analisi della finanza e della previdenza, (<https://www.morningstar.it/it/lnpquickrank/default.aspx>) il PREVINDAPI si colloca nella Top Ten dei migliori fondi per il rendimento anno 2019, posizionandosi al 5° posto tra i Fondi Garantiti Chiusi:

<i>Nome FONDO</i>	<i>Categoria Mornigstar</i>	<i>Tipologia</i>	<i>YTD %</i>
<i>Azimut Previdenza Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Aperto</i>	<i>5,98</i>
<i>HDI Azione di Previdenza-Linea Garantita</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Aperto</i>	<i>4,73</i>
<i>Assimoco IL Melograno - Garantita</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Aperto</i>	<i>4,55</i>
<i>Prevedi Sicurezza</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>3,96</i>
<i>Fondoposte - Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>3,37</i>
<i>Telemaco Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>3,24</i>
<i>Fondapi - Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>3,11</i>
<i>PREVINDAPI</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>2,69</i>
<i>Mediafond Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Chiuso</i>	<i>2,6</i>
<i>Amundi Core Pension Garantito</i>	<i>Fondi Garantiti</i>	<i>Aperto</i>	<i>2,53</i>

A rafforzare la valutazione positiva del rendimento ottenuto da PREVINDAPI, e di tutti i Fondi in generale, tra i molti proposti dalle varie testate giornalistiche, si riporta **l'articolo di Il Sole 24 ORE Finanza Business del 31 gennaio 2020, a firma di Marco lo Conte, dal titolo "Corrono i fondi pensione: +7,2% nel 2019. Dal 2009 +3,6% l'anno. Bene i negoziali, ancora meglio i fondi aperti: +8,3%. I dati diffusi dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione evidenziano rendimenti molto positivi nel breve termine ma soprattutto nel medio. Adesioni a due facce.**

Un anno forse irripetibile per i fondi pensione: i dati statistici diffusi dalla Covip, commissione di vigilanza sui fondi pensione, evidenziano rendimenti di tutto rispetto per gli strumenti di previdenza complementare italiana, con una dinamica almeno in parte positiva anche in materia di adesione. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i fondi di categoria o negoziali registrano una performance del 7,2%, dato medio tra lo 0,7% dei comparti obbligazionari puri e il 12,3% delle linee a maggior componente azionaria. Meglio ancora i fondi pensione aperti che chiudono l'anno a +8,3%, media tra il + 3% del garantito e il più 14,8% dei comparti azionari. Diversificato il risultato delle polizze previdenziali:

i Pip collegati a gestione separata, quelli più diffusi, chiudono a +1,7%, mentre quelli agganciati a fondi comuni (unit linked) segnano un +12,2%. La rivalutazione del trattamento di fine rapporto si è fermata nello stesso periodo all'1,5%.

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE 2019 - Dati in percentuale (Fonte: Covip) - si veda la tabella Tav 3 già inserita nella pagina precedente

Effetto Borsa

Le gestioni previdenziali hanno beneficiato ampiamente del positivo andamento lo scorso anno dei mercati internazionali, che hanno visto gli indici azionari salire di circa il 30%, mentre i titoli di Stato e le obbligazioni hanno continuato a beneficiare del Quantitative easing delle banche centrali, Bce in primis, facendo salire il prezzo dei bond presenti nei portafogli dei gestori cui i fondi pensione affidano i mandati. Conseguentemente al basso livello delle cedole dei titoli a tasso fisso.

Il medio termine

Un anno irripetibile, forse: per amore di statistica, è il caso di sottolineare che negli ultimi vent'anni ci sono stati anni con rendimenti ancora migliori. Nel 2005 i negoziali (ma il discorso è replicabile per i fondi aperti e per i Pip unit linked) avevano incassato un +7,5% e nel 2012 un ancora più rotondo 8,2%, risultato - in questo caso, del poderoso rimbalzo dei mercati dopo l'anno nero dei titoli di Stato italiani, il 2011, in cui andò in scena la corposa vendita dei titoli di Stato italiani da parte degli investitori istituzionali. Qualcosa del genere è andato in scena in questo ultimo biennio, anche se il pur negativo 2018 non è paragonabile con il 2011.

Ma ancora più confortanti sono i dati complessivi a dieci anni, al netto cioè delle oscillazioni registrate in questi anni, che dal 2009 vedono risultati medi annui per i negoziali del 3,6%, per gli aperti del 3,8%, dei Pip legati a gestioni separate del 2,6% e legati a fondi comuni del 3,8%. A fronte di un Tfr rivalutato del 2%.

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE A DIECI ANNI - Dati in percentuale (Fonte: Covip) - si veda la tabella Tav 3 già inserita nella pagina precedente

La lezione dello spread

Proprio per scongiurare gli effetti negativi della salita dello spread per le pensioni di secondo pilastro, i fondi pensione hanno deciso in questi anni di ridurre la componente di titoli di Stato italiani nei portafogli, puntando a una maggiore diversificazione di portafoglio che in prospettiva si allarga sempre più a strumenti decorrelati che investono nell'economia reale (come il progetto Iride e il progetto Assofondipensione/Cdp).

Adesioni a due facce

Oltre ai rendimenti Covip ha reso noti i dati anche sul patrimonio complessivo dei fondi pensione, salito a 184,2 miliardi di euro (cui sarebbero da sommare i 56,1 miliardi di Pip "vecchi" non convertiti in nuovi). Superata dunque la soglia del 10% del Pil che avvicina l'Italia al livello degli altri paesi Ocse. Rilevante invece il dato sulle adesioni. Che crescono a un tasso medio del 4,5%, grazia in particolare alle adesioni ai dieci fondi negoziali che permettono l'adesione contrattuale, a prescindere dal conferimento del Tfr. Come riferisce Covip Prevedi, ossia il fondo rivolto ai lavoratori del settore edile «ha avuto l'incremento maggiore, seguito a distanza dal fondo territoriale per i lavoratori del Veneto e dal fondo destinato ai dipendenti pubblici; tuttavia, per quest'ultimo le adesioni rimangono modeste rispetto alla platea potenziale». Dati che controbilanciano la crescita meno brillante degli altri fondi di categoria o territoriali. Nel corso del 2019 i fondi pensione aperti hanno visto crescere le adesioni a un tasso ancora superiore, +6,1%, mentre i Pip del 4,4%.

Nel raffronto delle performance, occorre poi sempre ricordarsi che i dati riportati dalla stampa sono valori "assoluti" mentre, come già precisato, il contributo versato dalle aziende PMI del settore ai propri Dirigenti e Quadri Superiori (rispettivamente 4% e 3% della retribuzione annua lorda fino al 31/12/2016, e dal 2017 incrementati di un ulteriore 0,5% a fronte dell'introduzione dell'iscrizione contrattuale) rappresenta per tutti gli iscritti a PREVINDAPI (e in generale per gli aderenti dei fondi pensione preesistenti e negoziali) un rendimento aggiuntivo "virtuale" (immediato) di peso significativo rispetto a qualsiasi altra forma di investimento finanziario (e senza tener conto degli ulteriori effetti positivi conseguenti al beneficio fiscale per la deducibilità dei contributi versati, nel limite previsto, e per la tassazione agevolata di cui beneficiano gli importi versati nei fondi, rispetto a quella applicata sul TFR mantenuto in azienda).

1.5 La Governance del Fondo

Il sistema di gestione e/o controllo di PREVINDAPI si articola attraverso il regolare funzionamento delle seguenti strutture/enti/attività:

- A. **Assemblea**
- B. **Consiglio di Amministrazione (CdA)**
- C. **Presidente e Vice Presidente**
- D. **Responsabile del Fondo e Direttore Generale (DG)**
- E. **Funzione Finanza**
- F. **Collegio dei Revisori (CdR)**
- G. **Organismo di Vigilanza (OdV)**
- H. **Enti Controllanti esterni**
- I. **Controllo interno**
- J. **Sicurezza sul lavoro e Privacy**
- K. **Gestori Assicurativi**
- L. **Struttura organizzativa**

A. **Assemblea**

L'Assemblea approva il bilancio, elegge e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, delibera su eventuali indirizzi generali sull'attività del Fondo, e in seduta Straordinaria sulle modificazioni dello Statuto e sulla liquidazione del Fondo.

L'Assemblea è composta da **tre rappresentanti dei datori di lavoro e nominati direttamente da CONFAPI e da tre rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo**, in base al Regolamento elettorale approvato da FEDERMANAGER.

I rappresentanti eletti rimangono in carica 3 anni e possono essere rinominati e rieletti. I rappresentanti nominati da CONFAPI che dovessero cessare dall'incarico per revoca del mandato o per qualsiasi altro motivo sono sostituiti per il periodo residuo con nomina di CONFAPI. I rappresentanti eletti dai lavoratori iscritti al Fondo che dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo sono sostituiti per il periodo residuo dal primo dei non eletti.

Gli attuali rappresentanti eletti a giugno 2017 (Danese Valeria, Favaron Angelo e Daniele Bianchi comunicato a marzo 2018 a seguito di una cessazione) nominati da CONFAPI, e Cardoni Mario, Cuzzilla Stefano e Gargano Giacomo, quali eletti dei lavoratori), decadranno a giugno 2020 dopo l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019, quando al termine della procedura di elezione dei rappresentanti di Assemblea indetta dal CdA il 30 marzo 2020, saranno nominati i nuovi rappresentanti di Assemblea e i nuovi organi del Fondo.

B. **Consiglio di Amministrazione**

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare il Consiglio:

- a) **elegge nel proprio ambito il Presidente ed il Vicepresidente e nomina il Responsabile del Fondo;**
- b) **definisce l'organizzazione del Fondo** e ne cura la gestione; adotta altresì le determinazioni idonee a consentire la conformazione della gestione alle direttive della Commissione di Vigilanza di cui al Decreto;
- c) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera l'adeguamento delle previsioni statutarie alle innovazioni legislative e della normativa secondaria, nonché delle fonti istitutive** che dovessero sopravvenire, dandone successiva informazione all'Assemblea ed alle Parti Istitutive;
- d) con la maggioranza della metà più uno dei componenti sottopone all'approvazione dell'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, eventuali proposte attinenti altre modifiche dello Statuto, ovvero la liquidazione del Fondo medesimo;
- e) **stabilisce le modalità di iscrizione al Fondo;**
- f) **adotta le risoluzioni in materia di informazione in favore dei potenziali aderenti e degli iscritti**, sia nella fase costitutiva del rapporto sia nello svolgimento del rapporto stesso, definendo le modalità e il contenuto delle conseguenti comunicazioni, in particolare per quanto attiene agli effetti delle iscrizioni e delle opzioni di investimento, all'assetto della gestione del Fondo, alle spese ed oneri ed alle facoltà correlate alla titolarità della posizione;
- g) **stabilisce le modalità di versamento dei contributi di cui all'articolo 8** e quelle di compilazione e trasmissione degli elenchi nominativi con l'indicazione delle contribuzioni corrispondenti ad ogni singolo lavoratore;
- h) stabilisce le modalità di esercizio della facoltà di reintegrazione della posizione che sia stata in parte anticipata;
- i) stabilisce i termini e le modalità di allocazione della posizione individuale tra le diverse linee di investimento offerte dalle convenzioni assicurative;
- j) **stabilisce, coerentemente con le disposizioni dello Statuto, le modalità per la presentazione della domanda di prestazione nonché delle domande per l'esercizio delle facoltà** di cui agli articoli 6, 12 e 13;
- k) determina l'interesse di mora da applicare sui contributi versati in ritardo;
- l) decide insindacabilmente e definitivamente sugli eventuali ricorsi degli iscritti;
- m) con la maggioranza della metà più uno dei componenti:
 - determina, periodicamente, in relazione alle presumibili esigenze del Fondo, l'ammontare della quota parte dei contributi di cui all'articolo 8, ivi compreso il TFR, **da destinare alle spese di gestione del Fondo medesimo**, ai sensi dell'articolo 7, primo comma;
 - può determinare, periodicamente, l'ammontare delle spese di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) dello Statuto;
 - stabilisce le modalità di ripartizione degli oneri tra quelli comuni alle diverse gestioni assicurative ovvero specifici di una singola gestione;
- n) **predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il bilancio annuale**, nonché la relazione sulla gestione attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e alla attività svolta dal Fondo;
- o) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, nomina e revoca il Responsabile del Fondo ai sensi dell'art.23 comma 1;
- p) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo;**
- q) con la maggioranza della metà più uno dei componenti, **delibera la stipulazione, con le società prescelte, di convenzioni assicurative anche mediante ricorso a una pluralità di linee di investimento;**
- r) **valuta i risultati ottenuti** dalle imprese;
- s) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria i provvedimenti ritenuti idonei alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo, dandone comunicazione al Collegio dei Revisori.

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa e precisamente dal DM 79/2007.

A seguito della modifica statutaria del 28/2/2017, il Consiglio è costituito da **6 componenti (precedentemente erano 8), eletti pariteticamente dai Delegati dei lavoratori e da CONFAPI.**

Gli Amministratori durano in carica per massimo di tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi (**FEDERMANAGER per i propri rappresentanti pone il limite di 2 mandati**).







L'elezione dei componenti eletti dai Rappresentati dei lavoratori in Assemblea avviene sulla base di liste di candidati, composte da un numero di candidati pari al numero di consiglieri di parte lavorativa da eleggere, oltre a due "supplenti,

da depositarsi presso la sede del Fondo almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea dei Rappresentanti in prima convocazione.

Tali liste possono essere presentate da FEDERMANAGER e/o da almeno la metà dei Rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente, i quali sono scelti, a turno secondo il criterio dell'alternanza, fra i rappresentanti dei Lavoratori e fra quelli delle Aziende.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione (alcuni già presenti nel precedente Consiglio), sono stati eletti dall'Assemblea del 5 luglio 2017 per il triennio 2017-2020, e scadranno a giugno 2020 con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2019. Il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2017 ha poi nominato il Presidente e il Vice Presidente. Il Consiglio (si ricorda che Virginio Novali è mancato nel 2019) è pertanto composto da:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
 Claudio Lesca	Presidente (già Consigliere)	 Carlo Salvati	Vice Presidente (già Consigliere)
 Marco Mazzoni	Consigliere	 Vincenzo Elifani	Consigliere
 Paolo Parilla	Consigliere	 Roberto Dragoni	Consigliere Subentrato a ottobre a Virginio Novali deceduto

Nel corso del 2019 si segnala che si sono tenuti 7 Consigli (con un tasso di partecipazione medio di oltre il 90%).

C. Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sovrintende al funzionamento dello stesso. In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

D. Responsabile del Fondo e Direttore Generale

Il Responsabile del Fondo è nominato dal Consiglio di amministrazione, e deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione del 7/11/2018 ha deciso di affidare il ruolo di Responsabile del Fondo, precedentemente attribuito per prassi al Presidente, al Direttore Generale del Fondo Armando Occhipinti.

La scelta ha semplicemente anticipato la modifica regolamentare prevista dal D.Lgs. 147/18 che recependo la normativa IORP II, ha modificato il D.Lgs 252/05 dal 2019 e tra l'altro abolito la figura del Responsabile del Fondo (che rimane solo per i fondi pensione aperti ed i PIP), le cui competenze, sono di fatto assorbite nelle competenze del Direttore Generale, che ne viene rafforzato, richiamando anche ad un ruolo più consapevole delle proprie responsabilità il Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile del Fondo nell'esercizio, in analogia al passato, ha svolto la propria attività in maniera autonoma e indipendente, riferendo direttamente al Consiglio di amministrazione sui risultati della propria attività.

Spetta in particolare al Responsabile del Fondo:

- **verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti**, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;

- **inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;**
- Il Responsabile del Fondo ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile del Fondo, in accordo con il Presidente, ha provveduto ad aggiornare in continuo sia il Manuale delle Procedure, con le relative schede operative ed introducendo al contempo anche un Manuale dei Processi Amministrativi, che il Documento sull'Organizzazione, Gestione e Controllo, che formalizzava ed evidenziava quali sono le prassi di comportamento già in uso presso il Fondo, con particolare riguardo ai valori dell'etica e del rispetto della legalità.

La gestione del Manuale delle Procedure e il Documento sulla Organizzazione del fondo e le modalità adottate, hanno consentito al Fondo di predisporre il Modello sull'Organizzazione, e facilitato l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, mutuando semplicemente (dopo un puntuale controllo dell'adeguatezza e completezza dei criteri adottati e della documentazione prodotta da parte di uno studio legale esterno) la documentazione già esistente, con l'introduzione anche del Codice Etico e dell'Organismo di Vigilanza.

Il Documento sull'Organizzazione, Gestione e Controllo, deve essere utilizzato da parte sia dei dipendenti del Fondo che dei dipendenti del FASDAPI in distacco parziale e dei collaboratori, a qualunque titolo contrattuale, per valutare come comportarsi correttamente in caso di possibili situazioni di potenziale conflitto ed evitare di commettere reati nell'ambito dello svolgimento delle attività di gestione ordinaria del Fondo.

PREVINDAPI in linea con le disposizioni normative, ha approvato, aggiornandolo periodicamente, il Documento sulla politica di gestione dei Conflitti di interesse, ovvero la situazione che si verifica quando un soggetto rilevante è portatore di un interesse proprio o facente capo ad un soggetto ad esso collegato, e tale interesse sia potenzialmente idoneo ad interferire con quello del Fondo pensione nell'ambito dei processi in cui si articola l'attività istituzionale della forma pensionistica.

In particolare, la normativa vigente richiede di mantenere ed applicare disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di **adottare tutte le misure ragionevoli destinate ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei suoi iscritti**, attraverso:

1. il mantenimento di **un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse, elaborata per iscritto**, ed adeguata alle dimensioni e all'organizzazione del Fondo e alla natura nonché alle dimensioni e alla complessità della sua attività;
2. lo svolgimento di **una gestione indipendente, sana e prudente finalizzata ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti degli aderenti e dei beneficiari.**

Il documento ha, pertanto, lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

Il Direttore Generale, che deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionali previsti dal DM 79/2007, ha assistito il Responsabile del Fondo assumendone le funzioni dal novembre 2018, nella verifica continua che la gestione sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto della normativa vigente e dello statuto, nonché nell'attuare l'operatività ordinaria di gestione del Fondo, ed in particolare:

- **attuare l'operatività del Fondo nel rispetto della normativa vigente** nonché delle disposizioni dello Statuto;
- **vigilare sul rispetto dei limiti di investimento**, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- **predisporre i dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo da inviare alla COVIP** e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- **vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.**

Il Direttore Generale di PREVINDAPI è il dottor Armando Occhipinti, che svolge tale ruolo anche per FASDAPI e Fondo PMI Welfare Manager.



E. Funzione Finanza

In ottemperanza della delibera COVIP del 16/3/2012, **la Funzione Finanza deve supportare il Consiglio di Amministrazione nell'impostare e attuare la politica di investimento, attraverso il controllo della gestione finanziaria, sviluppando anche particolari presidi al fine di verificare i risultati raggiunti dai gestori stessi.**

Tenuto conto delle caratteristiche proprie del PREVINDAPI, fondo pensione preesistente mono comparto assicurativo, con un numero contenuto di iscritti e una struttura organizzativa essenziale (operativamente circa 2 persone), **il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 luglio 2017 ha deliberato, in linea con le scelte attuate anche nel passato, di affidare la responsabilità della Funzione Finanza congiuntamente al Presidente e al Vice Presidente del Fondo, già in possesso dei requisiti di professionalità.**

In particolare la Funzione Finanza:

- **contribuisce all'impostazione della politica di investimento;**
- **svolge l'attività istruttoria per la selezione delle compagnie assicurative e finanziarie** e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- **verifica ed esamina i risultati conseguiti dalle compagnie di assicurazione nel corso del tempo.** Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo sul rendimento realizzato.

Il PREVINDAPI monitora su base periodica (almeno triennale) l'efficienza del modello gestionale adottato e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi attesi.

Il controllo della gestione assicurativa prevede una verifica periodica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione della gestione, un'analisi del risultato della gestione finalizzata ad individuare i diversi fattori che hanno contribuito a generarlo, ed un controllo dei costi della gestione.

La verifica della gestione, il controllo dell'attuazione delle strategie e la valutazione dell'operato dei gestori assicurativi, sono affidati alla Funzione Finanza del Fondo.

La Funzione Finanza riporta le proprie analisi al Consiglio d'Amministrazione per il tramite della relazione sulla gestione, e a fine anno verifica la congruità del rendimento minimo garantito comunicato dalle assicurazioni.

F. Collegio dei Revisori

Al Collegio dei Revisori spettano i compiti ed i doveri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile. Spetta in particolare al Collegio:

- **il controllo contabile e la vigilanza sulla coerenza e compatibilità dell'attività del Fondo con il suo scopo previdenziale;**
- l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404 del codice civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio dei Revisori è composto da 4 membri effettivi e da 4 supplenti eletti secondo il criterio di pariteticità dall'Assemblea. Di essi, 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono designati dalla CONFAPI, e 2 componenti effettivi e 2 supplenti sono eletti, secondo le procedure dettate dal regolamento elettorale sottoscritto da FEDERMANAGER e adottato dal Consiglio di amministrazione, dai rappresentanti dei lavoratori in Assemblea.

Oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 79/2007, almeno 2 Sindaci devono essere iscritti nel registro dei Revisori legali istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed aver esercitato per almeno tre anni il controllo legale dei conti. Il Presidente viene eletto nell'ambito della rappresentanza che ha espresso il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi (per i propri rappresentanti FEDERMANAGER pone il limite di 2 mandati).

L'attuale Collegio dei Revisori, nominato dall'Assemblea del 5 luglio 2017 e in carica fino a giugno 2020 all'approvazione del bilancio al 31/12/2019, è così composto:

ELETTI DAI LAVORATORI		DESIGNATI DA CONFAPI	
 Fabio Papini	Revisore (già Presidente)	 Alessandro Zadotti	Presidente (già Revisore)
 Paola Perrone	Revisore	 Sandro Orsi	Revisore (già Revisore)

Il Collegio dei Revisori ha presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si è riunito 6 volte nell'anno per svolgere le verifiche istituzionali, con una presenza dei propri componenti del 100%.

Il sistema dei controlli attuato dal Collegio dei Revisori è strutturato in conformità a quanto previsto dalla normativa ed ha quale principale obiettivo la tutela e la garanzia degli iscritti e dei loro investimenti.

G. Organismo di Vigilanza (OdV)

Il Consiglio di Amministrazione di PREVINDAPI, nell'ottica dell'abituale trasparenza e legalità da sempre adottata, nella seduta del 28/5/2019 ha deliberato l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n.231/2001 dotandosi conseguentemente anche del Codice Etico (poi aggiornato nella seduta del 11/12/2019) e provvedendo poi alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV) nella seduta del 23/10/2019, il tutto con effetto operativo da gennaio 2020.

Nella riunione del 23/10/2019 il Consiglio ha poi definito l'OdV, nominando come Presidente un esperto esterno e come membri effettivi il Presidente del Fondo e il Presidente del Collegio dei Revisori

All'osservanza del Modello di Organizzazione sono tenuti tutti coloro che operano con il Fondo, siano essi componenti degli Organi, dipendenti, collaboratori o soggetti terzi, i quali sono anche tenuti anche al rispetto delle previsioni indicate nel Codice Etico, che raccoglie i principi e i valori che guidano quotidianamente l'attività del Fondo e le regole comportamentali cui ci si deve sempre attenere operando per conto del Fondo.

L'Organismo di Vigilanza è l'organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, ed è contattabile, da chiunque ne abbia uno specifico interesse, alla mail: organismodivigilanza@previndapi.it

Il Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/01 è pubblicato sul sito del Fondo, nella sezione "Il Fondo - "Modello organizzativo ex 231/01", congiuntamente al Codice Etico, ed è stato comunicato alle Parti Istitutive, ai dipendenti, ai collaboratori e ai fornitori.

H. Enti Controllanti esterni

➤ **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP è l'organo pubblico di controllo dei fondi pensione.** E' l'autorità amministrativa indipendente che ha il compito di vigilare sul buon funzionamento del sistema dei fondi pensione, a tutela degli aderenti e dei loro risparmi destinati alla previdenza complementare.

La funzione che è chiamata a svolgere è essenzialmente quella di **garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione.** A tal fine:

- **autorizza i fondi pensione ad esercitare la propria attività** e approva i loro statuti e regolamenti;
- **tiene l'albo dei fondi pensione autorizzati** ad esercitare l'attività di previdenza complementare;
- **vigila sulla corretta gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile dei fondi pensione** e sull'adeguatezza del loro assetto organizzativo;
- **assicura il rispetto dei principi di trasparenza nei rapporti** tra i fondi pensione ed i propri aderenti;
- **cura la raccolta e la diffusione delle informazioni utili alla conoscenza dei problemi previdenziali** e del settore della previdenza complementare.

La COVIP inoltre ha il potere di formulare proposte di modifica legislativa in materia di previdenza complementare.

La COVIP verifica dunque sia la corretta gestione del Fondo (**anche attraverso ispezioni**) sia le convenzioni tra Fondo e gestori. Inoltre, verifica il rispetto delle norme sugli investimenti, la correttezza e la trasparenza dei rapporti tra Fondo e Soci e tra Fondo e Gestori.

I rapporti del Fondo con la COVIP sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione, anche **attraverso la partecipazione ad incontri con i funzionari per un confronto sulle tematiche generali della previdenza integrativa e su problematiche specifiche ed iniziative che il Fondo intende sviluppare.**



**Guida introduttiva alla
previdenza
complementare**



www.covip.it

- **La Banca d'Italia, la CONSOB e l'IVASS (già ISVAP)** controllano, ognuno per la propria competenza, l'operato dei gestori (banche e assicurazioni).
- **L'attività di collegamento e controllo delle performance** realizzate dai gestori assicurativi è effettuata dal dottor Gianfranco Agostini, membro del *Broker Assicurativo* Willis Towers Watson, che opera già a beneficio di FASDAPI e PMI Welfare Manager.

I. Controllo Interno

Come prassi generale, la COVIP ha definito la necessità specifica che i fondi pensione negoziali si dotino di una **funzione di controllo interno, autonoma rispetto alle strutture operative e distinta da quella assegnata alla Direzione Generale nell'ambito del controllo di gestione**, che ha il compito di verificare che l'attività del fondo si svolga nel rispetto delle regole stabilite dalle disposizioni normative di settore e dall'ordinamento interno, nonché in coerenza con gli obiettivi fissati dall'organo di amministrazione, assumendo a riferimento le procedure o prassi operative attinenti al funzionamento del fondo.

La funzione di Controllo Interno, con cadenza almeno annuale, fornisce agli organi collegiali, per le valutazioni di competenza, un'apposita relazione contenente la descrizione dell'attività esercitata nel corso dell'anno in chiusura e che riporta i risultati delle proprie rilevazioni, analisi e gli eventuali suggerimenti per il miglioramento delle attività gestionali.

Nell'ambito dei Fondi Preesistenti di piccole dimensioni come PREVINDAPI, la COVIP non ha dato indicazioni specifiche e pertanto **l'attività di controllo è svolta dal Collegio dei Revisori**.

Nel corso del 2019 si è però assistito alla più rilevante delle modifiche all'ordinamento pensionistico complementare. A seguito dell'approvazione del D.Lgs 13/12/2018, n. 147, in recepimento della Direttiva (UE) 2016/2341, relativa all'attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (c.d. "Direttiva IORP II"), sono state infatti apportate notevoli modifiche alla normativa sui fondi pensione di cui al D.Lgs n. 252/2005.

La Commissione di vigilanza sui fondi pensione - COVIP, in riferimento agli aspetti operativi, avrebbe dovuto provvedere, entro 60 gg dall'entrata in vigore della norma, avvenuta il 1/2/2019, all'emanazione di una serie di atti amministrativi attuativi che tenendo conto, come peraltro indicato dalla norma, in modo proporzionato delle dimensioni, dell'organizzazione interna, della natura, della portata e della complessità delle attività svolte dalle varie forme di fondi esistenti, avrebbe dato le indicazioni puntuali ai Fondi di come adeguare la propria Governance alle nuove previsioni. La COVIP pertanto ha iniziato a predisporre le bozze delle disposizioni in merito agli adempimenti a cui i Fondi dovranno adeguarsi, ma considerata la complessità delle modifiche introdotte e dei forti impatti operativi che si creeranno per i Fondi stessi, ha ritenuto opportuno avviare preventivamente delle Pubbliche consultazioni per raccogliere le osservazioni delle Associazioni di categoria e dagli operatori del settore, prima di emettere formalmente tali disposizioni.

PREVINDAPI ha partecipato, e tutt'ora partecipa, attivamente ai gruppi di lavoro avviati da Assoprevidenza al fine di valutare e commentare i documenti predisposti da COVIP, raccogliere le osservazioni dai propri Associati e predisporre risposte puntuali alle suddette Consultazioni Pubbliche.

A fine dicembre (il 20/12/2019) COVIP ha emesso un Comunicato in cui ha segnalato che, tenuto conto anche delle Pubbliche Consultazioni previste per inizio 2020, "ha ritenuto preferibile completare il percorso di adozione dei documenti da porre in pubblica consultazione prima di procedere all'emanazione finale dei singoli atti, al fine di disporre di un quadro complessivo, utile anche in ragione delle evidenti interconnessioni tra i diversi provvedimenti."

Nel corso del 2020 PREVINDAPI proseguirà dunque le analisi, già avviate peraltro nel corso del 2019, al fine di definire i conseguenti adeguamenti operativi necessari per adeguarsi alle modifiche apportate al D.Lgs 252/05 dal D.Lgs n.147 del 13/12/2018. Le attività terranno conto ovviamente anche delle specifiche indicazioni che saranno definite dalle disposizioni in corso di emendamento (essendo ad oggi comunque già decorsi i 60gg. previsti dal D.Lgs 147/18 dalla propria entrata in vigore, che è avvenuta il 1/2/2019) sia del decreto dal Ministero del Lavoro, in sostituzione del D.M. 79/2007, in tema di requisiti professionali e onorabilità, sia i diversi provvedimenti attuativi conseguenti da parte della COVIP, che sono stati messi in Pubblica Consultazione nel corso del 2019 e agli inizi del 2020.

Verranno pertanto definiti tutti gli aspetti introdotti in tema di Governance dei Fondi, in particolare con riferimento alle nuove “funzioni fondamentali”, tra cui la funzione Revisione Interna, e alle relazioni periodiche sulla valutazione del rischio interno, sugli obiettivi della politica e gestione finanziaria, sulla politica di remunerazione.

La funzione di Revisione Interna verificherà la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno, e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi. La funzione di revisione interna riferirà all'organo di amministrazione

J. Sicurezza sul lavoro e Privacy

Il Fondo provvede ad effettuare periodicamente le analisi necessarie a dimostrare la conformità legislativa ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i. in merito alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Gli adempimenti posti in essere sono attestati nel documento “Valutazione dei Rischi (DVR)” che era stato predisposto tra fine 2017 e inizi 2018, ed approvato dal Consiglio del 15 febbraio 2018, con il supporto dell'Associazione Compagnia del Sapere e del consulente esterno Michele Volpe, che ha il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP (coinvolgendo sia il Presidente del Fondo, quale Datore di Lavoro, il Direttore Generale in quanto Dirigente Delegato, il Medico Competente, e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza).

L'attività svolta aveva previsto un'attenta mappatura dei rischi già individuati nel passato, l'analisi dei rischi potenziali, come definiti dalla normativa di riferimento, attraverso la valutazione, anche tenuto conto di quanto riportato nel Manuale delle Procedure approvato dal Consiglio e del Documento sull'Organizzazione e Controllo, e della probabilità di accadimento di tali rischi sia a livello teorico sia nello specifico della realtà operativa del Fondo.

Sono state anche individuate le azioni messe in atto dal Fondo per mitigare i rischi mappati, provvedendo anche all'individuazione e nomina dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio in questione.

La valutazione dei rischi è poi sottoposta annualmente a rivalutazione e rielaborazione secondo quanto previsto dall'art. 29 c.3 del TU, la precedente revisione era stata approvata dal Consiglio del 6 febbraio 2019, mentre l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal recente Consiglio del 30 marzo 2020.

Per quanto riguarda la **Privacy di cui al D.lgs 196/2003**, nonostante il D.L. detto “semplificazioni” n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, avesse abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) (nello specifico lettera g. dell'art. 34 e comma 1-bis del Codice Privacy e paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'Allegato B al medesimo Codice), permane a carico del titolare comunque l'obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy.

Per tale ragione il **Fondo aveva deciso di continuare a predisporre un documento “iso” DPS per garantire l'evidenziazione dell'applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy, attraverso la redazione del documento VAP – Verifica Annuale Privacy**, e l'aggiornamento di tale documento è stato fatto ancora a fine 2017 a valere sul 2018, con l'approvazione da parte del Consiglio del 13/12/2017. Il personale individuato, svolge periodicamente corsi per aggiornamento.

Il Fondo nel 2018 (25 maggio 2018) ha adempiuto agli obblighi imposti dalle nuove disposizioni della normativa europea sulla Privacy - Data General Protection Rules (GDPR) che si è affiancato al precedente Decreto Legislativo 196/2003, che nonostante il D.L. detto “semplificazioni” n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, avesse abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) (nello specifico lettera g. dell'art. 34 e comma 1-bis del Codice Privacy e paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'Allegato B al medesimo Codice), aveva mantenuto a carico del titolare comunque l'obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy e proprio per tale ragione il Fondo aveva deciso di continuare a predisporre un documento “iso” DPS per garantire l'evidenziazione dell'applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy, attraverso la redazione del documento VAP – Verifica Annuale Privacy.

In riferimento all'adeguamento del Regolamento UE 679/16 sono stati individuati in particolare i seguenti punti specifici di sviluppo:

1. Diritto di Informativa (Art.13-14);
2. Diritto di Accesso (Art.15);
3. Diritto di Rettifica (Art.16);
4. Diritto di Cancellazione-Oblio (Art.17);
5. Diritto di Limitazione del Trattamento (Art. 18);
6. Diritto Portabilità dei Dati (Art.20);
7. Diritto di Opposizione al Trattamento (Art.21);
8. Privacy by Design e Privacy by Default (Art.25);
9. Corresponsabilità del Trattamento (Art.26);
10. Designazione Data Protection Officer - DPO (Art.37,38,39);
11. Registri delle Attività di Trattamento (Art.30);
12. Sicurezza dei Dati (Art.32);
13. Data Breach (Art.33,34);
14. Data Protection Impact Assessment - DPIA (Art.35,36)

E' stato formalizzato il Registro dei trattamenti che contiene l'elenco e le modalità di trattamento dei dati personali previsti (art.30 GDPR), che è il primo documento richiesto dalle Autorità in caso di ispezione, il registro dei Data Breach (art.33 GDPR), che servirà per tenere traccia di eventuali violazioni dei dati personali trattati dal Fondo, e la procedura di segnalazione del Data Breach al Garante (art. 33 GDPR), che servirà al Titolare per comunicare formalmente la violazione all'Autorità Garante, senza indebito ritardo, e in ogni caso entro 72 ore dalla conoscenza.

La valutazione d'impatto privacy sostituisce l'obbligo generale di notificare alle autorità di controllo il trattamento dei dati personali e s'inserisce nel principio della responsabilizzazione del trattamento. Mediante tale valutazione si acquisiscono le necessarie conoscenze sulle misure, sulle garanzie e sui meccanismi previsti per attenuare il rischio e assicurare la conformità del trattamento agli standard normativi.

L'art. 35 del GDPR dispone che una DPIA (Data Protection Impact Assessment per i vari trattamenti esistenti e futuri) sia condotta dal Titolare quando un trattamento di dati personali "può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche". Nell'intento della nuova normativa, la DPIA permette al Titolare di accertare la natura e il livello del "rischio elevato" prima di dare luogo al trattamento in modo da poter anticipatamente introdurre le contromisure necessarie a mitigarne il rischio.

Laddove il Titolare dovesse ritenere che il rischio non possa essere ragionevolmente attenuato in termini di tecnologie disponibili e di costi di attuazione e dovesse risultare dalla valutazione d'impatto che il trattamento (in mancanza delle garanzie, delle misure di sicurezza e dei meccanismi per attenuare il rischio) possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, dovrà ricorrere alla consultazione preventiva dell'autorità di controllo (art.36 GDPR).

I tre processi di riferimento individuati per PREVINDAPI, risultano essere:

1. Trattamenti dei dati del personale dipendente e organi sociali;
2. Trattamenti dei dati degli iscritti;
3. Trattamento dei dati dei fornitori.

Da rilevare infine che è stata valutata l'opportunità, anche in termini di efficienza con l'operatività degli altri Enti, di nominare un soggetto esterno come DPO, individuando il System integrator e amministratore dei sistemi per il VAP.

La suddetta scelta è stata attuata tenendo conto delle previsioni date dal GDPR in merito alle caratteristiche che deve avere il DPO, e considerato la sua competenza professionale tecnica e di conoscenza del Regolamento, nonché la sua

profonda conoscenza delle caratteristiche del Fondo (avendo supportato il Fondo negli anni passati anche per la gestione della Privacy e la predisposizione del VAP).

Tale nomina che è stata formalizzata al Garante nel rispetto delle istruzioni da esso emesse.

L'Informativa sulla Privacy aggiornata al GDPR (e la Cookies Policy), inviata in formato cartaceo anche a tutti gli iscritti in allegato alla comunicazione periodica annuale 2018, oltre che inviata specifica mail a tutti gli iscritti di cui si è in possesso dell'indirizzo elettronico, è presente sul Sito del Fondo.

Alla luce della pubblicazione del D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 in G.U. 4 settembre 2018 n. 205, decreto legislativo di adeguamento della normativa italiana al Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR), nel mese di gennaio 2019 sono state effettuate attività di integrazione dei testi prodotti per il GDPR (moduli, privacy policy sito web, email, ecc.) in modo da essere conformi ad un unico contesto normativo, costituito però da più fonti regolatorie (2016/679 Regolamento UE, 196/03 Codice in materia di dati personali, 101/18 D.lgs Regolamento Europeo).

Nel corso del 2019 si è provveduto all'aggiornamento del documento di Verifica Annuale dell'Applicazione del GDPR. In particolare nella primavera ed estate del 2019 sono state effettuate attività di verifica in merito all'organizzazione privacy, alle policy, circolari e le verifiche relative ai processi connessi agli adempimenti previsti in materia di tutela dei dati personali (registro dei trattamenti, informative, nomine responsabili, individuazione autorizzati, diritti degli interessati), che non hanno portato a modifiche sostanziali rispetto all'anno precedente poiché già perfettamente conformi alle normative.

Il personale individuato, ha svolto periodicamente corsi per aggiornamento, e in particolare l'11/09/2019 è stato erogata la formazione specifica agli autorizzati sugli aggiornamenti della GDPR, con test di fine corso completato brillantemente da tutti i partecipanti.

Non sono state attivate nuove DPIA poiché non sono stati previsti nuovi trattamenti.

Non si segnalano data breach nel periodo in oggetto, ne gestione di particolari richieste degli interessati e dell'Autorità di controllo

Il documento di Verifica Annuale dell'Applicazione del GDPR è stato aggiornato a gennaio 2020 e approvato dal Consiglio del 12/2/2020.

A metà 2020 sarà previsto l'avvio delle attività per la nuova verifica annuale dell'applicazione del GDPR.

K. I Gestori Assicurativi

Il Pool delle compagnie di assicurazione è costituito da ALLIANZ – già RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ (delegataria del pool), ZURICH, ASSICURAZIONI GENERALI, REALE MUTUA.

I gestori assicurativi:

- **investono le risorse destinate alle posizioni previdenziali mediante emissione di polizze individuali**, di cui ai rami vita previsti dal decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento sulle quali riconoscono una rivalutazione pari al 100% della media ponderata dei rendimenti conseguiti, con una ritenzione minima per il Pool di ½ punto percentuale;
- **trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sui rendimenti conseguiti.**

L. Struttura del fondo

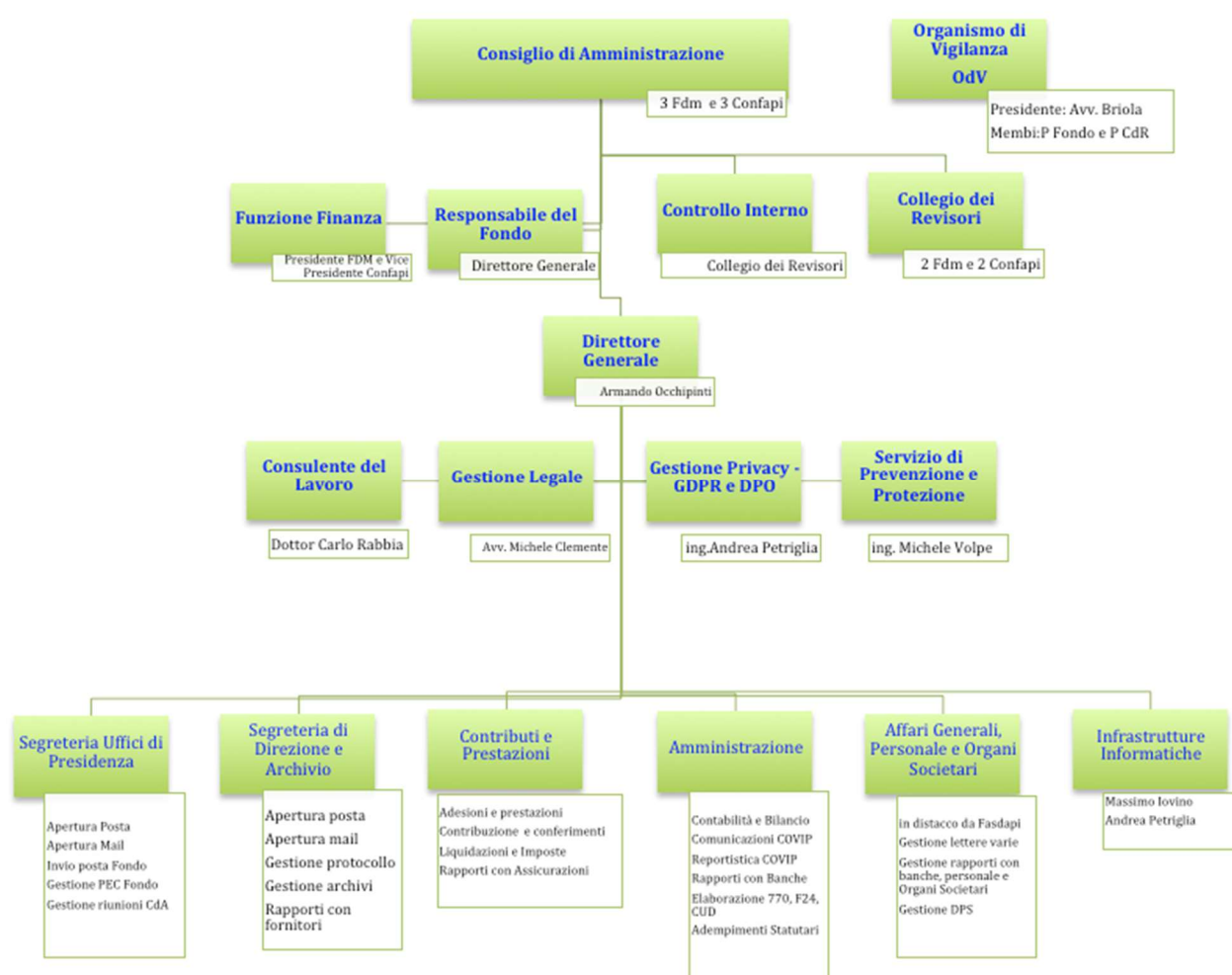
L'attuale struttura organizzativa del Fondo è stata adottata al fine di garantire un'efficace azione di controllo, con un livello di efficacia ed efficienza gestionale adeguato ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative e

contrattuali a tutela degli interessi degli associati e a presidiare il monitoraggio degli adempimenti informativi verso la COVIP.

La struttura di PREVINDAPI prevede l'impegno oltre che delle persone dipendenti del Fondo (in particolare un dirigente e due dipendenti a libro paga, che prestano le loro attività anche a beneficio del FASDAPI e del Fondo Dirigenti PMI Welfare Manager con distacco parziale), anche di personale FASDAPI che fornisce le proprie attività al PREVINDAPI, in base ad un accordo di distacco parziale, regolato dall'accordo dell'8 febbraio 2017 (che ha rinnovato i precedenti accordi definiti fin dal 1997).

Tutte le persone svolgono le loro attività sotto il controllo e coordinamento del Direttore Generale, dirigente del Fondo.

Per maggiori dettagli sulla struttura si veda il paragrafo 3.3 Risorse Umane del presente Bilancio.



1.6 La Strategia

La strategia che si intende perseguire è volta sia al **miglioramento degli standard di efficienza ed efficacia operativa** sia **alla crescita del Fondo in termini di numero di iscritti e valore del patrimonio gestito**.

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo del Fondo, crediamo fortemente che il nostro ruolo all'interno della struttura sociale sia quello di essere parte attiva nel **processo di sviluppo e diffusione della previdenza complementare, non a caso definita il "secondo pilastro" della previdenza**, con tutte le implicazioni che questo comporta per lo sviluppo della società e la creazione di garanzie per i lavoratori.

A evidenziare ciò sono state **predisposte delle brochure (disponibili sia in formato elettronico sul sito che in formato cartaceo)**, per la distribuzione da parte dei rappresentanti delle Parti Istitutive nell'ambito dei loro incontri) che illustrano i benefici ottenibili dall'adesione in generale alla previdenza complementare ed in particolare al PREVINDAPI.

Per favorire la crescita e lo sviluppo del settore le Parti Istitutive del Fondo, Confapi e Federmanager, a fine anni 2000 hanno costituito l'Osservatorio dell'Impresa, nato ai sensi dell'Accordo Interconfederale Confapi - Federmanager del 23 dicembre 2009 e delle Intese applicative del 30 marzo 2010 e del 22 dicembre 2011.

Si tratta di uno strumento di analisi e formulazione di nuove ipotesi di lavoro che tiene conto delle esigenze delle PMI e dei Dirigenti e Quadri superiori dipendenti delle stesse.

Confapi e Federmanager, grazie all'Osservatorio dell'Impresa nel corso degli ultimi anni, hanno raccolto informazioni dal mondo delle piccole medie imprese produttrici di beni e servizi al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni e il comparto produttivo nazionale sui temi inerenti il mondo del lavoro manageriale nelle PMI.

Attraverso l'istituzione di un Osservatorio come motore di studio delle problematiche legate al mondo del lavoro, in particolare dei Dirigenti e dei Quadri superiori nelle PMI, si vuole mettere in atto un meccanismo d'interazione tra i diversi strumenti bilaterali favorendo il ricorso all'informatizzazione. Un altro obiettivo è quello di dotare il tessuto economico e produttivo nazionale di adeguati strumenti di informazione e conoscenza delle dinamiche del comparto del lavoro specifico delle piccole e medie imprese produttrici di beni e servizi.

Come già illustrato nei precedenti Bilanci del Fondo, sono molti i progetti sviluppati sotto l'egida delle Parti Sociali, promossi grazie anche alle valutazioni maturate tramite l'Osservatorio dell'Impresa, e a cui PREVINDAPI ha partecipato: in particolare si ricordano "Il rilancio in tempo di crisi delle figure manageriali all'interno delle PMI" lanciato nel 2015, e "Cornucopia" avviato nel 2016 (con l'obiettivo prioritario del rafforzamento della conoscenza degli Enti Bilaterali delle PMI, tra cui il fondo PREVINDAPI, promuovendone la massima visibilità dei servizi) e proseguito anche nel 2017 operando con azioni di proselitismo, unitamente agli altri enti bilaterali del sistema manageriale della PMI, sotto il coordinamento di FASDAPI.

In particolare il **Progetto Cornucopia** è stato un **progetto programmatico di comunicazione e formazione del welfare in generale**, con l'obiettivo di promuovere gli enti bilaterali costituiti da Confapi e Federmanager e che forniscono servizi nell'ambito del welfare ai dirigenti (come appunto la previdenza complementare da PREVINDAPI), mediante l'organizzazione **sul territorio di incontri specifici o la partecipazione attiva in eventi organizzati dalle Parti Istitutive**.

Il progetto, coordinato da FASDAPI, ha previsto più fasi di organizzazione ed in particolare:

FASE 1) Formazione agli Operatori territoriali del sistema associativo Confapi e Federmanager, con lo scopo sia di **fornire un grado di conoscenza dei servizi offerti dagli enti bilaterali**, tra cui PREVINDAPI, incrementando così l'interesse verso esso da parte degli operatori delle Associazioni territoriali di Confapi su aziende con Dirigenti e Quadri Superiori, sia di **aumentare il numero di adesioni, di accrescere il senso di appartenenza per gli attuali iscritti** ed, infine, di informare adeguatamente e tempestivamente gli operatori di sistema sulle novità dei Fondi.

FASE 2) Incontri informativi e formativi con i GATE KEEPER: consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati e rispettivi ordini e fondazioni, con lo scopo di avviare un **percorso formativo e informativo sui servizi offerti da PREVINDAPI e FASDAPI e Fondo PMI Welfare Manager** ai Gate Keeper, volendo così trasferire il giusto livello di conoscenza e comprensione delle offerte e dei vantaggi rispetto ad altri fondi a loro analoghi. Protagonisti di questi incontri sono consulenti del lavoro, commercialisti e avvocati.

FASE 3) Formazione e informazione rete associativa durante la quale per mezzo di attività mirate, si è voluto avviare ed **alimentare il dialogo con gli attuali utenti iscritti ai vari fondi con l'obiettivo di mantenerli, creare spirito di appartenenza, generare passa parola e interesse attorno ai Fondi**. Inoltre si è voluto studiare e capire gli utenti che hanno lasciato i Fondi per verificarne le ragioni, identificare azioni correttive e di recupero laddove possibile.

FASE 4) Informazione sugli house organ, social media e prodotti editoriali messi delle parti sociali attraverso la **pubblicazione di articoli informativi sull'offerta dei fondi, articoli su temi caldi coerenti con le aree coperte dai fondi (la solidarietà, l'assistenza, la tutela, la previdenza, ecc.)**, annunci e banner che focalizzano il messaggio su di una parte specifica della missione dei fondi ed interviste a specialisti e testimonial di settore.

La pubblicazione è avvenuta sulle testate nazionali delle Parti Sociali, quali **ConfapiPress per Confapi e Progetto Manager per Federmanager**, con estensione di quanto pubblicato sugli organi nazionali anche sugli organi locali.

Infine sono state anche **utilizzate le testate "Innovare" e "Intraprendente"** e la pubblicazione periodica su riviste del settore.

Fase 5) Business Intelligence in quanto l'azione progettuale è propedeutica alla piena riuscita dell'intero progetto. CONFAPI dal 2013 ad oggi ha acquisito, con cadenza annuale, i dati dei codici contratti INPS delle aziende che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro manifatturieri del sistema Confapi.

In tali dati sono presenti anche le anagrafiche delle aziende che applicano il CCNL Confapi/Federmanager identificato dall'INPS con Codice Contratto 062.

Analizzando questi dati sarà possibile procedere ad una comparazione quali-quantitativa tra le aziende che applicano il CCNL e le aziende iscritte a FASDAPI, a PMI WFM, a PREVINDAPI, alla Fondazione IDI e al Fondo Dirigenti PMI.

Con la realizzazione di questa macro banca dati, ad esempio, può essere **utile per verificare quali siano le aziende che applichino il contratto PMI con la presenza di dirigenti in azienda ma che non hanno dirigenti iscritti al PREVINDAPI e/o non hanno pagato la quota contrattuale all'IDI e/o non sono iscritti al FASDAPI e/o non versano il contributo 0,30% al Fondo Dirigenti PMI.** Inoltre, in questa mega banca dati si potrebbe analizzare quali siano le aziende con più di 50 dipendenti che non risultino applicare la Bilateralità Manageriale delle PMI.

Infine nel 2017 il progetto si è poi particolarmente focalizzato sul far conoscere il nuovo Fondo PMI Welfare Manager. Il progetto di promozione è stato realizzato nella seconda metà del 2017, completandosi a fine dicembre con l'evento conclusivo di Roma, sotto la cabina di regia dell'osservatorio dell'impresa, con l'obiettivo di fare conoscere il nuovo Fondo.

Nel contesto degli eventi si è ovviamente promossa la conoscenza anche degli altri enti bilaterali, incluso ovviamente PREVINDAPI.

Le diverse azioni pianificate negli anni hanno visto dunque organizzare incontri sul territorio, con lo scopo principale di far comprendere sia le innovazioni sul welfare introdotte dal CCNL, rinnovato a novembre 2016, sia l'importanza del manager, Dirigenti e Quadri superiori, quale fattore indispensabile per la crescita e lo sviluppo delle aziende, per rendere le stesse più competitive nel nuovo mercato sempre più globalizzato.

Questionario su conoscenza e gradimento del nuovo contratto Confapi-Federmanager

Confapi ha inviato un questionario alle aziende per informare e rilevare conoscenza e gradimento dei servizi offerti dagli enti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager, anche a fronte delle novità introdotte nell'ultimo rinnovo dello scorso gennaio. Le principali novità riguardano:

- **Professionalità:** è la nuova figura manageriale pensata ad hoc per le imprese più piccole che potranno avvalersi di un supporto manageriale con inquadramento consulenziale, ma nello stesso tempo con coperture previdenziali e assicurative a tutela dell'azienda.
- **PMI WelfareManager:** è un nuovo Ente creato, oltre che per il sostegno economico, soprattutto per favorire una rapida ricollocazione dei manager in uscita attraverso strumenti e servizi formativi adattati alle nuove esigenze del mondo del lavoro.
- **Previdenza complementare:** sarà possibile, su base volontaria, estenderla anche ai familiari di Dirigenti e Quadri Superiori in attività.
- **Risoluzione del Rapporto:** meno oneroso per le aziende in considerazione del ridimensionamento delle misure di tutela.
- **Assunzione e nomina:** abbiamo confermato tutti gli istituti contrattuali relativi alla flessibilità in ingresso sia per i Dirigenti sia per i Quadri superiori.

Tutti i dettagli sul nuovo contratto sono consultabili al link [Clicca qui](#)

Confapi e Federmanager hanno dunque condiviso la strategicità degli strumenti della bilateralità e la necessità di renderli operativi o di potenziarli, in particolare relativamente ai temi della formazione (Fondo Dirigenti PMI e Fondazione IDI), del welfare integrativo (FASDAPI), della sanità integrativa e della responsabilità civile e penale (FASDAPI) e del sostegno al reddito (PMI WelfareManager) e naturalmente della Previdenza complementare con PREVINDAPI.

Anche nel corso del 2019 sono proseguite le attività volte a potenziare gli strumenti della bilateralità cercando di adattarli alle nuove e moderne relazioni industriali. Confapi e Federmanager hanno proseguito dunque congiuntamente il percorso

di promozione territoriale, volta come già nel passato ad una maggiore diffusione degli strumenti bilaterali, con il coinvolgimento attivo di consulenti del lavoro e commercialisti, supportate ad hoc da esperti della comunicazione sotto il coordinamento della Direzione dei Fondi PREVINDAPI, FASDAPI e PMI WFM, tenendo circa un evento a mese.

L'Osservatorio dell'Impresa è lo strumento privilegiato utilizzato da Confapi e Federmanager per lo studio delle dinamiche del comparto delle piccole e medie industrie con un'attenzione specifica per i dirigenti e i quadri superiori che vi operano.

Nel 2019, l'Osservatorio dell'Impresa ha ritenuto strategico avviare una serie di iniziative territoriali con lo scopo di promuovere gli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager.

L'attività promozionale ha avuto l'obiettivo di diffondere e rafforzare l'immagine degli enti e trasmettere le informazioni necessarie ad un corretto utilizzo degli strumenti che gli stessi mettono a disposizione per i propri iscritti.

Gli eventi e i seminari sono stati realizzati in aree strategiche del Paese dove vi è una alta incidenza di aziende che applicano il CCNL dei Dirigenti di Confapi e Federmanager.

Gli eventi realizzati nel 2019 sono stati superiori a quelli programmati dalle Parti sociali.

L'evento pilota propedeutico alla realizzazione dell'intera attività progettuale è stato realizzato ad Aprilia il 22 marzo 2019, dal titolo "Professional" un contratto a misura delle Pmi orientate al futuro", per parlare delle novità introdotte all'interno del contratto dei dirigenti e dei quadri superiori di Confapi e Federmanager e per illustrare gli enti bilaterali di sistema.

Allo spin off hanno partecipato il presidente di Confapi Latina, Michele Volpe, il vice presidente di Confapi Latina Clarita Pucci e Armando Occhipinti, Segretario dell'Osservatorio dell'Impresa.

L'incontro ha avuto come tema principale l'illustrazione della nuova figura manageriale "Professional" che Confapi e Federmanager hanno inserito all'interno dell'ultimo rinnovo contrattuale ed è stata anche l'occasione per illustrare i servizi che gli enti bilaterali del sistema offrono alle imprese e ai dirigenti e quadri superiori.

All'evento pilota hanno partecipato imprenditori associati a Confapi Latina e Consulenti del Lavoro che operano nella provincia di Latina e Roma.

- 1) Brescia 21 maggio 2019 - Assemblea Apindustria Brescia
In occasione dell'Assemblea annuale di Apindustria Brescia, è stato allestito un corner promozionale dedicato agli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager, attraverso il quale sono stati illustrati i servizi e le prestazioni degli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager. All'Assemblea hanno partecipato imprenditori bresciani.



- 2) Bologna, 12 giugno 2019 - Assemblea Federmanager Bologna
In occasione dell'assemblea annuale di Federmanager Bologna nella quale è stato approfondito il tema dell'"Open innovation e PMI", è stato allestito un corner promozionale dedicato agli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager attraverso il quale sono stati illustrati i servizi e le prestazioni degli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager. All'Assemblea hanno partecipato dirigenti, imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni pubbliche locali.



3) Evento Brescia 14 giugno 2019 - Brixia Business Match 2019

L'evento è stato dedicato all'internazionalizzazione e alle opportunità di business per le PMI del territorio bresciano attraverso la voce autorevole di Ambasciatori, Consoli, e operatori del settore. All'evento il Fondo PMI WelfareManager era presente con un proprio desk promozionale attraverso il quale ha promosso le attività del Fondo e i servizi e le prestazioni che l'intero sistema bilaterale Confapi-Federmanager offre ai Dirigenti, ai Professional e ai Quadri superiori.



4) Milano, 14 giugno 2019- Assemblea Federmanager Aldai

In occasione dell'annuale assemblea di ALDAI-Federmanager, tenuta nella Torre Allianz di Milano, si è svolto il convegno **“Puntare al futuro: merito e intelligenza collettiva”** nell'ambito del quale illustri esponenti del mondo economico e sociale italiano hanno discusso sull'evoluzione delle strategie e dei modelli di business che i manager devono attuare per rispondere più efficacemente ai mutevoli bisogni del mercato interno e internazionale. È stata un'importante occasione per rimarcare l'attività strategica condivisa di Confapi e Federmanager attuata attraverso la diffusione capillare di una serie di strumenti bilaterali che guardano costantemente al sostegno delle PMI, che – è bene ricordare - costituiscono il 95% delle imprese attive nel nostro Paese e danno lavoro al 47% dei lavoratori.



5) Torino, 18 giugno 2019 - Assemblea Federmanager Torino

Alla NUVOLA LAVAZZA di Torino, si è svolta l'annuale assemblea di Federmanager Torino nell'ambito della quale è stato presentato l'ambizioso progetto **“MITICO”**, una iniziativa che vuole favorire l'innovazione nelle PMI attraverso l'inserimento di figure manageriali specifiche e certificate dedicate proprio all'innovazione.

E' stato allestito un corner promozionale dedicato agli enti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager attraverso il quale sono stati illustrati i servizi e le prestazioni degli enti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager.



6) Evento Milano 20-22 giugno 2019

Confapi ha partecipato, presso il Mico-Fiera a Milano, alla decima edizione del **“Festival del Lavoro”**. La manifestazione, organizzata dai Consulenti del Lavoro e giunta alla decima edizione, si è affermata come un importante evento a livello nazionale focalizzato sui temi del lavoro, delle imprese della crescita e dello sviluppo. Numerosissimi gli ospiti italiani e internazionali che si sono avvicendati per portare le loro testimonianze e contributi alla vasta platea. Tra le sessioni in programma, la Tavola rotonda dal titolo **“La trasformazione del mondo del lavoro”** alla quale ha preso parte il Presidente Casasco. Insieme a Confapi, hanno preso parte alla tre giorni anche il FASDAPI e la Fondazione IDI con degli stand dedicati. Nell'ambito della manifestazione si è instaurato un dialogo proficuo con i Consulenti del lavoro ed è stata l'occasione per distribuire il CCNL Confapi/Federmanager e per promuovere i servizi e prestazioni degli enti bilaterali del sistema.



7) Evento Roma 26 giugno 2019 – Consulta dei Direttori

La Consulta dei Direttori di Confapi, tenuta presso la sede della Confapi, ha trattato in particolare **“Il Sistema delle Relazioni industriali Confapi Federmanager”**. Sono stati invitati ad intervenire il Presidente e il Vice presidente del Fondo PMI WelfareManager, Il Direttore di Federmanager e il Segretario dell’Osservatorio dell’Impresa. Presenti all’incontro tutti i Direttori delle Associazioni territoriali di Confapi. Ha aperto i lavori il segretario dell’Osservatorio dell’Impresa, Armando Occhipinti, che ha fatto un approfondimento a 360° sull’Osservatorio dell’impresa ricalcandone la mission, le finalità e le attività che le parti sociali hanno realizzato nell’ultimo anno. I Direttori sono stati informati sulla realizzazione di un’indagine conoscitiva sul Quadro superiore e sul Professional che consentirà alle parti sociali di acquisire utili informazioni sull’applicazione di tali nuove figure manageriali. Viene riferito che anche nel 2019 verranno organizzati dalle parti sociali eventi sul territorio. Segue l’intervento del Direttore di Confapi, Aviano Savelli, che ha evidenziato la proficua collaborazione tra Confapi e Federmanager, le specificità delle nuove figure manageriali del professional e del quadro superiore e riferisce della recente convenzione stipulata con i Consulenti del lavoro che prevede la partecipazione di questi ultimi ad iniziative ed eventi che si andranno ad organizzare sui territori. Il Direttore Savelli ha poi ceduto la parola al Vicepresidente del Fondo PMI WelfareManger Delio Dalola, nonché membro della giunta di presidenza Confapi, il quale plaude al lavoro svolto dalle parti sociali per promuovere e consolidare gli strumenti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager, informando i Direttori su una delle ultime attività messe in campo dall’Osservatorio dell’Impresa: la partecipazione al Festival dei Consulenti del lavoro da parte di FASDAPI, PREVINDAPI e Fondo PMI WelfareManager. Durante il Festival si è instaurato un dialogo proficuo con i Consulenti del lavoro ed è stata l’occasione per distribuire il CCNL Confapi/Federmanager e per promuovere i servizi e prestazioni degli enti bilaterali del sistema. Si informa i presenti che nel mese di settembre verrà realizzato un evento a Varese e che si organizzeranno altri eventi nei territori dove vi è una concentrazione maggiore di dirigenti per promuovere la conoscenza del CCNL. Infine esorta i Direttori della Associazioni territoriali, in quanto dirigenti, ad iscriversi a tutti gli enti bilaterali, ricordando che è un obbligo contrattuale e spiega loro la discrepanza tra gli iscritti dei vari enti. Infine ampio spazio al Direttore di Federmanager, Mario Cardoni, che ha spiegato l’importanza di aver, in passato, costituito con Confapi un Osservatorio dell’Impresa quale cabina di regia per creare percorsi condivisi e rappresentare al meglio quelle che sono le principali istanze delle piccole e medie imprese. Evidenzia che è proprio dal lavoro dell’Osservatorio che sono nate le ultime figure manageriali del Quadro superiore e del Professional, figure manageriali a misura di PMI ed invita i direttori delle associazioni territoriali a prendere atto che bisogna aumentare la conoscenza e la consapevolezza che le PMI hanno bisogno di un nuovo approccio manageriale. Con la creazione del dirigente junior si è voluti creare un mini manager che consentisse un abbattimento del costo del 30% e che avesse degli elementi di distintività nella forza lavoro dal manager tradizionale. Con il “professional” si è voluto offrire alle aziende la possibilità di dotarsi di un collaboratore a 360° dall’alto profilo professionale in grado di seguire determinati processi o aspetti della vita aziendale per un arco di tempo limitato al fabbisogno. Ribadisce l’importanza degli eventi organizzati a livello territoriale e riferisce che i prossimi appuntamenti dovrebbero prevedere anche delle sezioni ristrette dove invitare imprenditori che, pur non applicando il CCNL Confapi/Federmanager, hanno comunque un bacino potenziale di dipendenti che in prospettiva potrebbero assurgere a figure manageriali. Al termine degli interventi il Presidente Casasco ringrazia gli intervenuti e riferisce che Federmanager è un partner importante con il quale Confapi, nel corso degli anni, ha consolidato un proficuo rapporto che ha portato a brillanti e concreti risultati: la firma di contratti innovativi e la creazione di ben cinque enti bilaterali che hanno lavorato e stanno lavorando bene in un’ottica di sistema. Con Federmanager, ricorda il Presidente, Confapi si è sempre confrontata per discutere e per guardare oltre e più lontano, con responsabilità e con la volontà non di demolire, ma di valorizzare il patrimonio industriale e di creatività del Paese.

8) Salerno, 28 giugno 2019 - Assemblea Federmanager Salerno. Presso il Salone Genovesi della Camera di Commercio di Salerno, si è svolta l’annuale assemblea di Federmanager Salerno nell’ambito della quale è stato organizzato il convegno **“Il welfare sanitario del manager”** al quale è stato invitato a partecipare il direttore dei Fondi, Armando Occhipinti.



9) Pisa, 3 luglio 2019 - Assemblea Federmanager Pisa

In occasione dell'annuale assemblea di Federmanager Pisa si è svolto il convegno **"Innovation manager per la competitività delle imprese"**. L'evento è stato ospitato nei locali del Polo Tecnologico di Novacchio, polo toscano di eccellenza per l'innovazione tecnologica che comprende 60 imprese start up e 600 dipendenti.

Nei locali antistanti l'auditorium che ha ospitato l'evento è stato allestito un corner promozionale dedicato agli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager attraverso il quale sono stati illustrati i servizi e le prestazioni degli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager.



10) Torino, 17 Luglio 2019 - Decennale Gruppo Minerva Federmanager

Nella bellissima sede della Reggia di Venaria Reale, sono stati festeggiati i primi 10 anni di attività del Gruppo Minerva, che riunisce centinaia di donne manager impegnate a promuovere i valori della leadership, delle pari opportunità, della conciliazione tra vita e lavoro. Il Decennale Minerva è stato intitolato **"DIREZIONE FUTURO"** sia per celebrarne l'anniversario che per rilanciarne le attività nei prossimi anni. Se oggi le donne sono sempre più presenti nei gangli vitali del sistema economico e politico, in Italia come in Europa, il merito non è solo dei talenti femminili finalmente riconosciuti, ma anche dei network come Minerva che lavorano con serietà e dedizione a questo obiettivo fondamentale. È stato allestito un corner promozionale dedicato agli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager attraverso il quale sono stati illustrati i servizi e le prestazioni degli enti bilaterali del sistema Confapi Federmanager.



11) Roma 25 luglio 2019 - Assemblea Confapi

Presso il teatro Capranichetta, si è svolta l'Assemblea di Confapi. Hanno partecipato all'incontro i Presidenti delle articolazioni territoriali di Confapi nonché i Presidenti delle Unioni e delle Associazioni di categoria. Durante l'evento è stato allestito un corner promozionale con dei funzionari dedicati che hanno fornito informazioni ai presenti sul Fasdapi, sul Previndapi e sul Fondo PMI WelfareManager.



12) Roma, 26 settembre 2019 – Convegno Manager per l'innovazione

Presso la Sala Capranichetta del Nazionale Hotel & Conference center il Convegno sulla **"Digital Transformation e Industry 4.0"**.

In questa occasione è stato evidenziato che sono oltre 200 gli Innovation Manager già certificati o che stanno completando il percorso di certificazione Federmanager che ha anche ottenuto che i manager così certificati saranno accreditati nell'elenco ufficiale del MISE.

Si tratta di professionisti altamente qualificati che hanno completato un percorso che ha misurato e pesato capacità e competenze dopo aver colmato i possibili gap formativi accompagnando i colleghi verso il conseguimento di un'attestazione rilasciata da valutatori terzi e imparziali (RINA).



13) Pavia, 27 settembre – Assemblea Federmanager Pavia

In occasione dell'annuale Assemblea è stato organizzato anche un convegno nel corso del quale si è discusso anche del welfare dei manager in Italia nell'ambito del quale è stato ampiamente discusso ed analizzato anche il ruolo e l'importanza dei Fondi bilaterali Federmanager - Confapi. All'Assemblea hanno partecipato dirigenti, imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni pubbliche locali.



14) Matera, 4-5 ottobre – La Prima convegno dei GIC Confapi

Si è svolta a Matera, Capitale europea della cultura 2019, la prima convention nazionale dei Giovani Imprenditori Confapi dal tema *“La cultura crea ricchezza”*. Internazionalizzazione, cultura d'impresa, innovazione, ricambio generazionale e competitività sono solo alcuni dei temi che caratterizzeranno la convention. Organizzata in collaborazione con il Gruppo Confapi Donne, l'appuntamento rappresenta un'occasione unica per riunire le personalità trainanti del panorama nazionale dei Giovani Imprenditori di Confapi, in un contesto di partecipazione attiva alla vita associativa.

Alla base dell'evento la profonda convinzione che gli investimenti in cultura forniscono le basi sociali per la crescita responsabile e consapevole di un territorio e di una nazione, e diventano anche per tutti gli imprenditori e le imprese opportunità di formazione, occasione per migliorare il proprio business e contributo all'innalzamento degli standard di qualità della vita.

L'iniziativa ha coinvolto non solo i rappresentanti dei gruppi locali, quali presidenti e vicepresidenti, ma anche tutti gli associati intenzionati a conoscere le reali potenzialità di tale gruppo, le relazioni e i servizi che Confapi può offrire.

Molte sono state le personalità di spicco del mondo della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, dello spettacolo, del giornalismo che sono intervenute alla due giorni di lavori. Il fondo PMI Welfare Manager, insieme al FASDAPi e al PREVINDAPi ha partecipato con un proprio stand promozionale per promuovere i servizi offerti dagli enti bilaterali del sistema Confapi/Federmanager.



15) Latina, 29 ottobre 2019 – Workshop di Cultura finanziaria per le PMI *“Sapere che conta”* organizzato dall'associazione imprenditoriale Confapi Latina presso la Sala Conferenze Enzo De Pasquale del Comune di Latina.

L'evento rientra nelle attività previste dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria in occasione della seconda edizione del *“Mese dell'Educazione Finanziaria”* (#OttobreEdufin2019) per offrire a tutti occasioni per accrescere le conoscenze di base sulla gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari. Momenti di riflessione e confronto sulla gestione del risparmio, ma anche sui temi assicurativi e previdenziali.

Nel corso del convegno, dopo i saluti istituzionali affidati al Presidente di Confapi Latina, Ing. Michele Volpe, al Sindaco, Dott. Damiano Coletta e al Consigliere comunale Marco Capuccio, si è parlato di *“Rischio di impresa e accesso al credito”* con il dott. Carlo Fiacchi, esperto di finanza agevolata, di *“Redditività e indebitamento nelle PMI e Affidabilità ed equilibrio storico”* con il dott. Antonio Savo, esperto consulente finanziario ramo PMI, di come *“Affrontare gli imprevisti con il Welfare. I Fondi pensione delle PMI”* con il dott. Armando Occhipinti, direttore Fondi Previdenziali, Sanità integrativa,



welfare Confapi Federmanager ed infine si è parlato di “Microcredito: sostegno alle attività di impresa” con il dott. Marco Romano Baffoni, Responsabile Territoriale Ente Nazionale per il Microcredito”

16) Roma, 29 ottobre 2019 – Consulta dei Direttori a Roma, presso la sede della Confapi con riferimento al tema “**Aggiornamento relazioni industriali e bilateralità**”, è stato fatto un aggiornamento sullo stato dell’arte sulle relazioni industriali e, in particolare, si è parlato dei contratti di imminente scadenza. Tra i temi trattati vi è stato anche l’approfondimento sul rinnovo del Ccnl dei Dirigenti e dei Quadri superiori delle piccole e medie industrie private. Il Direttore di Confapi ha informato i presenti le procedure che verranno seguite per il rinnovo del CCNL.



17) Modena, 23 novembre 2019 - CONVEGNO FEDERMANAGER MODENA, presso L’hotel La Meridiana di Casinalbo (Modena nel corso del quale si è discusso anche del welfare dei manager in Italia nell’ambito del quale è stato ampiamente discusso ed analizzato anche il ruolo e l’importanza dei Fondi bilaterali Federmanager –Confapi ed al quale ha partecipato anche il Direttore Generale dei Fondi, Armando Occhipinti.



18) Varese, 28 novembre 2019 – Open Day “**Welfare, salute, capitale umano: ENFEA e il sistema Bilaterale CONFAPI**” organizzato da Confapi Varese presso a Malpensa Fiere a Busto Arsizio.

Il filo conduttore della giornata ha avuto come temi di riflessione il lavoro nella sua declinazione di welfare, salute, capitale umano unitamente al sistema della bilateralità di Confapi.

Si tratta di un’iniziativa che guarda al futuro e offre un’opportunità di conoscenza e di aggiornamento all’imprenditoria varesina e a quanti vogliono interessarsi alle tematiche affrontate nella ricca giornata d’incontri. Durante tutta la mattinata, si sono svolti diversi workshop e seminari tra cui un seminario sulla “Bilateralità nel CCNL dei dirigenti Confapi” alla quale hanno partecipato Giuseppe Califano - Presidente FASDAPI, Delio Dalola - Presidente Fondo PMI Welfare Manager, Claudio Roberto Lesca - Presidente PREVINDAPI, Armando Occhipinti - Direttore Generale PREVINDAPI.



19) Torino, 29 novembre 2019 – 70esimo Api Torino

Api Torino ha festeggiato, alla Reggia di Venaria **i 70 anni di attività dell’associazione** in una serata nella quale sono state premiate le imprese con la maggiore "anzianità" di iscrizione oltre che alcuni degli imprenditori che hanno fatto la storia dell’associazione. Api Torino - che aderisce a Confapi - è stata fondata il 25 novembre 1949 da 17 aziende torinesi ed è diventata l’associazione per eccellenza delle piccole e medie imprese manifatturiere e dei servizi, con un ruolo di riferimento nell’ambito del sistema nazionale delle PMI. Il Fondo PMI WelfareManager è stato sponsor dell’iniziativa.



20) Catania, 4 dicembre - Convegno Unione Regionale Federmanager Sicilia
Presso l'NH Hotel Parco degli Aragonesi di Catania, è stato organizzato il convegno su *“Il Welfare della categoria dirigenziale”* nell'ambito del quale è stato ampiamente discusso ed analizzato anche il ruolo e l'importanza dei Fondi bilaterali Federmanager –Confapi.

All'esterno della sala che ha ospitato il Convegno è stato anche distribuito del materiale promozionale di FASDAPI, PREVINDAPI, PMI WelfareManager, Fondazione IDI e Fondo dirigenti PMI.



Ovviamente in tutti questi eventi sul territorio PREVINDAPI, approfittando della presenza, ove invitati come in diverse occasioni, di imprenditori associati e non al Sistema, di dirigenti, quadri e manager del Sistema e non, di professionisti del mondo economico e del lavoro, di avvocati giuslavoristi, commercialisti e consulenti del lavoro, dirigenti del mondo delle istituzioni ed esponenti della bilateralità manageriale nelle PMI, ha diffuso massivamente le proprie informative.

Il messaggio informativo in questi incontri ha evidenziato la solidità del Fondo e i suoi ottimi rendimenti finora conseguiti, confermando il successo del comparto assicurativo che, nel lungo periodo, ha avuto maggiori risultati positivi rispetto a quello finanziario di altri tipi di fondi come quelli negoziali, quelli aperti e i PIP, e soprattutto rispetto al TFR, sia beneficiando della garanzia per la salvaguardia del capitale (e della relativa rendita con un rendimento minimo, pari fino al 31/12/2017, contrattualmente, al 2%).

Si rammenta che l'apprezzamento per il Fondo e i risultati ottenuti sono emerse chiaramente dalle risposte date dagli Iscritti al Questionario di Soddisfazione, proposto da PREVINDAPI a fine 2017, cui ha risposto il 17% dagli Aderenti attivi, indicando un apprezzamento in quasi il 90% degli iscritti.

Il Fondo al termine delle analisi del Questionario aveva, in ogni caso, deciso di prendere spunto da alcune indicazioni suggerimenti/commenti lasciati dagli Associati, per avviare azioni mirate per rispondere alle indicazioni, fornendo direttamente sul Sito anche eventuali chiarimenti ai dubbi posti.

L'analisi dettagliata delle risposte era stata pubblicata sul Sito del Fondo a beneficio di tutti, includendovi le azioni da implementare individuate, che erano state riepilogate in un piano di azioni, inserito al termine del Bilancio Sociale 2017 e 2018 quale impegno da assumere, e i cui ultimi risultati raggiunti sono riportati all'inizio del presente Bilancio Sociale.

Siamo convinti che le iniziative intraprese in questi 2 anni consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta di servizi e la capacità di relazionarsi del Fondo con i propri Iscritti, fornendo motivi per una ancor maggiore soddisfazione rispetto a quella emersa dal Questionario.

In particolare si ricorda la rivisitazione del layout grafico del Portale PREVINDAPI, i cui elementi di novità sono stati apportati con l'intento di rendere più funzionale il portale medesimo per gli operatori del settore, e più efficiente e vincente la strategia di web marketing del Fondo.

Inoltre è stata avviata la pubblicazione di una NewsLetter periodica in cui sono approfonditi sia temi legati alla previdenza pubblica e complementare, sia di aspetti operativi più specifici del Fondo.

I dati sull'andamento associativo indicano anche per il 2019 un leggero incremento delle iscrizioni, pari al 1,37%, prodotto delle molte attività di promozione fatte sul territorio e dall'introduzione del contributo obbligatorio annuo aggiuntivo dello 0,50% a carico del datore di lavoro (a decorrere dal 1° gennaio 2017 e versato per la prima volta a gennaio 2018), da versarsi a PREVINDAPI a prescindere dall'adesione volontaria del dirigente) che hanno compensato il perdurare della crisi economica del settore.

Le nuove adesioni originate da questa importante novità contrattuale, i così detti “iscritti contrattuali”, sono risultate infatti n. 43 (n. 132 nel 2018) e, anche se minori a quelle che ci si poteva attendere, costituiscono comunque una platea dei potenziali lavoratori su cui puntare, dal momento che non sono ancora iscritti attraverso l'adesione volontaria, per avviare contatti ed illustrare loro l'importanza di aderire interamente alla previdenza complementare con i versamenti ordinari del TFR e della contribuzione personale (pari rispettivamente a un minimo 4% per i dirigenti e 3% per i quadri superiori) a fronte del quale l'azienda verserà anche il proprio contributo ordinario (sempre del 4% per i dirigenti - 4,5% includendo il contributo contrattuale - e 3% per i quadri superiori).

Il contributo contrattuale dello 0,50% a favore dell'iscritto dovuto per adesione contrattuale non potrà essere revocato né sospeso e neanche diversamente destinato in caso di trasferimento volontario della posizione individuale ordinaria ad altra forma pensionistica complementare, e continuerà ad essere versato al Fondo PREVINDAPI, permanendo l'iscrizione contrattuale in capo al Fondo medesimo (salvo che il trasferimento non sia verso un fondo territoriale, nel qual caso dovrà essere trasferito anche il contributo contrattuale, come stabilito dalla Legge 205/17 c.d. Legge di Bilancio 2018)

Non si è peraltro ancora ad avviare l'obiettivo che vorrebbe mettere a confronto i data warehouse degli enti bilaterali del sistema Confapi-Federmanager, al fine analizzare le aziende iscritte ai vari enti e di studiare forme di business intelligence per favorire lo sviluppo e la crescita dei fondi bilaterali, PREVINDAPI in primis.

Analizzando questi dati è auspicabile sia possibile procedere ad una comparazione quali-quantitativa tra le aziende che applicano il CCNL e le aziende iscritte al FASDAPI, al PREVINDAPI, alla Fondazione IDI e al Fondo Dirigenti PMI.

La realizzazione di questa macro banca dati, ad esempio, potrà essere utile per verificare quali siano le aziende che applichino il contratto PMI con la presenza di dirigenti in azienda ma che non hanno dirigenti iscritti al PREVINDAPI e/o non hanno pagato la quota contrattuale all'IDI e/o non sono iscritti al FASDAPI e/o non versano il contributo 0,30% al Fondo Dirigenti PMI.

Inoltre, con questa mega banca dati si potrebbe analizzare quali siano le aziende con più di 50 dipendenti che non risultino applicare la Bilateralità Manageriale delle PMI.

Si rammenta anche che un'altra, tra le altre più rilevanti, novità apportate dal rinnovo di novembre 2016 del CCNL e che vale la pena di ricordare, è l'istituzione della figura contrattuale del "Professional", rispondente all'esigenza di disciplinare il rapporto di lavoro di particolari professionalità che svolgono un'attività caratterizzata da "autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione" e si pongono in una posizione di "supporto all'impresa" grazie alle elevate competenze e capacità tecnico- professionali.

L'intesa disciplina quindi i contratti di collaborazione per i quali sono previste normative specifiche riguardanti il trattamento economico, e normative che, oltre una serie di tutele minime previdenziali, riguarda nello specifico la possibilità di estendere anche a tali figure professionali l'adesione alla sanità integrativa con l'intenzione di approfondire la possibilità d'iscrizione alla previdenza complementare che, secondo le previsioni delle parti stipulanti, sarebbe dovuto essere definita entro 31 dicembre 2017. Tale risultato non è ancora stato raggiunto, per cui nel 2019 si proseguirà nell'attività finalizzata al raggiungimento di quest'obiettivo.

L'introduzione di questa nuova figura professionale, prima nel panorama della contrattazione collettiva nazionale, ha avuto lo scopo di offrire alle PMI un ulteriore strumento operativo per affrontare le sfide del mercato, avvalendosi di figure professionali con elevate competenze e capacità di alta professionalità, senza per questo ricorrere alle caratteristiche tipologie contrattuali.

Un'ulteriore conseguenza di tale novità è stato l'allargamento della potenziale platea degli iscrivibili a PREVINDAPI, con particolare riferimento alle figure dei soci amministratori e dei consiglieri di amministrazione che operano nelle aziende riconducibili a Confapi, nonché ai familiari, collaboratori, compatibilmente con lo status d'iscritto, secondo le indicazioni previste dalla COVIP e mantenendo la condizione di "fondo preesistente".

Sempre nell'ottica dell'estensione dell'adesione alle forme pensionistiche complementari, ad inizio 2017, la parti sociali hanno concordato, con la sottoscrizione di un apposito accordo, di consentire l'iscrizione al Fondo PREVINDAPI anche per i soggetti fiscalmente a carico di Dirigenti e Quadri superiori.

L'iscrizione di tali soggetti può avvenire sia contestualmente all'iscrizione del Dirigente o Quadro superiore, sia in un momento successivo a condizione che il Dirigente o il Quadro superiore sia associato al Fondo nonché in servizio presso una delle aziende aderenti. Confapi e Federmanager attraverso questo accordo hanno voluto ampliare la platea di soggetti che possono beneficiare delle prestazioni legate alla previdenza complementare senza comportare alcun onere contributivo aggiuntivo a carico del datore di lavoro.

Vista la peculiare natura di tali soggetti, le parti hanno precisato che i soggetti fiscalmente a carico iscritti al fondo non possono prendere parte alla vita associativa del Fondo, non avendo né rappresentatività attiva e passiva né tantomeno potendo far parte del collegio sindacale.

Tutta la menzionata attività informativa si affiancherà naturalmente anche a quella ordinaria che Confapi e Federmanager continueranno a sviluppare nel corso del 2020 (in cui, ricordiamo ricorre il trentennale della istituzione del Fondo, come peraltro già fatto nel passato, attraverso azioni di promozione e sviluppo sugli strumenti offerti dalla bilateralità, soprattutto in considerazione delle previsioni contenute nel rinnovato CCNL per i Dirigenti e per i Quadri Superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, sempre sotto l'egidia e il coordinamento dell'Osservatorio PMI).

Nell'ottica di ampliare la conoscenza della Previdenza Complementare e della Governance di gestione dei Fondi, PREVINDAPI il 14 maggio 2019 ha organizzato il Workshop, in collaborazione con Banco Azzoaglio e Classis Capital, dal titolo **“L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni finanziarie”** dedicato all'approfondimento sulle modifiche apportate al D.Lgs 252/05 dal D.Lgs n.147 del 13/12/2018 che ha recepito la normativa europea n. 2016/2341 (cd IORP II) e sugli effetti che avrà nei Fondi Pensione. Tale evento è stato promosso da Assoprevidenza, con la circolare del 10/05/2019 n. 23 e da Mefop, con un'informativa sul sito dell'ente.

Il risultato del workshop è stato positivo: **hanno aperto l'evento i Presidenti di Confapi e Federmanager, dott. Casasco e dott. Cuzzilla, intervenuti a sostegno dell'iniziativa**; la platea numerosa ha riempito la sala utilizzata per l'occasione, del Centro congressi dell'Associazione X_Roma.



L'evento ha suscitato un grande interesse tra i rappresentanti del settore, soprattutto per i temi trattati. **In particolare si sottolinea l'intervento del rappresentante INPS che ha parlato della Governance dell'ente**, realizzata in modo molto formale rispetto a quella esistente attualmente nei fondi di previdenza complementare, anche se questi ultimi con la riforma dello IORP 2 dovranno adeguarsi in prospettiva a quella espressa dall'Istituto pubblico; difatti nella descrizione offerta dal relatore dell'Inps è emerso come è strutturato l'ente con un'idea di governance che dovrebbe essere adottata dai fondi pensione in vista degli adeguamenti previsti dallo IORP II.

Inoltre molto interessante è stato l'intervento della Prof.ssa Sansonetti, consigliere del Fondapi, che ha dato indicazioni precise sull'argomento.

L'intervento accorato del Dr. Bruni, partner di BM&C società di consulenza nell'ambito della previdenza, sui rischi della gestione finanziaria e quello di Banco Azzoaglio sul ruolo della Banca a supporto della gestione finanziaria e di Classis Capital sullo scenario finanziario 2019, hanno chiuso l'evento

Il Fondo PREVINDAPI ha poi ricevuto specifici inviti, e conseguentemente presenziato tramite la Presidenza e la Direzione, nel corso dell'esercizio 2019 a diversi incontri specialistici riferiti al settore dei fondi pensione, in cui sono state approfondite tematiche specifiche connesse alla gestione previdenza, tra i quali si segnalano:

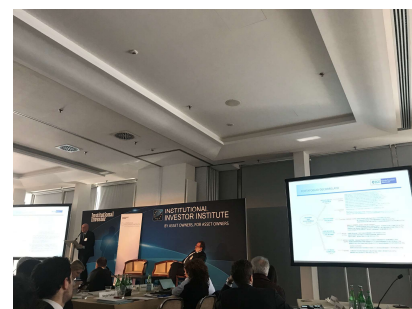
- Il 29 gennaio convegno organizzato da AXA Investment Managers a Roma presso la Casina Valadier dal titolo **“Scenari per il 2019”**, dove si è discusso lo scenario macroeconomico mondiale e a livello italiano e sono state illustrate le strategie di Asset Allocation.

- Il 13 Febbraio 2019 presso la Sala della Lupa c/o Camera dei Deputati, Piazza Montecitorio, Roma, la presentazione del VI Rapporto **“Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2017”**, a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. Il Rapporto rappresenta l’ideale continuazione delle pubblicazioni realizzate dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, costituito dalla legge n. 335/95 e cessato nel giugno del 2012. Il documento, oggi curato da Itinerari Previdenziali, fornisce sia una visione d’insieme del complesso sistema previdenziale del nostro Paese sia una riclassificazione della spesa inserita nel più ampio bilancio dello Stato. Il Rapporto è stato ufficialmente presentato al mondo politico, alle Istituzioni, agli investitori istituzionali e ai media, prima di essere reso disponibile a tutti in versione digitale sul sito www.itinerariprevidenziali.it.



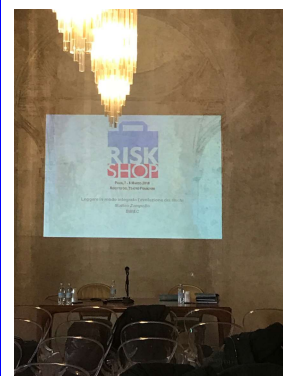
- Il 19 febbraio, organizzato da MEFOP a Roma, presso l’Auditorium di Cassa Ragionieri, la **“riunione annuale dedicata ai Fondi pensione soci”** con un particolare focus sulle novità in materia pensionistica: legge di bilancio per il 2019 e decreto sulla c.d. “quota 100” e il punto sulla Iorp 2.

- Il 28 febbraio, il convegno organizzato da Institutional Investor Institute of London e tenuto a Roma, presso il St Regis, dal titolo **“2019 European Pensions Symposium. Recognising the ripples, tides and waves of markets – what are the options for European institutional asset owners.. Peer group discussion and learning for European Institutional Investors - The second half of 2018 has proved challenging for many asset owners. Volatility stalks markets as investors await a turning of the cycle, and forecasters seek out the seeds of the next crisis. Amidst this noise asset owners must still focus on long-term priorities, like implementing meaningful ESG policies and putting money to work regardless of the environment. The 2019 European Pensions Symposium will ask how these changes will impact fixed income, equity, real estate and alternatives portfolios. What will characterise the winners and losers of the future, and how can we start preparing today?”** Tra i partecipanti intervenuti durante il convegno, Giovanni Maggi, Presidente, di Assofondipensione, Sergio Corbello, Presidente di Assoprevidenza, Presidenti, Direttori Generali e responsabili operativi di Fondi Pensione Negoziati, Preesistenti e Aperti, oltre ad operatori e consulenti finanziari, professori esperti in materia previdenziale e finanziaria.



- Il 13 marzo organizzato da Itinerari Previdenziali a Roma, presso la sede della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri, il tradizionale Convegno di Primavera **“I nuovi scenari economici per gli investitori: mercati, BCE e UE”**, dove si è trattato i temi della gestione dei patrimoni destinati alle prestazioni previdenziali alla luce: a) delle future elezioni europee che potrebbero cambiare gli orientamenti e le politiche economiche della UE; b) della fine della prolungata fase di intervento di politica monetaria “accomodante” della BCE con il QE e della scadenza del mandato di Mario Draghi; c) delle turbolenze internazionali derivanti dalle instabilità locali, dalla politica USA dei dazi e dal rallentamento generale delle economie.

- Il 14 marzo organizzata da BM&C a Pavia, presso il Teatro Fraschini, la VII edizione di **“RiskShop”**, in cui BM&C ha offerto agli investitori istituzionali l’ottima occasione di confronto interamente dedicata alle tematiche del rischio. Il focus della discussione ha riguardato le tematiche finanziarie e quelle macroeconomiche e geopolitiche ma i lavori sono l’occasione per esaminare a 360 gradi le modalità attraverso le quali altri settori stiano affrontando la crescente incertezza che caratterizza tutti gli ambienti operativi. Nata come sessione residenziale del Comitato Rischi, l’incontro mensile durante il quale BM&C discute con i propri committenti e interlocutori i principali fattori di rischio che vengono individuati attraverso la piattaforma proprietaria, le giornate di Pavia ne sono la naturale evoluzione per diventare un evento autonomo dove si confrontano i diversi operatori di mercato.



- Il 26 marzo a Roma MEFOP ha organizzato la presentazione del libro **“Gestione finanziaria dei fondi pensione”** di Riccardo Cesari, Università di Bologna, e Mauro Marè, Luiss Guido Carli. L’evento si è tenuto presso l’università LUISS Guido Carli, con la partecipazione di Roberto Pessi, Prorettore alla Didattica, Luiss Guido Carli, Ferruccio De Bortoli, Presidente Longanesi, Maria Bianca Farina, Presidente Ania, Roberto Ghiselli, Vice Presidente Assofondipensione, Alberto Oliveti, Presidente Adepp, Maurizio Sacconi, Presidente Associazione Amici di Marco Biagi
- Il 1 aprile 2019 a Roma MEFOP ha organizzato il convegno **“Il recepimento della disciplina europea in materia di previdenza complementare.”** Un approfondimento sulle regole comunitarie emanate e quelle in corso di emanazione che hanno un impatto rilevante sull’assetto dei fondi pensione italiani. Se ne parla con le Autorità nazionali e comunitarie in un convegno di studi realizzato in collaborazione con la Cattedra di Diritto dei mercati finanziari della Pontificia Università Lateranense.
- Il 13 maggio MEFOP ha organizzato a Roma una riunione sull’**“Aggiornamento normativo e fiscale”**, in cui si è parlato dei temi di attualità in materia di previdenza complementare, tra cui, la pensione in quota 100 ed i relativi impatti sulla previdenza complementare, il recepimento della Direttiva Iorp2, la tassazione della Rita ed il conguaglio fiscale delle anticipazioni, le ultime novità in materia di Brexit. Erano presenti tra gli altri il Prof. Pasquale Sandulli, la dott.ssa Assunta De Cesare dell’Agenzia delle Entrate e l’Avv. Elena Moiraghi di Covip.

- Il 27 maggio a Roma, presso il Maxxi, Via Guido Reni 4A, MEFOP ha organizzato l’evento per il proprio Ventennale dal titolo **“1999-2019 vent’anni di sfide a sostegno del Welfare”**, in cui si è raccontato quanto fatto in questi anni e raccolto la sfida dello sviluppo del nuovo Welfare. Sono stati presentati anche i primi dati della 6° indagine campionaria Mefop-Ipsos, illustrati dal Prof. Mauro Marè, da Antonello Motroni e Maria Dilorenzo.



- Il 31 maggio a Roma presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, MEFOP ha organizzato l’evento Lecture Mefop **“Mercati finanziari e investitori istituzionali”**, tenuta dal Prof. Luigi Zingales, Robert C. McCormack, professor of Entrepreneurship and Finance presso la University of Chicago Booth School of Business. con un saluto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, Prof. Giovanni Tria e l’intervento del Dott. Alessandro Rivera, Direttore Generale del Tesoro.
- Il 5 giugno a Roma (Sede di Rappresentanza di Banco BPM Spa presso Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) MEFOP ha tenuto l’Assemblea annuale dei Fondi Soci, poi sospesa per specifica richiesta del MEF.

- Il 12 giugno la COVIP ha presentato presso la Camera dei deputati la “**Relazione annuale sull’attività svolta nel 2018**”. Il Presidente Mario Padula ha svolto le considerazioni sull’esercizio appena concluso e sulle prospettive future. L’evento è stato trasmesso dalla Camera dei deputati in diretta streaming



- Il 26 giugno a Roma MEFOP ha organizzato il convegno “**La gestione esternalizzata delle attività: vincoli e opportunità**” durante il quale si è discusso che il ricorso all’outsourcing, come scelta strategica, deve tener conto di diversi fattori di rischio sia di tipo operativo che economico e deve essere valutato tempo per tempo, basandosi dunque su sistemi improntati all’efficacia, alla flessibilità e alla cultura del controllo. Una riflessione di questo tipo risulta strategica per il sistema della sanità integrativa ma merita di essere approfondita anche nel novato contesto della previdenza complementare che, alla luce delle novità derivanti da IORP II, potrebbe cominciare a rivalutare determinate scelte, soprattutto sul versante delle procedure di controllo e dell’accesso al mondo nelle nuove tecnologie. Quali attività conviene ed è strategico gestire in-house o esternalizzare?

- Il 9 luglio, si è tenuta “**Assemblea annuale**” di Assoprevidenza. L’Assemblea è stata preceduta da un seminario di studio introduttivo sulla IORP II, cui ha partecipato il Presidente COVIP, dottor Mario Padula, con una presentazione dal titolo “Impatto della normativa IORP II nel settore” e esperti del settore e rappresentanti dei Fondi Pensione. E’ seguito poi una tavola rotonda sull’impatto della IORP II nella governance finanziaria dei Fondi, con esponenti degli Aderenti al Club dei Partners di Assoprevidenza.



- Il 4 settembre a Roma, presso la Sala Renato Angiolillo di Palazzo Wedekind, presentazione del Sesto Report su “**Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l’anno 2018**”. Il Report ha fornito un quadro approfondito relativo agli investitori istituzionali italiani, in particolare Fondi pensione Negoziali e Preesistenti, Casse di Previdenza, Fondazioni di Origine Bancaria, Compagnie di Assicurazione e forme di assistenza sanitaria integrativa. L’analisi quantitativa ha esaminato questi operatori in termini di numerosità, aderenti attivi e pensionati (ove presenti), dimensione patrimoniale, composizione e diversificazione degli investimenti, catalogando i soggetti gestori ai quali tali investitori istituzionali affidano i propri patrimoni. Dalla rilevazione si ricavano una serie di classifiche dimensionali (per iscritti e patrimoni dei singoli investitori istituzionali e per risorse affidate ai singoli gestori) che consentono a tutti di disporre in modo semplice ed immediato di informazioni altrimenti non disponibili in modo aggregato.

Novità di questa sesta edizione è stata l’analisi delle strategie di sostenibilità e dell’integrazione dei criteri ESG nel portafoglio dei principali investitori istituzionali italiani. Il focus ha fornito una visione d’insieme delle scelte attuali e delle prospettive future in tema di investimenti sostenibili e responsabili da parte di Fondi Pensione Negoziali e Preesistenti, Casse di Previdenza e Fondazioni di Origine Bancaria.

- Dal 4 Ottobre 3 mezza giornate del Workshop 2019 organizzato da MEFOP su “**Modulistica e Procedure: tre laboratori per condividere le più recenti novità normative e di prassi**”. Tra le principali tematiche trattate: adeguamenti statutari e regolamentari ai nuovi schemi Covip, presidi su adesione e trasparenza al riparo da sanzioni Covip, procedure per l’erogazione della RITA, cessioni quinto e i pignoramenti alla luce delle novità normative in tema di riscatto per adesioni individuali e RITA, aggiornamento delle Linee guida Cessione del V.
- Il 2 ottobre a Roma MEFOP ha organizzato Seminario tecnico “**La finanza sostenibile: da approccio di nicchia a mainstream**”. L’indirizzo intrapreso dal legislatore europeo per rafforzare il contributo degli investitori previdenziali a favore della finanza sostenibile è tracciato. Secondo quanto previsto dalle direttive Iorp II e Shareholder Rights, i temi della sostenibilità e dei rischi associati agli aspetti ambientali, sociali e di governance dovranno permeare il

sistema di governo degli investitori previdenziali. Come adempiere alle nuove disposizioni? Quali soluzioni adottare per la costruzione di una politica di investimento orientata ai principi Esg?

- Il 14 ottobre 2019 a Roma MEFOP ha organizzato il convegno **“Le politiche attive del lavoro e le prospettive di sviluppo della bilateralità - un focus sul tema della formazione e del sostegno del reddito”**. Le potenzialità della previdenza contrattuale si presentano di estremo interesse: contribuire alla strutturazione delle politiche di formazione e riqualificazione; modernizzare il funzionamento degli ammortizzatori sociali e incidere sulla loro efficacia. A queste tradizionali funzioni se ne aggiungono altre tipiche e innovative, sia da parte di enti tipizzati, dedicati e non, che da parte della bilateralità non tipizzata. Quali sono le prospettive di sviluppo del sistema? Quale può essere a legislazione vigente lo spazio di autoregolamentazione di questi enti ed il ruolo dell'autonomia collettiva?



- Il 22 ottobre 2019 a Roma MEFOP ha tenuto il seminario dal titolo **“Comunicare, divulgare, ma prima ancora educare. Presente e futuro della cultura del welfare”**. In occasione del Mese dell'educazione finanziaria, si è ragionato sull'importanza dell'informazione sinergica e coordinata di attori e stakeholders del welfare privato per educare il cittadino al valore sociale delle diverse iniziative di welfare, aiutandolo a districarsi tra le tante proposte e rendendolo consapevole del suo ruolo “attivo” nel sistema.
- Il 24 ottobre a Firenze, la Banca Ifigest ha organizzato la tavola rotonda **“Investimenti Sostenibili e Profitto: Tavola rotonda tra i protagonisti attivi della previdenza complementare”** con la partecipazione di molti Fondi Pensione Negoziali e Preesistenti.

- Il 29 ottobre, nell'ambito del convegno organizzato da Azimut Libera Impresa, presso la Fiera di Rho Milano, quale punto di incontro tra l'economia reale e il risparmio gestito (con più di 14.000 tra imprenditori, professionisti, gestori e operatori finanziari, esperti e responsabili del settore del risparmio e del welfare), dal titolo **“Libera Impresa: l'arte di fare impresa. Il nuovo motore dell'economia reale”**. Nell'ambito del panel dedicato agli investitori istituzionali dal titolo **“Sostenere pensioni e crescita con l'economia reale”**, moderati dal prof. Alberto Brambilla, Presidente di Itinerari previdenziali, sono intervenuti tra gli altri il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, Danilo Lombardi, direttore generale Cassa nazionale del Notariato, Davide Squarzone, Ad di Prometeia, Raffaele Bruni, partner di Bruni Marino & Co, Luigi Ballanti, direttore generale di MEFOP. La discussione ha preso avvio dalla necessità di allocare il risparmio previdenziale in asset alternativi, privilegiando quindi l'economia reale alla luce delle relative potenzialità di rendimento-rischio.



- Il 13 novembre a Roma, presso la sede del CNEL - Villa Lubin, Itinerari Previdenziali ha organizzato il convegno per la presentazione dell'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate **“Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo”**, curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. L'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate, nasce dall'idea che sia essenziale analizzare le proiezioni di medio/lungo termine della spesa per pensioni elaborate dagli organismi nazionali e comunitari, esaminando in modo rigoroso le ipotesi riguardanti demografia, occupazione, produttività e crescita per poter valutare il loro impatto e le conseguenze che si avrebbero con un diverso possibile sviluppo del nostro Paese. Tale analisi è molto importante per il nostro Paese giacché da queste previsioni dipendono i giudizi degli organismi internazionali e, in particolare, di quelli comunitari che incidono profondamente sulle valutazioni della nostra economia. Malgrado gli apprezzabili risultati, non sono mancati allarmi sui conti pubblici e soprattutto sulle pensioni da parte dell'Unione Europea, del Fondo Monetario

Internazionale e dell'OCSE, che hanno più volte paventato situazioni insostenibili nel medio lungo termine. Se i richiami sono giustificabili per alcune questioni di grande rilievo, come l'eccessivo debito pubblico, una spesa assistenziale molto elevata e inefficiente e i bassi tassi di occupazione, uno stesso livello di preoccupazione per la spesa pensionistica non è forse altrettanto giustificabile.

- Il 14 novembre si è tenuto a Firenze il “*Citywire Italy 2019*” another edition of the greatly acclaimed fund selector-led panel sessions, featuring a number of prominent fund selection professionals offering first-hand tips on fund selection best-practices, providing unique concepts to take back to your office and put into practice.

- Il 20 e 21 novembre a Stresa, al Regina Palace Hotel, si è tenuta la XII Edizione di “*Previdendo – Il laboratorio delle Soluzioni*” che come workshop ha visto la partecipazione di gestori finanziari e assicurativi che hanno tenuto relazioni su temi di interesse generale negli investimenti dei Fondi Pensione e di discussioni con i partecipanti dei Fondi Pensione Negoziali e Preesistenti, e tavoli di approfondimento specifici.



- Il 5 dicembre a Roma, presso la sede della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri, Itinerari Previdenziali ha organizzato il Convegno di Fine Anno: “*Patrimoni previdenziali: un valore per il Paese*”. La Banca Centrale Europea ha ufficializzato l'ultimo “round” di politica monetaria accomodante, con un ulteriore taglio dei tassi d'interesse e il rilancio del Quantitative Easing. In questo contesto di mercato, le politiche strutturali e di bilancio dei singoli Paesi dovranno essere più incisive.

Mai come in questa nuova stagione politica sarà allora cruciale per l'Italia l'indirizzo che saprà dare la prossima Legge di Bilancio. Sono questi, dunque, i nuovi scenari con i quali dovranno fare i conti gli investitori istituzionali italiani nella gestione dei propri patrimoni. Vi è sempre maggiore consapevolezza circa il loro ruolo strategico per lo sviluppo del Paese, ma come aumentare il contributo di questi investitori all'economia reale? Che ruolo possono avere i cosiddetti investimenti alternativi e di quali misure e agevolazioni necessitano affinché vengano pienamente sfruttati?

Nel corso del Convegno di Fine Anno che, come ormai da tradizione, conclude le attività istituzionali di Itinerari Previdenziali, si analizzeranno questi elementi sotto una duplice sfaccettatura: quella economica e quella legislativa. Il convegno rappresenta dunque un momento di riflessione sulle prospettive non solo per gli investitori istituzionali, ma anche per il Paese stesso, la cui economia reale beneficia delle ricadute degli investimenti. Un momento di dialogo che, grazie alla possibilità di interloquire con i rappresentanti dei gruppi parlamentari nel corso del Question Time Previdenziale, concorra insieme al dibattito politico alla delineazione del futuro del nostro Paese.

- Il 22 gennaio 2020 a Roma, presso la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, Auditorium “Riccardo Scocozza”, Itinerari Previdenziali ha organizzato il workshop conclusivo del Tavolo di Lavoro sull'investimento in economia reale “*Sostenere lo sviluppo del Paese: una scelta davvero “alternativa”?*”.

L'utilizzo dei cosiddetti strumenti alternativi di investimento sembra non poter essere più una possibilità, ma ormai un percorso “tradizionale” alla luce dell'attuale contesto economico e finanziario. La compressione dei rendimenti sui tradizionali asset, soprattutto sui bond governativi, impone infatti di guardare verso soluzioni efficienti e di diversificare la redditività in portafoglio.

Per questo, i vari appuntamenti del Tavolo di Lavoro, attraverso la testimonianza di alcune delle best practices nazionali, hanno raccontato come Fondi Pensione, Casse di Previdenza e Fondazioni di origine Bancaria abbiano ormai maturato un buon livello di consapevolezza nei confronti del percorso intrapreso.

- Il 12 Febbraio 2020 Itinerari Previdenziali ha organizzato, presso la Camera dei Deputati (Sala della Regina, Piazza Montecitorio, Roma), la presentazione del VII Rapporto **“Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2018”**, a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. Il Rapporto rappresenta l’ideale continuazione delle pubblicazioni realizzate dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, costituito dalla legge n. 335/95 e cessato nel giugno del 2012. Il documento, oggi curato da Itinerari Previdenziali, fornisce sia una visione d’insieme del complesso sistema previdenziale del nostro Paese sia una riclassificazione della spesa inserita nel più ampio bilancio dello Stato.



- Il 13 febbraio 2020 a Roma, presso l’hotel Cavalieri, Institutional Investor Institute of London ha organizzato l’annuale convegno **“Italy Summit 2020”**. Il principale obiettivo del congresso è stato riunire i più importanti investitori istituzionali provenienti da Fondi Pensione, Casse Previdenziali, Fondazioni Bancarie e Assicurazioni in Italia, dando la possibilità di scambiare opinioni attinenti a chi investe nell’attuale contesto di incertezza e di acquisire l’opinione dei più qualificati gestori delle classi di attivi, oltre che di selezionate società di gestione patrimoniale. In un mondo ricco di idee, ci si è soffermati su ciò che c’è di concreto, approfondendo i passi decisivi che hanno messo la teoria in pratica nelle seguenti aree: a) Asset allocation in un mondo di tassi di interesse negativi b) ESG, Sostenibilità e impatto sociale c) Private markets e investimenti alternativi. Tra i partecipanti intervenuti durante il convegno: On. Prof. Pier Carlo Padoan, ex Minister of the Economy and Finances, Giovanni Maggi, Presidente di Assofondipensione, Sergio Corbello, Presidente di Assoprevidenza, numerosi Presidenti e Direttori Generali di Fondi Negoziati e Preesistenti, operatori e consulenti finanziari.



- Il 13 febbraio, a Roma, presso l’Auditorium della sede di Federmanager, l’incontro organizzato dal Presidente federale, Stefano Cuzzilla con il Ministro dell’Economia e Finanze, Roberto Gualtieri, per **“Una riflessione su fisco e welfare”**, di particolare rilevanza per i temi



Enti Bilaterali costituiti da Federmanager e CONFAPI



Consiglio di Amministrazione
 Iwan Palagò - Presidente (Confapi)
 Claudia Giachetti - Vice Presidente (Federmanager)
 Massimo Brignolo (Federmanager)
 Andrea Papanò (Confapi)
 Giuseppe Sant'Urbano (Federmanager)
 Davide D'Avolio (Confapi)
 Collegio dei Revisori dei Conti
 Gaetano Meliucci - Presidente (Federmanager)
 Franco Galeo (Confapi)
 Andreoli (Federmanager)



Consiglio di Amministrazione
 Giuseppe Calimero - Presidente (Federmanager)
 Delfo Dalida - Vice Presidente (Confapi)
 Paolo Ferro (Federmanager)
 Luigi Napoli (Federmanager)
 Carmine Salerno (Confapi)
 Nicola Spadolina (Confapi)
 Collegio dei Revisori dei Conti
 Alessandro Zaddas - Presidente (Confapi)
 Roberto Molillo (Federmanager)
 Franco Grieco (Confapi)
 Urbano Infante (Federmanager)



Silvano Cuzzella - Presidente (Federmanager)
 Maurizio Casacco - Presidente (Confapi)



Osservatorio della Bilateralità
 Delfo Dalida (Confapi) -
 Mario Cardoni (Federmanager)



Direttore Generale
 Armando Orsighini

Consiglio di Amministrazione
 Delfo Dalida - Presidente (Confapi)
 Giuseppe Calimero - Vice Presidente (Federmanager)
 Luigi Napoli (Federmanager)
 Carmine Salerno (Confapi)
 Collegio dei Revisori dei Conti
 Urbano Infante - Presidente (Federmanager)
 Daniele Corio (Confapi)
 Roberto Molillo (Federmanager)
 Alessandro Zaddas (Confapi)



Consiglio di Amministrazione
 Pietro Misero - Presidente (Federmanager)
 Angelo Braccino - Vice Presidente (Confapi)
 Giuseppe Dantonio (Federmanager)
 Antonio Diomaranna (Federmanager)
 Antonio Giustolanti (Confapi)
 Pier Orlando Rocca (Confapi)
 Collegio dei Revisori dei Conti
 Marianna Lantarali - Presidente (MdB)
 Guido Bazzoduro (Federmanager)
 Daniele Corio (Confapi)



Consiglio di Amministrazione
 Claudio Roberto Lecca - Presidente (Federmanager)
 Carlo Salvati - Vice Presidente (Confapi)
 Vincenzo Ellias (Confapi)
 Marco Mazzoni (Federmanager)
 Roberto Dragoni (Confapi)
 Paolo Parilla (Federmanager)
 Collegio dei Revisori dei Conti
 Alessandro Zaddas - Presidente (Confapi)
 Sandro Oval (Confapi)
 Fabio Pignati (Federmanager)
 Paola Ferrone (Federmanager)

1.7 La Governance della gestione assicurativa e la determinazione della rivalutazione annuale

Il quadro normativo del risparmio previdenziale, in considerazione della finalità sociale perseguita dai fondi, prevede delle **regole che per esempio vietano alcune tipologie di investimento (es. non è possibile acquistare contratti derivati per speculare) e alcuni mercati finanziari, come quelli non regolamentati (es. non è possibile per un fondo pensione investire in titoli di paesi emergenti nelle Isole Cayman).**

Inoltre, sempre in considerazione del ruolo svolto dalla previdenza complementare, per i fondi pensione sono previsti particolari presidi di controllo che si sommano a quelli già richiesti per gli altri strumenti di risparmio finanziario. **Tali prescrizioni legislative rappresentano per l'iscritto un'ulteriore garanzia in quanto viene separata la responsabilità tra coloro che amministrano i soldi (il fondo pensione) e coloro che li investono (i soggetti professionali abilitati).**

PREVINDAPI è un Fondo Preesistente, ovvero un ente pensionistico istituito prima del 15 novembre 1992, prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 124/1993, che opera attraverso polizze assicurative garantite del Ramo Vita I e V.

Le risorse nel caso di PREVINDAPI sono affidate, tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento, ciascuna avente proprie caratteristiche di investimento, ma tutte improntate a minimizzare il rischio a carico del beneficiario.

La capofila del Pool assicurativo è l'Allianz, e la Convenzione stabilisce le % di ripartizione dei contributi ricevuti tra le singole compagnie assicurative, le quali a fronte di ciascun versamento trimestrale ricevuto aprono una specifica polizza assicurativo intestata a ciascun aderente.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: **ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza**, cui è collegata una garanzia sul capitale (e fino al 31/12/2017 anche di rendimento minimo) e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato; **presentano, inoltre, delle garanzie differenziate in base all'anno di emissione.**

Il comparto assicurativo è stato configurato avendo a riferimento un orizzonte temporale di contribuzione attiva di durata inferiore a 10 anni qualora l'iscritto sia privo di una rilevante posizione costituita presso altro fondo e sia trasferita a PREVINDAPI nel comparto assicurativo, o comunque di durata inferiore a 5 anni.

Per le garanzie prestate, il rischio può definirsi basso.

La rivalutazione maturata nell'anno sulle posizioni di ciascun Aderente per tener conto del rendimento nei comparti assicurativi, come nel caso di PREVINDAPI avviene una volta all'anno (a differenza di quanto avviene nei comparti finanziari ove mensilmente viene calcolato il valore quota sulla base dell'andamento di mercato dei titoli investiti) con riferimento al 31 dicembre, allorché le compagnie assicurative comunicano il rendimento ottenuto nel periodo di riferimento annuale dalla specifica gestione.

In particolare il rendimento medio ottenuto dal Fondo (e dunque dagli Aderenti) è calcolato come media aritmetica del rendimento realizzato da ciascuna gestione (al netto della trattenuta fatta dalle compagnie assicurative dello 0,50%, previsto dalla Convenzione, della trattenuta dello 0,03% attuata introdotta a partire dal 2018 dal Fondo a copertura dei costi amministrativi, e tenendo conto delle imposte di legge).

Tale rendimento viene utilizzato poi per tutto l'anno successivo nel caso di disinvestimenti delle posizioni dell'aderente (anticipazioni, trasferimenti, rendite...).

Per il 2019 il rendimento ottenuto è stato del 2,69% e in particolare deriva dalla seguente performance:

Dati 2019 comunicati da Allianz il 18 dicembre 2019			
Compagnia	Gestione	Rendimento	% Ripartizione
Assicurazioni Generali	GESAV	3,23%	26%
ALLIANZ	VITARIV Group	2,85%	27%
Reale Mutua Assicurazioni	PREVI 2 REALE	3,46%	20%
Zurich Investments Life	ZURICH STYLE (V.I.S.)	3,42%	27%
Rendimento medio netto		3,22%	
Trattenuta su rendimento dalle Assicurazioni		-0,50%	
Rendimento netto finale per il Fondo		2,72%	
Trattenuta su rendimento attuata dal Fondo		-0,03%	
Rendimento netto finale per Aderenti		2,69%	

L'analisi delle performance storiche fino ad oggi evidenzia che il comparto Assicurativo di PREVINDAPI ha avuto una redditività sempre positiva, e ben superiore ai rendimenti ottenuti dal TFR.

Tali risultati sono stati raggiunti dai Gestori Assicurativi grazie alle loro scelte di Asset Allocation Tattica (come precedentemente evidenziato) ed in particolare agli investimenti a lungo da loro effettuati nel passato, che sono riusciti in tal modo a far fronte all'andamento decrescente dei rendimenti dei titoli obbligazionari nonché alla volatilità dei mercati azionari.

Tutte le gestioni sono caratterizzate da un grado di rischio basso, da un orizzonte temporale a breve termine (fino a 5 anni) e da un rendimento medio annuo atteso superiore al tasso di inflazione, con probabilità di rendimenti inferiori allo 0 molto basse (e in ogni caso coperte dalla garanzia sul capitale previste in convenzione).

Volendo fare una breve panoramica sull'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2019, si deve riconoscere che complessivamente l'anno è stato decisamente positivo in tutti i comparti di investimento generando rendimenti positivi sia tra i titoli azionari che in quelli obbligazionari. Tali andamenti, hanno comportato ottimi risultati per tutti i fondi pensione, consentendo di recuperare in genere ampiamente i risultati negativi realizzati lo scorso anno.

Per un maggiore approfondimento sull'andamento del 2019 e una previsione sul 2020 si riporta un'analisi commentata da Niccolò De Rossi del "Centro Studi di Itinerari Previdenziali", società specializzata in attività di ricerca, formazione e informazione nell'ambito dei sistemi di protezione sociale, pubblici e privati, con l'obiettivo di sviluppare la cultura della previdenza, dell'assistenza e della sanità integrativa:

“Quella linea sottile tra massimi borsistici e timori di frenata. I primi giorni del nuovo anno sembrano seguire pedissequamente le orme di quello appena concluso, caratterizzato dal rally dei corsi azionari, da politiche monetarie espansive a livello mondiale ma anche da possibili rallentamenti dovuti a congiuntura e alle tensioni geopolitiche che innervosiscono i mercati

Come di consueto, i primi giorni dell'anno sono l'occasione per tirare le somme di quanto avvenuto nei 365 giorni passati e tentare di gettare le basi per identificare i futuri movimenti dei mercati finanziari. Se in molti hanno infatti rallentato le proprie attività lavorative, loro (i mercati) no, nemmeno durante le vacanze natalizie. Si contrappongono allora pareri e view su ciò che sarà, tra chi ipotizza una frenata dell'economia mondiale, la possibile inversione del ciclo espansivo che dura ormai da diversi anni, o ancora la continuazione del trend rialzista delle borse o la sostanziale stabilità nella dinamica di crescita/riduzione dei fondamentali delle maggiori economie. Se è vero, però, che la storia passata può essere un buon indicatore del futuro osservare il 2019 può fornire qualche utile spunto per anticipare ciò che potrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Un 2019 da record

Fare peggio del 2018 sarebbe stato davvero difficile, questo è certo. L'annus horribilis, dopo aver fatto segnare perdite consistenti a doppia cifra su quasi la totalità delle asset class, è stato ampiamente recuperato a partire dal rimbalzo di fine 2018 che ha aperto la strada a una corsa a perdifiato su tutti i listini mondiali.

Wall Street e Pechino, nonostante l'estenuante guerra commerciale che ha visto contrapporsi le due maggiori economie mondiali per gran parte del 2019, hanno registrato performance record (soprattutto la prima) trainata dalle sue big company tecnologiche i cui titoli continuano ad attrarre l'attenzione e i capitali di molti investitori. Complici le politiche espansive del Presidente Trump, che hanno continuato a dare benzina a un'economia in ottima salute, in miglioramento e con un tasso di disoccupazione molto basso.

Le borse europee, nonostante il quadro di crescita economica non sia stato dei migliori (ha cominciato a scricchiolare anche una super potenza come la Germania), sulla scia degli umori borsistici internazionali hanno conseguito rendimenti di tutto rispetto, con Milano seconda migliore piazza dietro alla Grecia con un rendimento vicino al 30%. Del resto, il Vecchio continente ha solide basi per confermarsi uno dei player più importanti a livello mondiale, anche se il lavoro di coesione tra i Paesi ha bisogno di costante manutenzione su molti fronti.

Brexit sì, Brexit no: rinvii e conferme hanno contribuito a tenere alta l'attenzione sulla sfida tra Europa e Londra, fattore che - inevitabilmente - è stato tenuto in considerazione durante tutto l'anno da analisti e gestori per le conseguenze che ha avuto e avrà su mercati finanziari, scambi commerciali internazionali e commercializzazione di prodotti di investimento nella UE. Un'incognita che ha contribuito ad agitare, in più occasioni, gli umori sempre in fermento dei mercati. Non da ultimo, e in parte causa delle dinamiche rialziste dei corsi azionari, le politiche monetarie espansive sono state protagoniste anche nel 2019. In Europa, con l'avvicendamento alla presidenza della BCE tra Mario Draghi e Christine Lagarde non è mutato l'indirizzo dello stesso istituto di mantenere il costo del denaro su livelli molto bassi per continuare a sostenere una dinamica inflattiva che, tuttavia, sembra essere restia a recepire stimoli esterni. Su questo fronte è stata incisiva anche la FED che, calorosamente sollecitata dal Presidente USA, ha ritoccato al ribasso i tassi di interesse contribuendo a creare appetito nei confronti del mercato equity domestico e non solo.

Ma che 2020 sarà? Se in generale nel panorama finanziario si hanno poche certezze sul futuro, probabilmente una delle poche che può essere considerata tale è quella che vedrà il permanere di una politica monetaria accomodante anche per il 2020. A meno di improbabili e improvvisi cambiamenti, i tassi di interesse rimarranno bassi favorendo anche quest'anno l'asset class azionaria a discapito dei bond.

L'anno appena iniziato sembra però non voler lasciare il precedente. Invece di concedersi qualche mese di tregua dagli scontri internazionali tra Paesi, al conflitto commerciale tra USA e Cina si è sostituito subito quello con l'Iran. Una nuova tensione geopolitica che rischia di far saltare i già fragili equilibri in un territorio che assomiglia sempre più a una polveriera. Uno scenario di cui andrà monitorata l'evoluzione soprattutto per gli impatti che potrà avere sulle decisioni di investimento degli investitori internazionali.

Di tutta risposta i mercati hanno subito una flessione e spinto invece sui massimi i beni rifugio, oro e petrolio su tutti, anche se nei giorni successivi, soprattutto il secondo, ha ripiegato su valori inferiori. Nonostante il nuovo possibile elemento di instabilità, i mercati sembrano essersi tranquillizzati con le ultime dichiarazioni di Trump su una probabile intesa a stretto giro, senza l'uso delle armi. Ciò testimonia, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che i tradizionali mercati hanno ormai incorporato un "rumore di fondo" che viene destato e subito sopito con troppa facilità, creando certamente opportunità di guadagno per quegli investitori professionali che, della gestione attiva, fanno il loro faro.

Verrebbe da dire dunque che si riparte da dove ci eravamo lasciati, ovvero con l'equity che la fa da padrona, anche se la volatilità farà come sempre capolino in corso d'anno, e con un mercato obbligazionario al palo che costringe molti investitori, soprattutto i più prudenti, a guardare verso soluzioni più rischiose o ad "accontentarsi" di qualche zero virgola. Del resto, oggi più di ieri, i rendimenti a basso rischio non esistono più. Che fare allora?

Questi scenari hanno costretto gli investitori, soprattutto istituzionali, a volgere lo sguardo verso strumenti di investimento nei mercati privati, i quali offrono rendimenti attesi superiori ma non per questo sempre a maggior rischio. Passo dopo passo, come per altro riportato nel Quaderno di approfondimento 2020 di Itinerari Previdenziali presentato il 22 gennaio a Roma, Fondi Pensione, Casse di Previdenza e Fondazioni di origine Bancaria hanno acquisito competenze e una visione consolidata per investire in private equity, private debt, infrastrutture, energie rinnovabili.

Il mercato istituzionale italiano è dunque maturo per poter affrontare un 2020 che, probabilmente, sarà diviso da quella sottile linea tra nuovi record e possibili brusche frenate.

Niccolò De Rossi, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali - 21/1/2020.”

Queste previsioni di inizio anno, hanno però dovuto far conto purtroppo a fine gennaio con la crisi dell’epidemia del “Coronavirus” avviatasi a metà gennaio e che, oltre in Cina e nei paesi confinanti dove il morbo si è originato, ha determinato un forte allarme ovunque, soprattutto subito in Italia dove il virus ha iniziato a propagarsi a fine febbraio, e creando di conseguenza il panico sulle Piazze di Borsa di tutto il mondo e la paura dell’arrivo un nuovo “cigno nero”.

Sulla base di quanto accaduto nel 2018 e delle previsioni sul 2019, i gestori assicurativi del Fondo, nell’ambito della predisposizione dell’aggiornamento del DPI, avevano segnalato le proprie previsioni per il 2019 e gli anni successivi che inducevano a ritenere che, pur mantenendosi il trend in riduzione degli ultimi anni, si poteva comunque ipotizzare che, per la durata triennale della nuova Convenzione PREVINDAPI, i rendimenti delle Gestioni Separate sarebbero rimasti sostanzialmente stabili e agli Associati al Fondo avrebbe potuto ancora essere garantito un rendimento positivo, determinato in un valore complessivo medio, al netto delle ritenute, del 2,7%, che, con un’inflazione tra lo zero e l’1%. Tali previsioni che avrebbero dovuto permettere comunque di ottenere un rendimento reale di assoluto interesse, si ritiene possano realizzarsi ancora, a prescindere dagli effetti che si genereranno a seguito della crisi del COVID-19, tenendo comunque sempre presente che la gestione assicurativa del Fondo garantisce come minimo il capitale.

Come già detto gli investimenti fatti nelle gestioni separate sono improntati a minimizzare il rischio, ma ognuna è caratterizzata da Asset Allocation Tattiche differenti, come si evince dai rendimenti diversi ottenuti da ciascuna compagnia. Per maggiore chiarezza si riporta di seguito le caratteristiche di investimento delle singole gestioni separate:

Gestioni separate vincoli contrattuali	ALLIANZ VITARIV	GENERALI GESAV	REALE MUTUA PREVI DUE REALE	ZURICH STYLE V.I.S.
Periodo rilevazione	1° ottobre - 30 settembre	1° gennaio - 31 dicembre	1° novembre - 31 ottobre	1° ottobre - 30 settembre
Investimenti prevalenti	Titoli obbligazionari (emessi da stati sovrani e organismi interni e società con rating "investment grade") e OICR armonizzati di tipo obbligazionario (se del gruppo max 50%): fino al 100% del patrimonio della gestione	Titoli obbligazionari, prevalentemente con rating "investment grade" (se emessi da società del gruppo max 20%) per lo più in €, inclusi strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari. Fino al 100% del patrimonio	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso in misura superiore al 50% del patrimonio della gestione, suddivisi tra obbligazioni governative, sovranazionali e societarie (c.d. corporate), inclusi investimenti attività finanziarie non denominate in € e coperture del rischio di cambio.	Obbligazioni, sia a tasso fisso che variabile (titoli di Stato in € emessi da Stati dell’OCSE o Enti pubblici o Organizzazioni internaz – oltre il 50% del patrimonio, o obbligazioni emesse da società o enti creditizi, in € - meno del 50%), inclusi OICR e ETF quotati sui mercati europei. Esclusi titoli emessi da società del gruppo. Valore compreso tra l’80% ed il 100% del patrimonio
Investimenti azionari	Titoli azionari e OICR di azioni (se emessi da società del gruppo max 30%): max fino al 25% del patrimonio	Prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti. Max 35% del patrimonio	Titoli di capitale nel limite del 20% del patrimonio. Altre attività patrimoniali nel limite max del 20% . (prevalentemente quote di OICR e liquidità o altri strumenti del mercato monetario.	Titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui Mercati Regolamentati europei (sono esclusi titoli del gruppi) e, residualmente, anche su altri mercati. Max 15% del patrimonio della gestione
Investimenti immobiliari	Investimento diretto o tramite fondi immobiliari max 20% patrimonio della gestione	Attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore. Max 40% del patrimonio	Non segnalato	Settore immobiliare, diretta ed indirette (es. quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari), con limite max 5% del patrimonio della gestione
Investimenti alternativi	Fondi azionari e obbligazionari non armonizzati e fondi speculativi max 10% patrimonio della gestione	Altri strumenti, tra cui investimenti in strumenti finanziari derivati. Max 10% del patrimonio	Strumenti finanziari innovativi quali parti di OICR o altri strumenti finanziari (max 10% se emessi da società del gruppo), nel limite del 30% inclusa la liquidità.	Strumenti finanziari derivati sottoscritti tramite fondi
Depositi bancari	Parte residuale e comunque non >10% patrimonio della gestione	Vedasi indicazione in Investimenti prevalenti	Vedasi indicazioni in Investimenti azionari	Occasionale

Il rendimento delle singole gestioni nel 2019 è stato ottenuto in particolare attraverso le seguenti tipologie di risultati (non sono riportati i valori assoluti in euro risultanti dai singoli rendiconti annuali in quanto tale valore è significativo solo nel contesto specifico) dei diversi tipi di investimento:

ALLIANZ VITARIV	GENERALI GESAV	REALE MUTUA PREVI DUE REALE	ZURICH STYLE V.I.S.
Interessi su titoli di Stato in € (esclusivamente BTP)	Interessi su titoli di Stato in € (solo BTP)	Interessi su titoli di Stato in €	Interessi su titoli di Stato in € (per lo più BTP con qualche CTT e Altri titoli di Stato quotati)
Interessi su titoli di Stato in valuta	Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in € (per lo più quotati e qualche non quotato)
Interessi su titoli obbligazionari in €	Interessi su titoli obbligazionari in valuta	Dividendi ed altri proventi netti su OICR	Dividendi su azioni in €
Interessi su titoli obbligazionari in valuta	Dividendi su azioni in €	Utili da realizzo Titoli di Stato in €	Altre tipologie di proventi (OICR)
Dividendi su azioni in €	Dividendi su azioni in valuta	Perdite da realizzo Titoli obbligazionari quotati in €	Perdite da realizzo Titoli di Stato in €
Interessi ed altri proventi netti su altre attività (per lo più quote di OICR e un po' di prestiti e liquidità)	Interessi ed altri proventi netti su altre attività (per lo più OICR, un po' di prestiti e liquidità, qualche strumento derivato)		Utili da realizzo Titoli obbligazionari quotati in €
Proventi su organismi internazionali	Utili da realizzo titoli di Stato in €		Perdite da realizzo Titoli obbligazionari non quotati in €
Proventi su obbligazioni strutturate in €	Perdite da realizzo titoli obbligazionari quotati in €		Utili da realizzo Titoli azionari quotati in €
Proventi su obbligazioni strutturate in valuta	Perdite da realizzo Titoli obbligazionari non quotati in €		Altre tipologie di perdite(OICR)
Perdite da realizzo Titoli di Stato in €	Perdite da realizzo Titoli obbligazionari quotati in valuta		
Utili da realizzo Titoli di Stato in valuta	Perdite da realizzo titoli azionari quotati in €		
Utili da realizzo Titoli obbligazionari quotati in €	Perdite da realizzo titoli azionari non quotati in €		
Utili da realizzo Titoli obbligazionari quotati in valuta	Utili da realizzo Titoli azionari in valuta quotati		
Perdite da realizzo Titoli azionari quotati in €	Utili da realizzo Cambi		
Utili da realizzo Titoli azionari non quotati in €	Utili da realizzo Altre attività Finanziarie (per lo più OICR e qualche strumento derivato)		
Utili da realizzo Cambi	Utili da realizzo Altre attività Finanziarie (per lo più OICR e qualche strumento derivato)		
Perdite da realizzo Altre attività finanziarie			
Perdite da realizzo Organismi internazionali quotati			
Utili da realizzo Obbligazioni strutturate in €			
Utili da realizzo Obbligazioni strutturate in valuta			

Per ulteriori approfondimenti in merito alla gestione finanziaria, si rinvia al Documento sulla Politica di Investimento (DPI), rivista nel corso del 2018 e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12/12/2018, come più avanti specificato, e disponibile a richiesta degli interessati.

Come ampiamente ricordato, PREVINDAPI ha definito fin dalla costituzione la propria strategia di investimento, definendo la propria Asset Allocation Strategica, nel rispetto della legge e dei relativi limiti agli investimenti, che è orientata ai criteri generali di sana e prudente gestione, al fine di perseguire gli obiettivi di controllo degli investimenti, riduzione dei rischi e contenimento dei costi. Tale strategia è attuata in particolare mediante un monocomparto assicurativo, per il tramite di convenzione con primarie compagnie di assicurazione.

Dal punto di vista operativo, i movimenti che sottendono alla raccolta dei contributi ricevuti dagli Aderenti, per il tramite delle aziende, sono gestiti attraverso il versamento in un conto corrente dedicato, nel caso di PREVINDAPI in Veneto Banca, ora gruppo INTESA SANPAOLO, e dal 2018 in Banco Azzoaglio, che fungono da interfaccia nei rapporti tra il Fondo, le aziende, gli Aderenti e i gestori assicurativi, a cui, dopo i controlli e le quadrature delle somme versate, vengono riversati gli ammontari per confluire nelle posizioni individuali degli aderenti.

Le decisioni di Asset Allocation Strategica devono essere rivalutate periodicamente per confermare che la scelta definita è adeguata al profilo di rischio della propria platea di aderenti, ai loro obiettivi e fabbisogni, e alle condizioni dei mercati finanziari.

In linea con le indicazioni della delibera COVIP del 16/3/2012, il PREVINDAPI a fine 2018, con l'ausilio di consulenti esterni dello Studio BM&C, ha proceduto pertanto alla valutazione della struttura delle passività (impegni del Fondo) e del collettivo di tutti gli iscritti, per valutare che la propria offerta di investimento fosse ancora adeguata rispetto ai fabbisogni degli aderenti, considerato che l'obiettivo perseguito dal Fondo è quello di cercare di colmare il gap rispetto al tasso di sostituzione, calcolato come rapporto tra la pensione pubblica che verrà percepita e l'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento, che si è venuto a creare con la riforma pensionistica del 1995, ovvero tra criterio di calcolo secondo il metodo retributivo e quello contributivo.

I risultati di tale analisi, che hanno tenuto conto delle regole di pensionamento introdotte con la "riforma Fornero", hanno evidenziato la coerenza dell'offerta consentendo di confermare il raggiungimento da parte del Fondo dei propri obiettivi, e sono stati esplicitati nel Documento sulla Politica di Investimento (DPI), a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta.

Per un maggiore dettaglio dei criteri utilizzati e dei risultati raggiunti si rinvia alla NewsLetter n.3 Inverno 2018 disponibile sul sito del Fondo al seguente link

<http://portale.previndapi.it/public/news%20letter%20previndapi%20n3.pdf>

Il Controllo sulla gestione finanziaria è dunque una responsabilità prioritaria del Consiglio di Amministrazione di PREVINDAPI, che per essere efficiente ed efficace in tale ruolo, utilizza la Funzione Finanza che interfaccia la capofila Allianz e monitora i risultati finanziari ottenuti, relazionando periodicamente al Consiglio completo.

A tutela dell'iscritto, infine, la scelta del gestore assicurativo/finanziario non è libera ma è anch'essa disciplinata dalla legge.

In particolare, il fondo pensione quando assegna un mandato per una gestione finanziaria/assicurativa ha l'obbligo di effettuare un bando di gara pubblico per selezionare il/i gestore/i.

Successivamente, alla scadenza dei singoli mandati, il fondo può rinnovare l'incarico al gestore, se sussistono specifiche condizioni favorevoli specificatamente individuate da COVIP, ovvero effettuare un nuovo bando.

2. LA PERFORMANCE FINANZIARIA ED ECONOMICA

Nel paragrafo si riportano i **principali indicatori finanziari risultanti dal bilancio di esercizio e il prospetto relativo alla “Determinazione del Valore Aggiunto” e alla “Distribuzione del Valore Aggiunto”**.

2.1 La performance finanziaria

L'andamento dei **rendimenti annuali degli investimenti** gestiti dal Fondo può essere considerato un indice di riferimento attraverso cui valutare la potenziale soddisfazione dei suoi associati, pur dovendosi ricordare che i risultati devono essere letti con riferimento al contesto macro-economico dell'andamento dei mercati finanziari, che ne influisce la determinazione.

Di seguito i dati sulle performance del 2019 e degli anni precedenti.

ANNO	RENDIMENTI PREVINDAPI %	INFLAZIONE %	RIVALUTAZIONE TFR %
2019	2,69	1,5	1,49
2018	2,90	1,2	1,90
2017	3,11	1,2	2,09
2016	3,31	-0,1	1,76
2015	3,44	0,0	1,50
2014	3,55	0,2	1,50
2013	3,72	1,2	1,92
2012	3,72	3,0	3,30
2011	3,86	2,8	3,88
2010	3,88	1,5	2,94
2009	4,12	0,8	2,22
2008	4,33	3,3	3,04
2007	4,37	1,8	3,49
2006	4,68	2,1	2,75
2005	4,60	1,9	2,95
2004	4,61	2,2	2,79
2003	4,53	2,7	3,20
2002	4,68	2,5	3,50
2001	5,63	2,7	3,22
2000	6,96	2,5	3,54
1999	7,71	1,7	3,09
1998	8,40	1,8	2,63
1997	10,27	1,7	2,64
1996	10,75	3,9	3,42
1995	10,75	5,4	5,85
1994	11,21	3,9	4,58
1993	13,01	4,2	4,50
1992	12,26	5,4	5,10
1991	13,02	6,5	6,00

Nonostante una situazione economica ancora particolarmente difficile e ad un andamento fortemente volatile delle borse, come si può notare PREVINDAPI ha conseguito risultati positivi sia nel 2019 che dagli anni dall'avvio del Fondo, ben superiori al rendimento del TFR.

Va comunque considerato che le convenzioni assicurative stipulate dal Fondo nel passato avevano una clausola per garantire almeno un certo rendimento predefinito, da riconoscere ai singoli aderenti qualora il rendimento reale ottenuto fosse inferiore.

Tali rendimenti garantiti sono sempre risultati negli anni inferiori a quelli realizzati dai gestori assicurativi, per cui tale clausola garantista non ha mai avuto la necessità di essere applicata.

Più specificatamente occorre evidenziare che le risorse economiche finanziarie degli aderenti sono affidate, come detto tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie compagnie di assicurazione che emettono polizze a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza, cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato.

Le garanzie differenziate in base all'anno di emissione sono le seguenti:

<i>Convenzione n.</i>	<i>Periodo emissione polizza</i>	<i>Rendimento minimo garantito *</i>	<i>Coefficienti di conversione in rendita / Tariffa</i>
2542/P	<i>Fino al 31/12/1998</i>	4,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/99 al 31/12/99</i>	3,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/00 al 31/12/05</i>	2,50%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
2542/P	<i>Dal 01/01/06 al 31/12/07</i>	2,00%	<i>RG48 - Rendita vitalizia posticipata</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/08 al 31/12/08</i>	2,00%	<i>IPS55 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/09 al 31/12/13</i>	2,50%	<i>IPS55 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/14 al 01/01/18</i>	2,00%**	<i>IPS55 – M/F IMM – capital differito</i>
8200/P	<i>Dal 01/01/18 al 01/01/21</i>	0% - 0,5% su rendite	<i>AD62 – M/F</i>

** la garanzia si adegua periodicamente in base ai valori massimi comunicati dell'IVASS*

*** garanzia riservata a coloro che avevano chiuso la posizione previdenziale entro il 01/01/2018.*

Analizzando il rendimento del comparto assicurativo di PREVINDAPI ottenuto nel 2019, si rileva che esso ha superato in generale la media dei rendimenti dei comparti della stessa categoria (identificabili nei comparti Garantiti e Obbligazionari) dei fondi negoziali (FPN) e anche dei fondi aperti (FPA).

I rendimenti medi complessivi (considerando tutti i comparti, inclusi quelli con componenti significativi di investimenti in azioni) dei FNP e dei FPA nel 2019 sono stati rispettivamente del 7,2% e dello 8,3% (rispetto al - 2,5% e del - 4,5% del 2018 e al + 2,6% e del + 3,3% del 2017), con un valore (incluso i comparti Garantiti) oscillante tra lo 0,7%/7,6% dei Comparti Obbligazionari e oltre il 12% dei Comparti Azionari (fonte COVIP - dati annuale provvisorio 2019) (nel 2018 rispettivamente tra il - 0,6% dei Comparti Obbligazionari e il - 5,3%/8,0% dei Comparti Azionari, mentre nel 2017 erano stati rispettivamente dal + 0,6%/+ 0,8% dei comparti Garantiti al + 5,9%/+ 7,2% dei comparti Azionari).

Analoghe considerazioni valgono peraltro anche nel confronto con i PIP, i cui rendimenti medi complessivi sono stati del 12,2% per gli Unit Linked e del 1,2% nelle Gestioni Separate (nel 2018 - 6,5% per gli Unit Linked e del + 1,7% nelle Gestioni Separate, mentre nel 2017 erano stati + 2,2% per gli Unit Linked e del + 2,2% nelle Gestioni Separate, e per i comparti Obbligazionari, paragonabili con il comparto assicurativo di PREVINDAPI.

Relativamente alla convenzione con i gestori assicurativi di PREVINDAPI, si segnala che **a luglio 2017 era stato sottoscritto il rinnovo della convenzioni con tutti gli attuali gestori assicurativi, a valere dal 1/1/2018 fino al 1/1/2021 e dunque nell'esercizio in corso sono state applicati i nuovi parametri contrattuali.**

In particolare si ricorda che in previsione della scadenza al 31/12/2017 della Convenzioni Assicurativa in corso 8200/P, e tenuto conto che nelle clausole contrattuali era previsto che il fondo dovesse manifestare entro 3 mesi dalla scadenza la propria eventuale intenzione a rinnovare la Convenzione.

Nel corso del 2017 il Fondo aveva approfondito l'opportunità di procedere al rinnovo (opzione prevista da COVIP sussistendo determinate condizioni che la consentono) piuttosto che predisporre un bando pubblico per la selezione di uno o più nuovi gestori assicurativi (soluzione prevista in generale dalla normativa come disposizione di base) cui affidare le risorse degli Aderenti a partire dal 1/1/2018.

Anche con il supporto di consulenti esterni specializzati in ambito assicurativo, previdenziale e contrattuale, dopo vari dibattuti ed approfondimenti, si era valutata l'opportunità di procedere con il rinnovo della Convenzione assicurativa in vigore, avviando la trattativa con le controparti sulle condizioni economiche da applicare alla Convenzione a seguito del rinnovo.

La decisione di procedere in tal senso, pur se nelle nuove clausole contrattuali dell'appendice di contratto non sarebbe più stata prevista la clausola del minimo garantito sulla rivalutazione annua, era stata presa alla luce delle seguenti considerazioni:

- **il settore assicurativo** rifletteva l'andamento negativo attuale dei mercati obbligazionari e azionari e **non offriva oramai più da alcuni anni il rendimento garantito**. Effettuare un nuovo bando, richiedendo specificatamente una garanzia di rendimento, difficilmente avrebbe visto la partecipazione di qualche gestore;
- **fare un nuovo bando avrebbe anche significato perdere la garanzia del rendimento su tutte le singole posizioni insorte nei vari anni nell'ambito delle vecchie polizze**, che con gli attuali gestori invece conservano la loro validità di garanzia prevista;
- il costo a carico degli Aderenti era comunque analogo a quello dell'attuale convenzione 8200/P;
- **gli attuali gestori assicurativi avevano dimostrato competenze e professionalità realizzando risultati in genere buoni e spesso superiori a quelli ottenuti da altri Fondi**.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo le indicazioni ricevute dalle compagnie assicurative e al termine del processo di valutazione, aveva preso pertanto la decisione ponderata di procedere con la sottoscrizione del rinnovo della Convenzione assicurativa in vigore, considerato che tenuto conto delle caratteristiche e della specificità del Fondo, nel rispetto del criterio di sana e prudente gestione e allo scopo di tutelare gli interessi degli iscritti, permaneva valido l'orientamento originario in materia di politica di gestione delle risorse da attuarsi mediante convenzione con impresa assicurativa con ricorso alla gestione di cui al I (Convenzione 2542/P) e al V (Convenzione 8200/P) dei rami Vita.

Tale scelta era stata motivata dalle seguenti considerazioni:

- con l'ausilio del broker era stata valutata la disponibilità delle Compagnie di assicurazione facenti parte del pool assicurativo a rinnovare la Convenzione esistente per altri 3 anni alle medesime condizioni, salvo che non si prevedeva il consolidamento dei rendimenti anno per anno, una diminuzione del tasso garantito, ora riferito a garantire il capitale, e variato i coefficienti di trasformazione del capitale in rendita (imposti dalla normativa);
- con l'ausilio dell'attuario e del medesimo broker era stata verificata la permanenza delle condizioni di mercato;
- era stata altresì approfondita la verifica delle condizioni soggettive degli assicuratori ed il permanere delle circostanze in base alle quali era stata stipulata la Convenzione preesistente;
- erano stati confrontati anche i risultati conseguiti da altri fondi con platea di iscritti analoga a quella del PREVINDAPI, i quali avevano provveduto a una selezione pubblica per rinnovare la Convenzione negli ultimi anni;
- a seguito delle verifiche svolte era risultato privilegiato e non diversamente conseguibile con altre modalità, il raggiungimento dei risultati attualmente garantiti con la Convenzione 8200P;
- in particolare non era reperibile sul mercato un'offerta di Convenzione assicurativa che garantisca un rendimento minimo oltre al capitale versato per gli iscritti al Fondo già titolari di posizioni previdenziali in virtù della Convenzione esistente.

L'attuale Convenzione in essere andrà in scadenza dunque all'1/1/2021 e **nel corso del 2020 bisognerà valutare se sottoscrivere un ulteriore rinnovo di tale Convenzione, concordando eventuali nuove condizioni che i gestori potrebbero proporre, nei tempi definiti ovvero in alternativa decidere se avviare un bando di selezione per una nuova gestione assicurativa**.

Nel corso del 2020 il Fondo valuterà quindi e eventualmente sottoscriverà, entro la fine di settembre, con il nuovo consiglio che avrà la responsabilità di gestione del Fondo per il triennio 2020-2023, un ulteriore rinnovo dell'attuale Convenzione, concordando eventuali nuove condizioni che i gestori potrebbero proporre, ovvero decidere se avviare un bando di selezione per una nuova gestione assicurativa garantita.

Le varie considerazioni fatte in allora, anche in riferimento ai rapporti positivi in essere con i gestori assicurativi e ai buoni risultati ottenuti dalla gestione anche in comparazione con altri fondi, così come la situazione del mercato assicurativo, non appaiono peraltro essere sostanzialmente mutate, alla luce anche dell'esperienza di alcuni fondi che hanno effettuato nuovi bandi di gestione assicurativa garantita e hanno avuto difficoltà nel gestirli (scarsa partecipazione e condizioni meno vantaggiose rispetto al passato anche in riferimento alla garanzia del capitale) e dunque un ulteriore rinnovo sembrerebbe apparire una scelta plausibile, anche tenuto conto di considerazioni fornite da esperti del settore. Ancor più alla luce della crisi dei mercati finanziari generata dal COVID-19.

L'Appendice 3 alla Convenzione n. 8200/P, redatta il 5/11/2012 con effetto dal 1/1/2013 al 1/1/2018, e di fatto prorogata nel rinnovo di luglio 2017, prevede infatti all'Articolo 17 (Rinnovo della Convenzione) che:

“La Convenzione potrà essere rinnovata alle nuove condizioni che saranno concordate tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza. In tal caso il capitale maturato su ciascuna garanzia alla scadenza della Convenzione continuerà a rivalutarsi con le modalità che saranno state stabilite per il rinnovo.

In caso di mancato rinnovo le somme ancora in gestione continueranno a rivalutarsi secondo la Clausola di Rivalutazione. Per le riserve maturate fino alla data dell'1/1/2014 troveranno applicazione le condizioni previste dalle Convenzioni 2542/P e 8200/P appendici 1 e 2” e all'Articolo 18 (Riscatto della Convenzione) che “Nel caso in cui, a seguito della disdetta della Convenzione, venga richiesto il trasferimento totale delle posizioni, la Società metterà a disposizione del Fondo un importo pari alla riserva matematica maturata su ogni singola posizione.

Nel caso in cui le riserve messe a disposizione vengano impiegate attraverso lo strumento della polizza vita, le stesse saranno trasferite direttamente alla Compagnia di Assicurazione; diversamente le suddette saranno trasferite al Fondo stesso. Il trasferimento avverrà in due tranches semestrali anticipate a decorrere dal 30° giorno successivo alla data di richiesta di riscatto totale.

La riserva matematica resa disponibile in tal caso dalla Società sarà comprensiva della rivalutazione pro-rata fino alla data di elaborazione della quietanza di pagamento, calcolata sulla base dell'ultimo rendimento medio attribuito conosciuto.

In assenza di disdetta, a partire dal 1 gennaio 2011, sarà possibile riscattare totalmente la Convenzione; in tal caso, la Società metterà a disposizione del Fondo un importo pari alla riserva matematica maturata su ogni singola posizione senza applicazione di alcuna penale.

Gli eventuali premi corrisposti dal Fondo alla Società per l'emissione di garanzie aventi decorrenza successiva alla data di richiesta di trasferimento totale delle posizioni verranno restituiti al Fondo nel termine massimo di 30 giorni.”

2.2 Principali dati economici

Il conto economico riclassificato (secondo uno schema che illustra anche i movimenti dei versamenti dei contributi, delle erogazioni nelle varie forme fatte agli Aderenti e dei trasferimenti da/a altri Fondi)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
<i>Valori in €/000</i>	2017	2018	2019
<i>Contributi versati nell'anno</i>	23.526	22.849	22.625
<i>- di cui Contributi a carico dei datori di lavoro</i>	7.536	7.377	7.161
<i>- di cui Contributi a carico dei lavoratori/volontari</i>	6.374	6.105	6.025
<i>- di cui Versamenti di TFR</i>	9.616	9.367	9.439
<i>Contributi a copertura oneri amministrativi</i>	- 205	- 204	- 201
<i>Totale Contributi versati alle Assicurazioni</i>	23.321	22.645	22.424
<i>Trasferimenti in entrata</i>	1.678	1.383	1.720
<i>Anticipazioni</i>	- 3.734	- 2.720	- 3.464
<i>Riscatti ed erogazioni in forma di capitale</i>	- 17.382	- 16.332	- 11.607
<i>Trasferimenti in uscita e altre variazioni</i>	- 3.976	- 4.026	- 4.974
<i>Erogazioni in forma capitale</i>	- 3.509	- 3.600	- 3.043
<i>Totale contributi gestione previdenziale</i>	- 3.602	- 2.650	- 1.056
<i>Interessi bancari</i>	44	7	33
<i>Proventi finanziari da polizze assicurative</i>	10.107	9.545	9.081
<i>Risultato gestione finanziaria indiretta</i>	10.151	9.552	9.115
<i>Prelievi contributi a copertura oneri amministrativi</i>	205	204	201
<i>Partecipazione dormienti a spese e addebiti anticipazioni</i>	72	70	67
<i>Prelievo 0,03% su rivalutazione maturata</i>	-	99	101
<i>Rimborsi da FASDAPI e PMI WFM</i>	190	159	162
<i>Proventi (Oneri) diversi netti</i>	51	35	19
<i>Totale proventi gestione amministrativa</i>	518	566	550
<u><i>TOTALE RICAVI</i></u>	<u>7.066</u>	<u>7.468</u>	<u>10.721</u>
<i>Commissioni banca</i>	-	-	-
<i>Caricamenti assicurativi</i>	- 387	- 370	- 375
<i>Totale oneri gestione finanziaria</i>	- 387	- 370	- 375
<i>Spese generali e amministrative</i>	- 74	- 72	- 90
<i>Contributo di vigilanza Covip</i>	- 12	- 12	- 11
<i>Emolumenti e rimborsi spese organi sociali</i>	- 127	- 133	- 102
<i>Spese per il personale (inclusi distacchi)</i>	- 348	- 348	- 368
<i>Totale oneri gestione amministrativa</i>	- 561	- 565	- 571
<i>Ammortamenti</i>	-	- 8	- 12
<i>Totale Ammortamenti</i>	-	- 8	- 12
<u><i>TOTALE COSTI</i></u>	<u>- 948</u>	<u>- 943</u>	<u>- 959</u>
<i>Imposta sostitutiva</i>	- 1.318	- 1.286	- 1.279
<u><i>TOTALE IMPOSTE</i></u>	<u>- 1.318</u>	<u>- 1.286</u>	<u>- 1.279</u>
<i>VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE</i>	4.800	5.239	8.483

Il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
<i>Valori in €/000</i>	2017	2018	2019
Entrate della gestione caratteristica	35.427	33.953	33.628
<i>Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata</i>	24.999	24.028	24.145
<i>Interessi bancari su c/c transito</i>	44	7	33
<i>Risultato finanziario polizze assicurative</i>	10.107	9.545	9.081
<i>Contributi a copertura oneri amministrativi</i>	277	274	268
<i>Prelievo 0,03% su rivalutazione maturata</i>	-	99	101
Costi della gestione caratteristica	- 436	- 419	- 430
<i>Oneri gestione finanziaria (caricamenti assicurativi)</i>	- 387	- 370	- 375
<i>Spese generali e amministrative</i>	- 49	- 49	- 55
Componenti accessorie	51	35	19
<i>Saldo proventi e oneri diversi</i>	51	35	19
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	35.042	33.568	33.217

Il prospetto di “*Determinazione del Valore Aggiunto*” è utile nel misurare la ricchezza prodotta nell’esercizio e, in particolare, nell’evidenziare la sua distribuzione tra gli stakeholder. In un contesto come quello di PREVINDAPI, che non ha evidentemente finalità lucrative, il ricorso alla nozione di Valore Aggiunto aiuta a focalizzare non tanto il concetto di produzione quanto quello di *distribuzione di Valore Aggiunto* che avviene per mezzo dell’organizzazione.

In particolare esso è determinato (al netto dell’impatto dei costi):

- per la parte prevalente dai contributi versati dalle aziende e dagli iscritti, per il 71,8% (70,8% nel 2018 e 70,5% nel 2017);
- dal risultato delle polizze assicurative, per oltre il 27,0% (28,1% nel 2018 e 28,5% nel 2017).

Con il prospetto di “*Distribuzione del Valore Aggiunto*” il valore creato nell’anno è ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni del Fondo.

La distribuzione del Valore Aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2017	2018	2019
<i>valori in €/000</i>			
A) Remunerazione associati (Prestazioni agli iscritti)	28.601	26.678	23.088
<i>Riscatti, trasferimenti ed erogazioni in forma di capitale</i>	24.867	23.958	19.624
<i>Anticipazioni</i>	3.734	2.720	3.464
B) Remunerazione delle risorse umane	323	357	354
<i>Personale che collabora con il Fondo</i>	37	35	46
<i>Personale dipendente e distacchi (netto rimborso FASDAMI)</i>	158	189	206
<i>Emolumenti organi sociali</i>	127	133	102
C) Remunerazione della Pubblica Amministrazione	1.318	1.286	1.279
<i>Imposte dirette</i>	1.318	1.286	1.279
D) Variazione delle Riserve Matematiche destinate alle prestazioni	4.800	5.239	8.483
E) Ammortamenti	-	8	12
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	35.042	33.568	33.217

Tale Valore Aggiunto risulta così distribuito:

- **una quota rilevante, € 8.483 mila (circa il 25,5%), è mantenuta nel Fondo come variazione delle Riserve Matematiche destinate alle Prestazioni** (rispettivamente € 5.239 nel 2018 e € 4.800 mila nel 2017, per rispettivamente un 15,6% e 13,7%). Tale quota è attribuita agli associati per il raggiungimento futuro dei loro fini;
- **ben € 23.088 mila sono stati restituiti agli iscritti (circa il 69,5%), a titolo di riscatti, trasferimenti, erogazioni ed anticipazioni**, valore cresciuto rispetto sia ai € 26.678 mila del 2018 e ai € 28.601 mila del 2017 (pari rispettivamente a circa il 79,5% e all'81,6%);
- **€ 354 mila sono andati alle risorse umane (appena circa l'1,0%) sotto forma di erogazioni ai dipendenti (stipendi, buoni pasto ed assistenza sanitaria), e di addebiti per i dipendenti degli altri enti, per i collaboratori esterni (consulenti continuativi) e per gli organi sociali** (rispetto ai complessivi € 357 mila del 2018 e ai € 323 mila del 2017 in cui l'incidenza era stata rispettivamente dell'1,0% e dello 0,9%);
- **€ 1.279 mila sono stati versati allo Stato (circa il 3,9%) quali imposte dirette calcolate dalle compagnie assicurative (imposta sostitutiva) come valore direttamente commisurato ai profitti derivanti dalla gestione finanziaria** (€ 1.286 mila nel 2018 e € 1.318 mila nel 2017, per un'incidenza in entrambi gli anni di circa il 3,8%).



3. LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder

PREVINDAPI ha identificato i propri principali portatori di interesse identificando gli interessi potenziali degli stessi e al contempo gli atteggiamenti e gli impegni del Fondo nei confronti di ciascuno.

Nel prosieguo del documento, pertanto, si riportano, per ogni area di responsabilità sociale individuata, tali interessi e le azioni che il Fondo ha posto in essere per soddisfarli.

Si riporta di seguito la mappa dei portatori di interesse identificati:



3.1 Aderenti

Aziende Associate

Le Aziende associate a PREVINDAPI (ovvero che hanno dipendenti attivi che hanno versato la contribuzione almeno 1 volta nell'anno) al 31 dicembre 2019 sono 802 (diminuite rispetto alle 825 del 2018 e alle 812 del 2017), di cui 50 non applicano il CCNL della PMI.

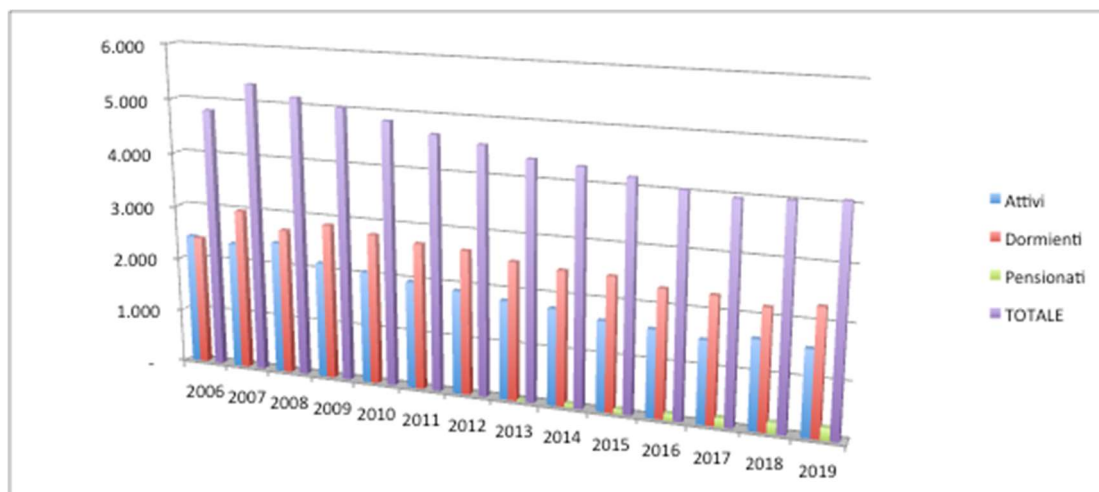
Rispetto alla dimensione, si rileva che al 31/12/2019 il 63% delle aziende per n. 505 (n. 516 aziende nel 2018 per il 62,5% e n. 525 per il 64% nel 2017) ha iscritto solo un dirigente/quadro superiore, il 19,3% delle aziende per n. 155 (n. 161 aziende per il 19,5% e n. 153 per il 19% nel 2017) versa per 2 aderenti, l'11% delle aziende per n. 88 (n. 94 aziende per l'11,4% nel 2018 e n.92 per l'11% nel 2017) ha tra 3/4 dipendenti iscritti, il 5,7% per n. 46 (n. 47 aziende per il 5,7% nel 2018 e n. 33 per il 4% nel 2017) tra 5 e 10 iscritti, mentre solo l'1% delle aziende pari a n. 8 (n. 7 aziende per lo 0,8% nel 2018 e n.9 per l'1% nel 2017) presenta più di 10 dirigenti iscritti.

Iscritti

La categoria degli **iscritti/associati** rappresenta per il Fondo senz'altro una delle categorie di Stakeholder più importanti. Tale categoria è composta dai Dirigenti e Quadri Superiori dipendenti di aziende e associazioni imprenditoriali alle quali si applica il CCNL della Piccola e Medio Industria Privata, assunti a tempo indeterminato, nonché dai Pensionati che hanno mantenuto la propria posizione presso il Fondo.

Dal 2017 gli Aderenti, in base all'accordo siglato dalle Parti Istitutive in data 21/2/2017, possono altresì iscrivere a PREVINDAPI i soggetti fiscalmente a carico, la cui contribuzione è libera e volontaria. Ad oggi risultano essere stati iscritti n. 4 famigliari.

Di seguito è riportato un grafico che evidenzia l'andamento delle adesioni del Fondo dal 2006 (anno precedente all'applicazione della riforma sulla Previdenza Complementare introdotta dal D.Lgs 252/05 che nel 2007 ha determinato un incremento anche per le adesioni tacite) fino ad oggi.



Al 31.12.2019 gli iscritti attivi a PREVINDAPI sono n. 4.076 con un aumento netto di n. 55 unità (1,4%) rispetto alla fine dello scorso esercizio, quando ammontavano a n. 4.021 (anno in cui si era registrata un'inversione di tendenza rispetto alla decrescita degli ultimi anni) iscritti, presentando una crescita dell'1,2%, rispetto al 2017 (quando ammontavano a 3.972 iscritti e si era registrata una riduzione del - 1,8% rispetto ai n. 4.043 di fine 2016), dovuta sia agli iscritti volontari sia agli "iscritti contrattuali" (ovvero i lavoratori per i quali le aziende effettuano il versamento previsto dal CCNL dello 0,5% a prescindere dall'iscrizione volontaria degli stessi al Fondo) che sono riusciti a controbilanciare le uscite dal Fondo conseguenti al perdurare della crisi economica, che ha continuato a far sentire i suoi effetti sul sistema economico e sociale, e in conseguenza anche sulle aziende soprattutto del comparto PMI.

Tra gli Aderenti sono presenti i così detti “Dormienti”, ossia quei soggetti che hanno cessato il rapporto di lavoro e non versano più contributi, che al 31/12/2019 erano circa il 54,4% del totale, pari a n. 2.293 (rispetto ai n. 2.198 al 31/12/2018 e ai 2.300 al 31/12/2017), mentre gli Aderenti “Attivi” (ovvero quelli per i quali un’azienda sta effettuando i versamenti, incluso lo 0,5% per gli iscritti contrattuali) sono circa il 38,2%, pari a 1.558 (rispetto ai n.1.624 al 31/12/2018 e ai n.1.507 al 31/12/2017).

La componente femminile risulta pari al 8,6%, per n. 360 aderenti, in leggera crescita rispetto al passato (n. 347 e 8,2% nel 2018 e n. 305 e 7,7% nel 2017).

Circa la composizione degli Aderenti attivi in base all’età, l’1,62% 1,54% è rappresentato dai lavoratori con meno di 40 anni, che presenta un leggero incremento rispetto al 2018 (quando la percentuale era dell’1,54% e all’1,31% del 2017).

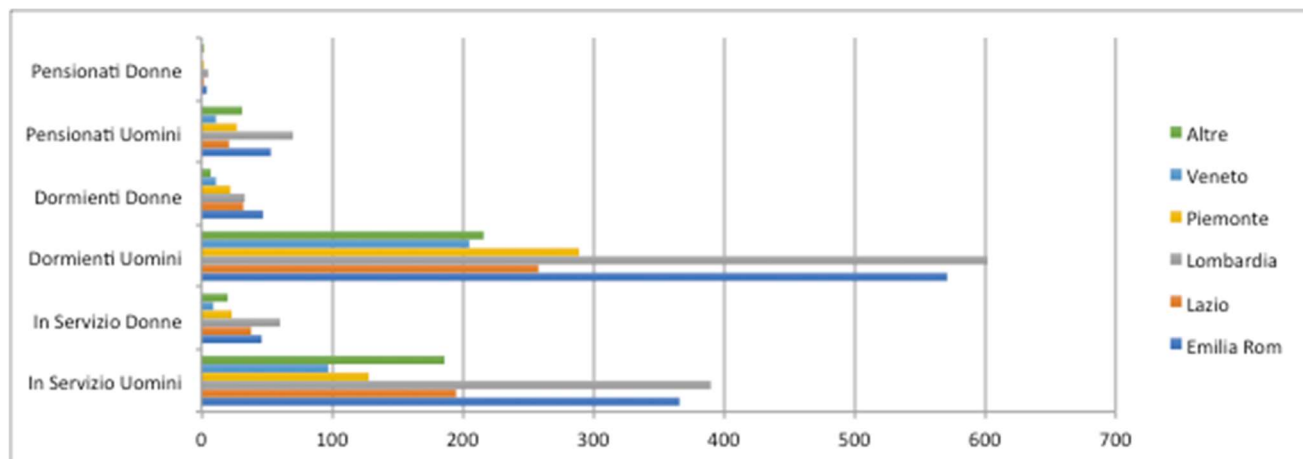
Da rilevare comunque che anche nel 2019 cresce l’invecchiamento complessivo della popolazione degli iscritti al Fondo, confermato dall’aumento dell’età media che sale di quasi un ulteriore anno, raggiungendo circa i 59 anni, rispetto ai 58 anni, di fine 2018 e ai 57 anni di fine 2017.

La fascia di aderenti con età oltre i 40 anni e fino a 50 anni, diminuisce ulteriormente il proprio peso al 14,2% 15,4% del totale degli attivi (15,4% nel 2018 e 16,4% nel 2017), come pure quella ricompresa tra 50 e 60 anni che diminuisce al 38,2% (rispetto al 39,3% nel 2018 e 39,7% nel 2017).

Gli Aderenti, inclusi i pensionati, con oltre 60 anni di età sono incrementati al 46,0% (erano il 43,8% nel 2018 e il 42,6% nel 2017), di cui circa il 69% è riferito ai “Dormienti” (rispetto al 54% del 2018 e al 60% del 2017).

In PREVINDAPI risultano anche n. 225 Pensionati, pari al 5,5% del totale degli iscritti (n. 199 pari al 4,95% nel 2018 e n. 165 pari al 4,15% nel 2017), di cui il 5,3% è di genere femminile.

Territorialmente la parte più rilevante è concentrata tra Lombardia con n. 1.160 aderenti (rispetto n. 1.134 dello scorso anno e ai n.1.101 del 2017), Lazio con n.545, inclusi i versanti volontari (rispetto ai n. 536 dello scorso anno e ai n. 534 nel 2017), Piemonte con n. 490 (n. 495 lo scorso anno e n. 506 nel 2017), Emilia Romagna con n. 1.087 (n. 1088 nel 2018 e n. 1.074 nel 2017), e Veneto n. 333 (n. 325 l’anno passato e n. 324 nel 2017) che complessivamente valgono quasi l’89% del totale (in linea con il passato). Il restante 11% degli Aderenti è distribuito su 14 regioni.



CANALI DI CONTATTO CON GLI ASSOCIATI

I principali canali di comunicazione con gli associati sono la Segreteria e il sito internet www.previndapi.it.

Segreteria

Gli uffici di Segreteria di PREVINDAPI, offrono un servizio di assistenza telefonica alle aziende e ai lavoratori aderenti **dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.00.**

Il servizio di assistenza viene inoltre anche assicurato tramite e-mail e fax.

Nel corso del 2019 la Segreteria ha inviato 3.017, in risposta alle 5.601 mail ricevute (3.105 e 6.514 rispettivamente nel 2018 e 5.040 e 4.053 rispettivamente nel 2017), con l'account previndapi@previndapi.it, oltre a 384 mail inviate tramite PEC e 1.513 mail ricevute tramite PEC info@pecprevindapi.it (rispetto alle 349 e 1.365 del 2018), che hanno riguardato, in prevalenza, richieste di informazione sulle modalità di riscatto e anticipazione, e richieste di informazione sulle caratteristiche generali del Fondo da parte di nuovi iscritti.

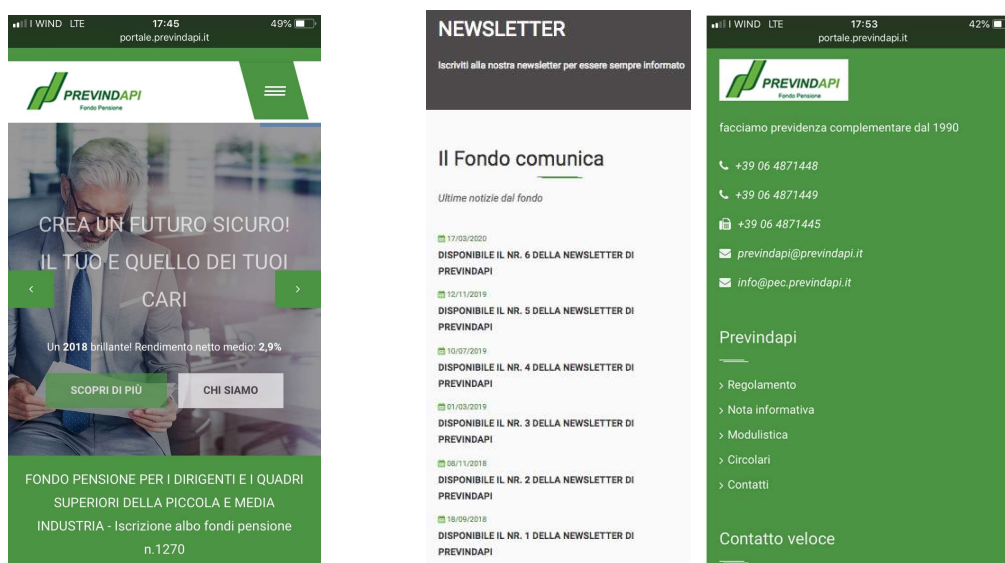
Non è disponibile invece una rilevazione delle chiamate telefoniche ricevute e gestite.

Sito web

Per quanto riguarda il sito del Fondo, si ricorda che a giugno 2018 era stata introdotta la nuova versione che presenta un ridisegno del suo layout con l'obiettivo di rendere più gradevole la sua presentazione e più facile la navigazione e di immediata percezione la ricerca dei vari argomenti.

Nell'ambito di tale ridisegno si è cercato di renderlo più adeguato agli attuali sistemi tecnologici (come la sicurezza, l'accesso tramite smartphone, anche in considerazione della loro sempre maggiore diffusione, e l'utilizzo di You-Tube), più facile e gradevole da consultare da parte del lettore.

Inoltre sono state inserite nuove sezioni che potranno dare maggiori informazioni agli Iscritti, quali quella delle FAQ (Frequently Asked Questions), con le domande e relative risposte che gli utenti rivolgono con maggior frequenza in riferimento alla previdenza, del Glossario (raccolta dei vocaboli tipici utilizzati nell'ambito della previdenza, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da eventuali osservazioni), quella della NewsLetter, una sezione con video di commento alla Previdenza e a PREVINDAPI e infine una sezione Link con i collegamenti agli enti che si occupano di previdenza quali: Ministero del lavoro e della previdenza sociale, quali Covip, Assoprevidenza, Mefop, Inps Ivass, Consob, Banca D'Italia, Istat.



Le risposte date dagli Iscritti ad un Questionario che chiedeva di darne una valutazione erano state ampiamente positive: il 90% ha indicato infatti MI PIACE, di cui il 54% dando una motivazione (nell'immagine sottostante le parole più utilizzate), mentre un 10% ha indicato NON MI PIACE (principalmente perché considerato ancora simile al precedente).



Per quanto riguarda comunque l'attuale situazione, si segnala che presumibilmente grazie al restyling del sito, **nel 2019 c'è stato un incremento dello 32,9% di accessi, in quanto stati 27.215 (rispetto ai 20.481 del 2018 e ai 17.476 del 2017) riferiti a 14.077 utenti, incrementati anch'essi dello 32,9%. (erano stati 10.589 nel 2018 e 8.608 nel 2017)**

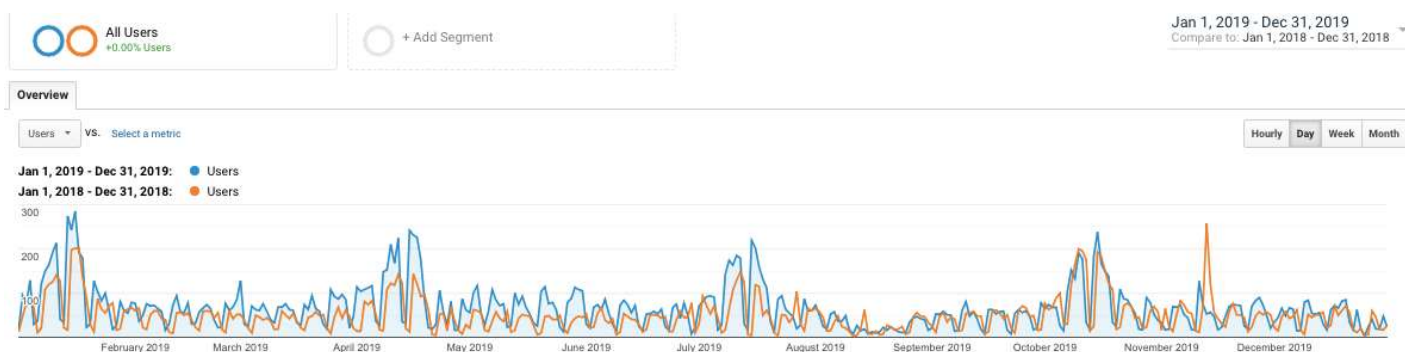
Anche le visualizzazioni di pagina presentano un significativo incremento dell'23,6% essendo arrivate a 86.706 (rispetto alle 70.289 del 2018 e alle 62.319 del 2017), mentre si registra una lieve flessione nella durata media di sessione scesa a 3' 36" (rispetto ai 3' 48" del 2018 e ai 4'05" del 2017), probabilmente dovuta ad una maggior fruibilità e possibilità di arrivare al tema ricercato.

Questa crescita di numeri nelle statistiche mostra un maggiore uso del sito del Fondo rispetto a quelli degli anni passati (i corrispondenti valori nel 2016 erano infatti stati di 16.000 accessi riferiti a 8.576 utenti e circa 56.000 visualizzazioni di pagina, per una durata media di sessione di 3'59", e nel 2015 di 16.200 accessi, 9.200 utenti e 62.000 visualizzazioni per una durata di 4'06"), trend probabilmente aiutato dal rifacimento del sito fatto appunto per dare una miglior fruibilità dello stesso e un maggiore numero di informazioni.

In riduzione rispetto gli anni sono gli accessi rilevati dal sistema come nuovi utenti, scesi al 30,5% per 13.120, rispetto al 75% del passato (lo scorso anno erano stati 9.975. Anche se ciò può dipendere dal cambiamento dello strumento di accesso fatto dall'Aderente e non specificatamente che si tratti di nuovi utenti, ciò rappresenta una maggiore fidelizzazione conseguente all'apprezzamento del nuovo sito. Analogo al passato la maggiore concentrazione degli accessi all'inizio dei mesi in cui avviene il caricamento dei contributi trimestrali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Si continua a rilevare l'incremento degli accessi diretti rispetto alla ricerca organica (ovvero per il tramite di motori di ricerca): mentre infatti nel 2015 il 70% degli utenti accedeva imputando direttamente l'indirizzo del fondo, nei negli ultimi anni, e come anche nel 2018, la percentuale è oltre il 90%.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati, nel 2019 oltre l'80% accede tramite un desktop (rispetto al 75% del 2018), mentre si mantengono costanti coloro che accedono con un mobile pari a circa il 15% (positivo il fatto che si incrementi l'utilizzo di strumenti in mobilità, prassi che è probabilmente stimolata dalla maggiore facilità di navigazione del nuovo sito) e il 7,0% con un tablet.

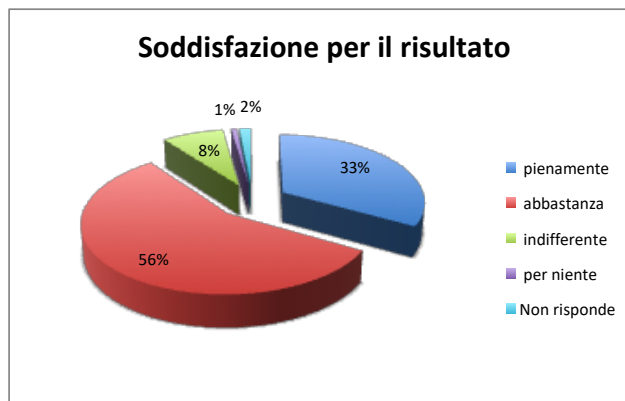


Proprio perché gli iscritti sono gli stakeholder più importanti, si rammenta che a fine 2017 era stato **proposto agli Iscritti di PREVINDAPI un Questionario di Soddisfazione**, con l'obiettivo di comprendere sia la conoscenza generale sulla previdenza sia la comprensione dell'operatività del Fondo, e **se potesse eventualmente essere migliorata la capacità del Fondo di relazionarsi con gli Aderenti, ampliando l'offerta dei servizi e proporre informazioni, iniziative che possano dare un maggior supporto alle necessità dei lavoratori**, a vantaggio non solo di tutti gli associati, ma anche dei dirigenti e quadri superiori dei quali ad oggi abbiamo ricevuto solo il contributo contrattuale aziendale, e che nel futuro potrebbero decidere di iscriversi personalmente a PREVINDAPI per beneficiare di tutti i vantaggi e opportunità che la Previdenza Complementare offre.

Il tasso di partecipazione al Questionario era stato pari al 17% degli Aderenti Attivi (1.512), che sulla base delle esperienze di chi gestisce questionari è da considerare un buon risultato raggiunto.

Considerando peraltro che dalle risposte date solo l'11% guardava regolarmente il Sito e il 72% lo faceva saltuariamente, è probabile che chi ha partecipato sia da individuare per lo più tra i circa 1.000 iscritti di cui il Fondo conosce l'indirizzo di posta elettronica e a cui era stata inviata la mail per informarlo dell'iniziativa (e ciò troverebbe conferma nell'alto numero di risposte che si sono registrate subito dopo i remainder fatti via mail). **Calcolandola su questa base, la % del tasso di risposta sale quindi al 28%**

Dalle risposte pervenute era emersa una **valutazione nel complesso positiva nei confronti di PREVINDAPI**, in relazione sia agli aspetti più generali del funzionamento sia ai rapporti diretti intrattenuti dagli Aderenti e alle questioni più concretamente operative della gestione quotidiana: **l'81% è più che soddisfatto per l'essersi iscritti a PREVINDAPI** (il 26% lo era pienamente e il 55% abbastanza), come pure del rendimento del 3,31% ottenuto nell'esercizio 2016, apprezzato dall'89% (33% lo era pienamente e 56% abbastanza).



Le risposte avevano evidenziato un **limitato numero di Iscritti che segnalano situazioni ritenute come aspetti da migliorare**.

Pur considerando ciò molto positivo, il Fondo aveva deciso comunque di prendere spunto da queste risposte e anche dai suggerimenti/commenti lasciati, soprattutto se evidenzianti possibili miglioramenti, dando indicazione di come **il Fondo avrebbe cercato di avviare azioni mirate per rispondere alle indicazioni, fornendo direttamente anche eventuali chiarimenti ai dubbi posti**.

Tali azioni hanno determinato la predisposizione di **un piano di azioni da implementare, inserito al termine del Bilancio Sociale 2017 come impegno assunto per il 2018 e la maggior parte erano state realizzate**, che dovrebbero consentire di migliorare ulteriormente l'offerta di servizi e la capacità di relazionarsi del Fondo con i propri Iscritti, avendo come obiettivo quello di riuscire a raggiungere in PREVINDAPI una soddisfazione ancor più ampia di quella rilevata all'epoca. **Le azioni rimaste in process a fine 2018 sono analizzate come raggiungimento realizzato all'inizio del presente Bilancio Sociale**.

L'analisi dettagliata delle risposte è stata ampiamente commentata nel Bilancio Sociale 2017 e comunque anche disponibile sul Sito del Fondo al link www.PREVINDAPI.it, a beneficio di tutti, con l'evidenza anche delle iniziative che si sarebbero avviate per rispondere alle indicazioni ricevute.

NewsLetter

A partire dalla primavera 2018 il Fondo, come azione conseguente proprio alle risultanze del Questionario di Soddisfazione, ha iniziato a proporre agli iscritti una NewsLetter, emessa con cadenza stagionale, il cui scopo è di approfondire una specifica questione previdenziale (sia con riferimento a quella “pubblica” che a quella complementare) con articoli anche sul Welfare in generale, sui servizi offerti dalle Parti Istitutive del Fondo e degli altri Enti della Bilateralità, sull’operatività del Fondo, sulle verità e sui falsi miti che spingono ancora molti lavoratori a non beneficiare dei vantaggi ottenibili dall’iscrizione alla Previdenza Complementare.

L’obiettivo che persegue la NewsLetter è dunque di fornire uno strumento snello e di facile lettura, che sia in grado di fornire una maggiore conoscenza generale e consentire agli Aderenti di porre i quesiti più direttamente mirati alle loro specifiche esigenze, favorendone una risposta coerente e celere.

L’ultimo numero del **17 marzo 2020** è il **n.6 relativo all’Inverno 2019**, dedicata principalmente agli impatti del COVID-19, e pubblicato sul Sito del Fondo al link <http://portale.previndapi.it/public/news%20letter%20previndapi%20n6.pdf>



RECLAMI ED ESPOSTI

Reclami

Dal 1 aprile 2011 è entrata in vigore la nuova procedura di gestione dei reclami definita da COVIP.

Per “reclamo” si intende una comunicazione scritta con la quale vengono rappresentate al Fondo pensione presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del fondo stesso.

Non vanno qualificate come reclamo le comunicazioni non scritte, ovvero aventi un oggetto diverso da quello indicato, come ad esempio la richiesta di informazioni oppure i quesiti che hanno ad oggetto ritardi nella gestione delle pratiche, quando dette pratiche ricadono ancora negli intervalli di tempo utili per il loro espletamento come pubblicizzati dal Fondo oppure imposti dalla legge.

I reclami relativi a presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del Fondo vanno presentati in forma scritta ed inviati a PREVINDAPI - Via Nazionale, 66 – 00184 –mediante raccomandata a.r., indicando sulla busta “Reclamo”. Verranno esclusi dalla trattazione i reclami che giungeranno in forma diversa.

I reclami devono contenere:

- l’indicazione del soggetto che presenta il reclamo (nome, cognome, denominazione, indirizzo, ID iscritto o codice fiscale).
- l’oggetto del reclamo, con una chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela.

PREVINDAPI nel corso del 2019, come anche negli anni precedenti, non ha ricevuto alcun reclamo secondo le specifiche definite, anche se prudenzialmente ha trattato come tale una comunicazione ricevuta, secondo procedura .

La procedura prevede che venga dato riscontro direttamente al soggetto reclamante, trattando il reclamo nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede e comunque non oltre 45 giorni dal ricevimento dei reclami stessi, registrandolo nel Registro dei Reclami.

Esposti alla COVIP

L'esposto è una comunicazione scritta, indirizzata alla COVIP, con la quale si possono segnalare irregolarità, criticità o anomalie relative alla gestione di un fondo pensione.

E' possibile scrivere alla COVIP, dopo essersi rivolti al fondo, se il fondo pensione non ha fornito una risposta entro 45 giorni dal ricevimento del reclamo, o la risposta fornita non è ritenuta soddisfacente.

E', comunque, possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

Per ulteriori informazioni, si veda la “Guida alla trasmissione degli esposti alla COVIP” predisposta dalla COVIP e consultabile sul sito web del Fondo e su quello della COVIP (www.covip.it).

Ad oggi in PREVINDAPI non si sono mai registrati esposti.

3.2 Parti istitutive

Sono costituite da Associazioni di categoria rappresentanti delle aziende:

- **CONFAPI – Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata (Presidente Maurizio Casasco)**



e dall'Associazioni di categoria rappresentante dei Dirigenti e Quadri Superiori:

- **FEDERMANAGER (Presidente Stefano Cuzzilla)**



Con le Parti Istitutive si è instaurato un ricorrente confronto sulle tematiche specifiche della previdenza e mantenuta una costante e periodica comunicazione sull'andamento della gestione del Fondo e le Parti Istitutive dedicano uno spazio al Fondo nelle loro pubblicazioni periodiche rivolte ai loro iscritti.

3.3 Risorse umane

Le risorse umane del Fondo sono rappresentate dai dipendenti del Fondo (il Direttore, Santino Perrino e Barbara Silvestri) a cui si aggiungono i dipendenti di FASDAPI (Paola Barabesi, Eleonora Pirro, Stefania Serapiglia, e dal 2019 anche Valeria Masotti).



Sono ricompresi anche i consulenti esterni che svolgono attività periodica per il Fondo (ad esempio Massimo Iovino del Service informatico e Andrea Petriglia, che svolge anche il ruolo di DPO nell'ambito della gestione della Privacy, l'avvocato Michele Clemente per la gestione legale, il dottor Carlo Rabbia per la gestione del personale, l'ing. Michele Volpe per la gestione della Sicurezza, lo Studio De Magistris per la gestione fiscale e il broker assicurativo dottor Gianfranco Agostini).

Gli impiegati dipendenti del Fondo e di FASDAPI sono assunti in base al CCNL dei Metalmeccanici della Piccola Industria, con contratto a tempo indeterminato, full time, tranne una dipendente che ha un contratto part time all'87,5% e una dipendente di Fasdapi part time al 60%.

Il Direttore Generale è assunto a tempo indeterminato secondo le previsioni del CCNL Dirigenti della Piccola Industria.

I benefits per tutti sono quelli previsti dai rispettivi CCNL ed in particolare si segnala l'iscrizione alla previdenza complementare e la copertura sanitaria integrativa.

Composizione Forza Lavoro (al 31/12)	Unità di misura	2017	2018	2019
Lavoratori per genere				
Lavoratori dipendenti (uomini)	n.	0,8	1,0	1,0
Lavoratori dipendenti (donne) (1)	n.	1,3	1,2	1,4
Totale	n.	2,1	2,2	2,4
Lavoratori per categoria contrattuale				
Dirigenti (uomini)	n.	0,3	0,5	0,5
Dirigenti (donne)	n.	-	-	-
Quadri Superiori (uomini)	n.	0,5	0,5	0,5
Quadri Superiori (donne)	n.	-	-	-
Impiegati (uomini)	n.	-	-	-
Impiegati (donne)	n.	1,3	1,2	1,4
Totale	n.	2,1	2,2	2,4
Lavoratori per fascia di età				
Età tra i 30 e i 40 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 30 e i 40 anni (donne)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (uomini)	n.	-	-	-
Età tra i 41 e i 50 anni (donne)	n.	1,3	1,2	1,4
Età oltre i 51 anni (uomini)	n.	0,8	1,0	1,0
Età oltre i 51 anni (donne)	n.	-	-	-
Totale	n.	2,1	2,2	2,4

(1) di cui 1 PT al 87,5% e 1 PT al 60%

L'operatività di PREVINDAPI è svolta sia dal personale dipendente, che peraltro in base a specifico accordo sottoscritto l'8 febbraio 2017 (rinnovando i precedenti accordi deliberati dal C.d.A. di PREVINDAPI del 18/02/1997, da quello di Fasdapi del 05/03/1997, nonché da quelli congiunti di entrambi i Fondi PREVINDAPI e Fasdapi del 6/10/2014) opera in distacco a tempo parziale anche presso FASDAPI e il Fondo PMI Welfare manager, in breve PMI WFM (per lo svolgimento delle attività riferite al welfare, precedentemente in capo a Fasdapi), sia da parte del personale di FASDAPI in distacco a tempo parziale, sempre in base al sopramenzionato accordo del 8 febbraio 2017.

Il Responsabile del Fondo analizza costantemente la struttura operativa del fondo, i processi operativi e dei sistemi informatici a supporto, ritenendoli complessivamente adeguati alla dimensione e all'attività operativa del fondo. Allo scopo di valutare le future azioni conseguenti a possibili prossimi pensionamenti a fine 2018 era stato introdotto uno stagista che svolgeva lo stage curricolare di 480 ore del Master Mefop - Luiss "EFGII" (Master di II livello in Economia, finanza e governance degli investitori istituzionali) di cui ha ottenuto l'attestato qualificante per i requisiti professionali ai sensi del D.M. 79/2007. Terminato lo stage non è stato possibile assumerlo in quanto ha accettato un'altra offerta di lavoro. Allo scopo di svolgere le attività che si prevedeva potesse effettuare come dipendente, temporaneamente è stato inserito come consulente part time un giovane laureato che ha svolto i corsi MEFOP.

Tutti i dipendenti sono residenti in provincia di Roma e operano presso la sede del Fondo.

La formazione è necessaria per lo sviluppo professionale e personale dei collaboratori ed è a fondamento della possibilità di raggiungere gli obiettivi aziendali.

Uno degli obiettivi del Fondo deve essere pertanto quello di fornire la necessaria formazione tecnica e comportamentale a coloro che si trovano ad assumere un ruolo a diretto contatto con gli iscritti con particolare impatto sul livello di servizio offerto, nonché di accrescere le competenze di coloro che già possiedono esperienza.

Nell'anno 2019 sono stati effettuati interventi formativi mirati sia alla Privacy e alla Sicurezza sul lavoro, che alle tematiche attinenti la previdenza complementare, approfondite oltre che nel Workshop organizzato dal Fondo, sia in corsi presso MEFOP sia affrontate attraverso il confronto diretto con la Direzione e la Presidenza, nonché attraverso la partecipazione a iniziative sulla previdenza organizzate da società specializzate e dalle Parti Istitutive. Inoltre la Direzione ha partecipato a molteplici incontri di approfondimento su tematiche previdenziali e finanziarie organizzati da MEFOP, Assoprevidenza, Itinerari Previdenziali, BM&C, operatori finanziari e assicurativi.

Obiettivo dei prossimi anni continuerà ad essere quello di formare tutto il personale su tematiche specifiche per un costante miglioramento del livello di competenza in relazione alle attività del Fondo.

Salute e sicurezza

I dipendenti sono sottoposti ai regolari controlli sanitari previsti dalla norma.

Nel 2019, come anche nel triennio precedente (2016-2018), non si è verificata alcuna assenza del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

3.4 Fornitori

Gestori Assicurativi (Soggetti cui è affidata la gestione del patrimonio degli aderenti)

Sono le società assicurative, sia italiane che estere, alle quali è **affidata la gestione delle risorse finanziarie degli aderenti mediante la stipula di apposite convenzioni, aggiudicate tramite bandi pubblici, che stabiliscono le linee di indirizzo della gestione in termini di benchmark, limiti quantitativi e parametri di misurazione e controllo della performance e del rischio.**

Il processo e i criteri di valutazione e selezione dei gestori sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e comunicati formalmente a COVIP.

GESTORI ASSICURATIVI	Ripartizione % versamenti	IMPORTO GESTITO (€/mln)		
		al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019
ALLIANZ (delegataria del pool)	27%	87,2	88,6	90,9
ZURICH	27%	87,2	88,6	90,9
ASSICURAZIONI GENERALI	26%	84,0	85,3	87,6
REALE MUTUA	20%	64,6	65,7	67,3
TOTALE	100%	323,0	328,2	336,7

Altri

Tra gli altri fornitori si segnala la Banca, sul cui c/c le aziende versano periodicamente i contributi, e che poi riversa trimestralmente tali somme ai Gestori Assicurativi e le altre banche con cui si intrattengono rapporti di c/c per la gestione ordinaria del fondo.

I restanti fornitori supportano il fondo nella gestione operativa ed amministrativa.

L'assegnazione di incarichi è fatto sulla base della convenienza economica e della qualità del servizio offerto a seguito di richiesta di offerte a più fornitori qualora il Consiglio valuti tale possibilità oppure, nel caso l'importo presunto sia inferiore a € 10.000, con richiesta diretta ad un fornitore, come previsto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse.

3.5 Istituzioni

Istituzioni Pubbliche (Organismi di Controllo)

Sono i soggetti istituzionali fondamentali nel rapporto tra il Fondo, i gestori finanziari e le persone beneficiarie (Ministero del Tesoro, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP).

Collettività

In generale con collettività si rappresenta la società nelle sue diverse espressioni interessate, soprattutto in maniera indiretta ma comunque rilevante, dalle attività del Fondo. Tra le diverse parti evidenziamo l'insieme dei lavoratori, intesi come ricettori dei risultati della gestione previdenziale nel lungo periodo.

La divulgazione della cultura della previdenza è infatti fondamentale per dare il supporto ai lavoratori nel comprendere come cercare di garantirsi un futuro più sereno.

Per tale ragione, **con il patrocinio dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata istituita l'organizzazione di un evento chiamato "La Giornata Nazionale della Previdenza"**, in cui si confrontano i rappresentanti del governo, della COVIP, gli esperti della materia e gli operatori del settore, proposta annualmente fino alla VI edizione tenuta nel 2016 a Napoli e a cui PREVINDAPI ha presenziato.



Le varie edizioni hanno visto arricchirsi sempre più le iniziative e ampliare la partecipazione, aperta nel tempo anche agli studenti e lavoratori, per favorire i quali è stata dedicata la giornata di sabato. Per ripensare a quali nuove iniziative potrebbero essere attuate per essere ancora più efficaci, la Giornata Nazionale è stata sospesa nel 2017 e nel 2018, con la promessa che sarebbe stata riproposta al più presto.

L'organizzazione ha indicato "alla base della scelta anche il delicato momento storico-politico che sta attraversando il Paese e la doverosa nonché sentita necessità di tenerne conto nell'organizzazione di una manifestazione che trova uno dei suoi elementi fondanti anche nel coinvolgimento di enti e organi istituzionali di riferimento. L'occasione sembra quindi particolarmente adatta a una fase di rinnovamento, senza mai perdere di vista, anzi con lo scopo di valorizzare ulteriormente, l'identità e la missione dell'evento: consentire l'avvicinamento informato e consapevole di giovani, famiglie e non esperti ai temi del welfare e della previdenza".

Il Fondo sarà presente nel prossimo futuro a tale iniziativa, se verrà riattivata, promuovendo l'evento sul proprio sito per cercare di stimolare l'interesse e la partecipazione dei propri aderenti, auspicabilmente almeno nella giornata del sabato, e soprattutto dei lavoratori che ancora non hanno fatto la scelta di iscriversi alla previdenza complementare.

3.6 Ambiente

L'attività del Fondo non presenta impatti ambientali significativi, in quanto attua solo attività di ufficio.



Relativamente ai rifiuti speciali, quali toner, cartucce per stampanti ecc, per i quali esistono procedure richieste dalla legge, il Fondo provvede allo smaltimento degli stessi per il tramite di ditte specializzate.

Per gli altri rifiuti il Fondo ha adottato raccoglitori differenziati nei vari locali della sede.

Nel corso del 2017 il Consiglio aveva approvato una specifica procedura per la gestione dei Rifiuti, che è applicata coerentemente dai dipendenti nella quotidianità delle loro attività operative.



4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Tenuto conto degli impatti causati dal COVID-19 nell'ambito della vita sociale, economica e lavorativa di ciascuno di noi, così come anche per le attività produttive e gli effetti conseguenti per le aziende, al momento l'unico obiettivo definibile è quello di mantenere uno stretto controllo sull'operatività del Fondo, nel rispetto delle disposizioni normative che via via vengono deliberate, con l'ottica di garantire libelli adeguati di sicurezza al personale e di fornire comunque un servizio efficace agli iscritti.

Quando le limitazioni ai movimenti personali e gli effetti del lockdown saranno superati, si potranno definire e individuare nuovi obiettivi di miglioramento operativi da sviluppare in linea con le linee strategiche definite, che risultano essere comunque in linea con la Mission e i Valori di riferimento del Fondo.

In particolare è presumibile definire che il Fondo sviluppi le azioni necessarie per adeguare la propria Governance alle indicazioni che la COVIP definirà nel corso del 2020 per allinearsi alle modifiche del D.Lgs 252/05 a seguito delle indicazioni del D.Lgs 147/18.

Tali obiettivi verranno commentati in relazione al loro raggiungimento nel Bilancio Sociale del prossimo anno.



OBIETTIVI 2020	
Obiettivi di miglioramento	Azione pianificata
Osservare le disposizioni normative relative al COVID-19	Adeguare le attività operative del Fondo all'evoluzione delle disposizioni normative nazionali e locali in riferimento al contenimento del contagio COVID-19 e volte alla tutela della salute e salvaguardia dei lavoratori, e nel contempo garantire un servizio efficace nei confronti degli iscritti
Promozione della conoscenza e dell'adesione al Fondo	Continuare le attività di incontri di formazione sulla Previdenza Complementare e di conoscenza di PREVINDAPI sul territorio, anche mediante riunioni da tenere in streaming
Rafforzamento della Governance del Fondo	Adottare le modifiche previste dal D.Lgs 147/18 al D.Lgs 252/05 a seguito del recepimento della normativa europea IORP II, sulla base delle specifiche disposizioni che emanerà la COVIP

5. CONTATTI

SEDE

Via Nazionale, 66 – 00184 –Roma (RM)

INTERNET

<http://www.previndapi.it>

POSTA

Via Nazionale, 66
00184 Roma

PEC

info@pec.previndapi.it

PRIVACY

dpo@previndapi.it

SEGRETERIA FONDO

Tel.: 06/4871448 - 06/4871449
(Lun – Ven 8.30-13.30 e 14.30-18.00)
Fax: 06/4871445

MAIL

previndapi@previndapi.it

PRESIDENTE FONDO

presidente@previndapi.it

